



EASO

Informazioni sui paesi di origine

Mali

Notizie sul paese



Dicembre 2018



European Asylum Support Office

EASO

Informazioni sui paesi di origine

Mali

Notizie sul paese

Dicembre 2018

Né l'EASO né chiunque agisca a suo nome può essere considerato responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

ISBN: 978-92-9476-147-7

doi: 10.2847/282828

© European Asylum Support Office (EASO), 2018

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: Mariam Dembélé, Bozo, villaggio in Mali (2011)

Ringraziamenti

L'EASO desidera ringraziare i seguenti dipartimenti nazionali competenti in materia di asilo e migrazione, che sono co-autori di questa relazione:

Francia, Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA), Division de l'Information, de la Documentation et des Recherches (DIDR);

Italia, ministero dell'Interno, Commissione nazionale per il diritto di asilo, Affari internazionali e comunitari, Unità COI.

I seguenti dipartimenti hanno riesaminato questa relazione, insieme a EASO:

Danimarca, servizio Immigrazione danese, sezione Informazioni sui paesi d'origine;

Lussemburgo, Ministère des Affaires étrangères et européennes, Direction de l'Immigration, Service Réfugiés;

Norvegia, Landinfo;

Paesi Bassi, servizio Immigrazione e naturalizzazione, ufficio Informazioni sui paesi di origine e analisi delle lingue (OCILA).

Il dott. [Bruce Whitehouse](#), professore associato di antropologia e direttore del programma sugli studi globali presso il dipartimento di sociologia e antropologia dell'Università di Lehigh (Pennsylvania), ricercatore e autore di numerose pubblicazioni sul paese e sulla regione, ha riesaminato la presente relazione.

La traduzione (in Italiano) di questo rapporto è stata revisionata del :

Italia, ministero dell'Interno, Commissione nazionale per il diritto di asilo, Affari internazionali e comunitari, Unità COI.

Si fa notare che la revisione effettuata dai servizi, dalle organizzazioni o dagli esperti menzionati contribuisce alla qualità complessiva della relazione ma non implica necessariamente una loro approvazione formale del contenuto finale del documento, per il quale l'EASO ha piena responsabilità.

Indice

Ringraziamenti.....	3
Indice	4
Clausola di esclusione della responsabilità	6
Glossario e abbreviazioni	7
Introduzione	10
Metodologia.....	10
Definizione dei termini di riferimento.....	10
Raccolta delle informazioni	10
Controllo di qualità	12
Struttura della relazione	12
Carta	13
1. Informazioni di riferimento	14
1.1 Geografia.....	14
1.2 Popolazione, gruppi etnici, lingue.....	14
1.2.1 Popolazione e gruppi etnici	14
1.2.2 Lingue.....	17
1.3 Religione.....	17
2. Struttura statale	18
2.1 Struttura amministrativa.....	18
2.2 Costituzione e struttura statale	19
2.2.1 Potere esecutivo	19
2.2.2 Potere legislativo	21
2.2.3 Potere giudiziario.....	22
2.3 Forze di sicurezza, esercito, polizia	28
2.3.1 Forze armate maliane (<i>Forces Armées Maliennes, FAMA</i>)	28
2.3.2 Sicurezza interna.....	29
3. Crisi nel Mali del Nord	32
3.1 Storia politica	32
3.2 Attori della crisi nel Mali settentrionale	33
3.3 Situazione politica attuale.....	37
4. Regioni meridionali (Kayes, Koulikoro, Ségou e Sikasso)	39
4.1 Livelli di violenza	40
4.1.1 Terrorismo	41

4.1.2 Violenza sociale e politica.....	43
Termini di riferimento	67

Clausola di esclusione della responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine (2012)¹ e si basa su fonti di informazione attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona od organizzazione non esista. Qualsiasi evento verificatosi successivamente alla finalizzazione della presente relazione non è trattato nel testo.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «rischio» e simili sono utilizzati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'acquis dell'UE in materia di asilo, nella Convenzione del 1951 sui rifugiati e nel Protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati.

L'EASO, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Il pubblico di destinazione è rappresentato da operatori addetti ai casi nel settore dell'asilo, ricercatori COI, responsabili politici e autorità con poteri decisionali.

La redazione della presente relazione (riesame incluso) è stata ultimata il 19 settembre 2018. Qualsiasi evento verificatosi successivamente a tale data non è trattato nel testo. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente relazione sono contenute nella sezione dell'[Introduzione](#) dedicata alla [Metodologia](#).

¹ La metodologia dell'EASO si basa in larga misura sugli orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi di origine (COI), 2008, e può essere scaricata dal sito web dell'EASO: <http://www.easo.europa.eu>.

Glossario e abbreviazioni

ACRT	Alleanza delle comunità della regione di Timbuctù (<i>Alliance des communautés de la région de Tombouctou</i>)
ADEMA	Alleanza per la democrazia in Mali (<i>Alliance pour la Démocratie en Mali</i>)
AFISMA	Missione internazionale di sostegno al Mali guidata dall'Africa
AMB	Battaglione Al-Mulathamun [Al-Mulathamun Battalion] / al-Murabitun
AQIM	Al-Qaeda nel Maghreb islamico
CMA	Coordinamento dei movimenti dell'Azawad (<i>Coalition des Mouvements de l'Azawad</i>)
CM-FPR.1	Coordinamento delle forze e dei movimenti patriottici della resistenza n. 1 (<i>Coordination des mouvements et forces patriotiques de résistance n°1</i>)
CM-FPR.2	Coordinamento delle forze e dei movimenti patriottici della resistenza n. 2 (<i>Coordination des mouvements et forces patriotiques de résistance n°2</i>)
CPA	Coalizione del popolo per l'Azawad (<i>Coalition du peuple pour l'Azawad</i>)
CODEM	Convergenza per lo sviluppo del Mali (<i>Convergence pour le Développement du Mali</i>)
CNDH	Commissione nazionale per i diritti umani (<i>Commission Nationale Des Droits De L'Homme</i>)
CNID	Congresso nazionale per l'iniziativa democratica (<i>Congrès national d'initiative démocratique</i>)
CRA	Centro di riflessione e azione (<i>Centre de réflexion et d'action</i>)
CSPRE	Comitato direttivo strategico per la riforma dello Stato (<i>Comité stratégique de pilotage de la réforme de l'Etat</i>)
DNAPES	Direzione nazionale dell'amministrazione penitenziaria e dell'istruzione supervisionata (<i>Direction National de l'Administration Pénitentiaire et de l'Education Surveillée</i>)
ECOWAS	Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Economic Community of West African States)
EUCAP	Missione dell'Unione europea di rafforzamento delle capacità (European Union Capacity Building Mission)
EUTM	Missione di formazione dell'Unione europea (European Union Training Mission)
FACO	Forza armata contro l'occupazione (<i>Force armée contre l'occupation</i>)
FAMA	Forze armate maliane (<i>Forces Armées Maliennes</i>)
FARE	Forze alternative per il rinnovamento e l'emergenza (<i>Forces Alternatives pour le Renouveau et l'Emergence</i>)
FARK	Fronte d'azione per la regione di Kayes (<i>Front d'action pour la région de Kayes</i>)
FLM	Fronte di liberazione di Macina (<i>Front de libération du Macina</i>)
FLN	Forze di liberazione del nord (<i>Forces de libération du Nord</i>)

FLNA	Fronte di liberazione nazionale dell'Azawad (<i>Front de libération nationale de l'Azawad</i>)
FPA	Fronte popolare dell'Azawad (<i>Front populaire de l'Azawad</i>)
GATIA	Gruppo di autodifesa tuareg Imghad e alleati (<i>Groupe Autodéfense Touareg Imghad et Alliés</i>)
GSPC	Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento (<i>Groupe Salafiste Pour la Prédication et le Combat</i>). Nome alternativo di AQIM
HCUA	Alto Consiglio per l'unità dell'Azawad (<i>Haut conseil pour l'unité de l'Azawad</i>)
CPI	Corte penale internazionale
IDLO	Organizzazione internazionale di diritto dello sviluppo (International Development Law Organization)
IDP	Sfollato interno (Internally Displaced Person)
ISSAT	Gruppo di consulenza per il settore della sicurezza internazionale (International Security Sector Advisory Team)
JCPE	Giudici di pace con poteri estesi (<i>Justices de paix à compétence étendue</i>)
MAA.1	Movimento arabo dell'Azawad (<i>Mouvement Arabe de l'Azawad</i>), ex FLNA
MAA.2	Movimento arabo dell'Azawad (<i>Mouvement Arabe de l'Azawad</i>)
MDAC	Ministero della Difesa e degli ex combattenti (<i>Ministère de la Defense et des Anciens Combattants</i>)
MIA	Movimento islamico dell'Azawad (<i>Mouvement islamique de l'Azawad</i>)
MINUSMA	Missione multidimensionale integrata delle Nazioni Unite per la stabilizzazione in Mali (<i>Mission multidimensionnelle intégrée des Nations unies pour la stabilisation au Mali</i>)
MNA	Movimento nazionale dell'Azawad (<i>Mouvement National de l'Azawad</i>)
MNLA	Movimento nazionale di liberazione dell'Azawad (<i>Mouvement National de Libération de l'Azawad</i>)
MoAF	Ministero delle Forze armate e degli ex combattenti
Moi	Ministero della Sicurezza interna e della protezione civile
MPLA	Movimento popolare per la liberazione dell'Azawad (<i>Mouvement Populaire pour la Libération de l'Azawad</i>)
MPSA	Movimento popolare per la salvezza dell'Azawad (<i>Mouvement populaire pour le salut de l'Azawad</i>)
MSA	Movimento per la salvezza dell'Azawad (<i>Mouvement pour le salut de l'Azawad</i>)
MTNM	Movimento tuareg del Mali settentrionale (<i>Mouvement Touareg du Nord Mali</i>)
MUJAO	Movimento per l'unità e la jihad in Africa occidentale (<i>Mouvement pour l'Unité et le Jihad en Afrique de l'Ouest</i>)
PN	Polizia nazionale (<i>La Police Nationale</i>)
PARENA	Partito per la rinascita nazionale (<i>Parti pour la renaissance nationale</i>)
PKO	Operazione di mantenimento della pace
RPM	Raggruppamento per il Mali (<i>Rassemblement pour le Mali</i>)

SADI	Solidarietà africana per la democrazia e l'indipendenza (<i>Solidarité Africaine pour la Démocratie et l'Indépendance</i>)
URD	Unione per la repubblica e la democrazia (<i>Union pour la République et la Démocratie</i>)
UNDP	Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (United Nations Development Programme)
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
UN OCHA	Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs)
URD	Unione per la repubblica e la democrazia (<i>Union pour la République et la Démocratie</i>)
US DoS	Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (US Department of State)

Introduzione

Questa relazione è stata redatta nel quadro del [piano operativo EASO 2018 per l'Italia](#), Misura IT 3.0: sostegno alla Commissione nazionale per il diritto di asilo e alle commissioni territoriali². L'OFPRA francese ha accolto uno specialista COI dall'Italia presso la propria sede di Parigi, dove uno specialista COI francese dedicato ha sostenuto l'unità COI italiana nella stesura di una relazione su argomenti selezionati relativi al Mali. I co-redattori di questa relazione sono menzionati nella sezione [Riconoscimenti](#).

Metodologia

Definizione dei termini di riferimento

In una relazione destinata a fornire notizie sul paese, l'EASO si prefigge di presentare informazioni incentrate su argomenti selezionati di particolare rilevanza per la determinazione dello status di protezione internazionale (status di rifugiato e protezione sussidiaria), nel caso di specie, per i richiedenti maliani. Tale relazione non è da intendersi come una descrizione generale della situazione dei diritti umani nel paese, né come una panoramica completa di tutti gli argomenti in gioco nella determinazione dello status di protezione internazionale.

I termini di riferimento si basano su un elenco delle necessità informative fornite dalle autorità italiane competenti in materia di asilo, su una revisione sistematica delle domande formulate dalle commissioni territoriali italiane e dai tribunali che elaborano domande per la protezione internazionale da parte di richiedenti maliani nel 2017, nonché sui contributi della rete di specialisti COI dell'EASO sull'Africa occidentale. I termini di riferimento definitivi sono stati concordati durante un incontro tenutosi nel mese di febbraio del 2018 con i redattori e sono disponibili nell'allegato [Termini di riferimento](#) della presente relazione.

I contributi di cui sopra hanno suggerito che un numero significativo di domande maliane di protezione internazionale presentate in Italia sia riconducibile alla parte meridionale del paese, ossia alle regioni di Kayes, Koulikoro, Ségou e Sikasso. In considerazione di tale aspetto, durante la definizione dei termini di riferimento, è stato deciso di mettere in evidenza le regioni meridionali nella presente relazione. È stato altresì concordato che la situazione del Mali meridionale non sarebbe stata chiara in assenza di una panoramica delle zone settentrionali e centrali. Per questo motivo, le informazioni relative a tali regioni disponibili nella presente relazione vanno considerate come informazioni di riferimento.

Raccolta delle informazioni

Le informazioni sono per lo più il risultato di una ricerca a tavolino di fonti pubbliche, specializzate su supporto cartaceo ed elettronico fino al 19 settembre 2018, integrata con informazioni raccolte dal lavoro sul campo in Mali condotto dallo specialista COI dell'OFPRA (cfr. [Controllo di qualità](#)).

Le informazioni sono state in gran parte raccolte da fonti pubbliche: ONG internazionali e del Mali, gruppi di riflessione (think tank), media e ricerca accademica, durante il distacco del ricercatore IT all'OFPRA (1-21 febbraio 2018). Tali informazioni sono state quindi integrate con quelle raccolte dal lavoro sul campo condotto in Mali dallo specialista COI dell'OFPRA. Diversi cicli di revisioni di pari e revisioni esterne hanno ulteriormente contribuito al processo di raccolta delle informazioni (cfr. [Controllo di qualità](#)). Tutte le fonti consultate sono elencate nella bibliografia.

² EASO, Operating Plan Agreed by EASO and Italy (Piano operativo concordato tra l'EASO e l'Italia), 15 dicembre 2017, <https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/Italy-OP-2018.pdf>

Per i dati sugli incidenti violenti sono stati utilizzati i set di dati dell'organizzazione *Armed Conflict Location and Event Data Project* (ACLED - Progetto sui dati relativi alla localizzazione dei conflitti armati e agli eventi). ACLED raccoglie informazioni su episodi di violenza e proteste nei paesi in via di sviluppo, compreso il Mali. In un database, ACLED indica il tipo di violenza, gli attori, il luogo, lo svolgimento degli eventi e il numero di vittime (morti). ACLED raccoglie le sue informazioni da fonti mediatiche locali, regionali, nazionali e continentali, così come da fonti mediatiche internazionali, quali Agence France Presse (AFP) e Associated Press (AP)³. La banca dati è disponibile al pubblico e viene continuamente aggiornata⁴. Per quanto possibile si sono ricercate ulteriori fonti per corroborare i risultati dell'ACLED.

Va tenuto presente che i dati ACLED possono non essere sempre accurati. Nelle zone settentrionali del paese o nelle zone di prima linea inaccessibili ai mezzi di comunicazione regolari, gli incidenti possono essere segnalati in modo insufficiente, mentre, nelle zone con un'ampia copertura mediatica e la presenza di forze internazionali e di forze armate nazionali, possono verificarsi segnalazioni eccessive.

Secondo il codebook dell'ACLED (in cui viene spiegata la loro metodologia), per gli incidenti in cui la fonte originale ha segnalato che diversi o molti sono stati uccisi, l'ACLED codifica il numero di vittime come 10⁵. Questo metodo ha un impatto significativo sul numero complessivo di decessi segnalati.

ACLED registra i decessi di civili sotto la categoria «violenza contro i civili», definita come segue:

«atti di violenza deliberata perpetrata da un gruppo politico organizzato, come i ribelli, le milizie o le forze governative contro i non belligeranti disarmati. Questi eventi di conflitto danneggiano o uccidono i civili, e sono l'unico atto in cui i civili sono attori (...). La "violenza contro i civili" comprende anche l'inflizione di danni significativi (ad es. bombardamenti, sparatorie, torture, stupri, mutilazioni, ecc.) o l'accostamento delle vittime (ad es. rapimenti e sparizioni). Non sono compresi gli episodi in cui le persone non sono fisicamente danneggiate (ad esempio saccheggi o incendi, distruzione di spazi sacri e spostamenti forzati).»⁶

Le vittime sono conteggiate una sola volta. Ad esempio, nel codebook dell'ACLED si legge:

«Se vengono riportati i decessi riassunti, ma gli eventi si verificano in più giorni o in più località contemporaneamente, il numero totale viene diviso e quella frazione viene registrata per ogni giorno dell'evento (se superiore a 1). In presenza di un numero dispari, la proporzione dei decessi viene divisa assegnando il primo giorno il numero aggiuntivo di morti, e distribuita nel modo più uniforme possibile. Nessuna informazione sul numero di persone danneggiate viene registrata in qualsiasi altro spazio oltre alla colonna delle note, se disponibile.»⁷

In questo rapporto, i dati ACLED sono considerati solo come stime e indicazioni delle tendenze della violenza.

Nella [Tabella 1](#) viene presentata una panoramica degli episodi di violenza e dei relativi decessi nel periodo dal 1° settembre 2017 al 30 agosto 2018. La tabella presenta inoltre due sottoinsiemi di dati: sugli incidenti violenti e mortali da parte di ACLED che sono il risultato di violenze segnalate come «violenza contro i civili» e sugli incidenti e i decessi che sono il risultato di «violenza a distanza» (violenza in cui l'attore non è presente, quali autobombe, ordigni esplosivi improvvisati (IED)), «battaglia - nessun cambiamento di territorio» (una battaglia in cui il governo riacquista il controllo del territorio), «rivolte/proteste» e «sviluppo strategico» (attività di gruppi ribelli/milizia/governi che non comporta combattimenti attivi, ma si inserisce nel contesto della guerra/discussione).⁸

³ ACLED, Codebook, 2017, [url](#), pagg. 20-21

⁴ ACLED, Realtime Data (2017-2018), n.d., [url](#)

⁵ ACLED, Codebook, 2017, [url](#), pag. 20

⁶ ACLED, Codebook, 2017, [url](#), pag. 20

⁷ ACLED, Codebook, 2017, [url](#), pag. 20

⁸ ACLED, Codebook, 2017, [url](#), pagg. 8-9

Controllo di qualità

Per verificare se gli autori della relazione abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura della relazione COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione da parte di specialisti COI dei dipartimenti nazionali indicati come revisori nella sezione [Ringraziamenti](#) e dall'EASO. Inoltre, la presente relazione è stata rivista anche dal ricercatore/accademico Bruce Whitehouse. L'EASO ha effettuato il controllo finale di qualità e l'editing del testo.

Il processo di controllo della qualità ha comportato l'inclusione di alcune informazioni supplementari, in risposta alle osservazioni pervenute nel corso delle varie revisioni, sino al 19 settembre 2018. Tutti i commenti formulati dai revisori sono stati presi in considerazione e la maggior parte di questi è stata accolta nella stesura finale della relazione.

Struttura della relazione

La presente relazione è suddivisa in tre capitoli principali: il primo fornisce informazioni generali di riferimento su argomenti quali geografia, popolazione, religione o storia politica e include una panoramica dei principali attori della crisi nel Mali settentrionale, nonché una panoramica dell'attuale situazione politica nel paese. Il secondo capitolo descrive la struttura statale del Mali inclusi il sistema amministrativo e quello giudiziario nonché le forze di sicurezza. L'ultimo capitolo è dedicato alla situazione della sicurezza del paese nelle regioni meridionali, ossia Kayes, Koulikoro, Ségou e Sikasso.

Carta



Carta n. 1: Mali, marzo 2013, © Nazioni Unite⁹

⁹ UN, Map no. 4231 rev. 3, March 2013, <http://www.un.org/Depts/Cartographic/map/profile/mali.pdf>

1. Informazioni di riferimento

1.1 Geografia

Il Mali, membro della Comunità economica degli Stati dell’Africa occidentale (ECOWAS), è un vasto paese di 1 240 000 km² senza sbocco sul mare e confinante con sette paesi: Senegal, Mauritania, Algeria, Niger, Burkina Faso, Costa d’Avorio e Guinea¹⁰.

Il territorio che costituisce il Mali odierno è stato il centro dei «grandi imperi occidentali» del Ghana (Soninke, tra l’attuale Mali, il Senegal e la Mauritania)¹¹, del Mali (Maninka, tra l’attuale Mali e la Guinea)¹² e dell’impero Songhai (nelle regioni di Gao e di Timbuctù, tra l’attuale Mali e il Niger)¹³. Questa «età dell’oro», che fa riferimento al periodo tra l’ottavo e il sedicesimo secolo, rappresenta il principale riferimento storico per la maggior parte dei gruppi etnici del Mali odierno¹⁴.

Fino a tempi recenti il Mali era diviso geograficamente ed economicamente tra il nord e il sud (sud e sud-ovest). Risalendo fino a prima dell’indipendenza, il Mali meridionale veniva spesso definito il «Mali utile», mentre il nord, rurale e arido, viveva in condizioni di estrema povertà e veniva considerato come un’area che faceva affidamento su varie attività di traffico (droga, autovetture, armi e migranti). Il concetto di «Mali utile» è continuato dopo l’indipendenza del paese¹⁵. Le principali zone coltivate del paese sono situate a sud del fiume Niger¹⁶. La produzione di cotone, uno dei principali prodotti esportati dal Mali¹⁷, avviene in gran parte nelle regioni di Sikasso, Ségou, Koulikoro e Kayes¹⁸. Anche il miglio, il sorgo o le arachidi vengono, ad esempio, prodotti in questa regione, grazie a condizioni meteorologiche più favorevoli¹⁹.

1.2 Popolazione, gruppi etnici, lingue

1.2.1 Popolazione e gruppi etnici

Le stime del 2017 indicano che il Mali ha una popolazione di 18,5 milioni di persone²⁰. I dati del 2012 e del 2013 indicano che circa il 34,1 % della popolazione era bambara in tali anni. Stime approssimative su altri gruppi etnici includono fulani o peul (14,7 %), sarakole (10,8 %), senufo-minyanka (10,5 %), dogon (8,9 %), malinke (8,7 %), bobo (2,9 %), songhai (1,6 %), tuareg (tra il 9 % e il 10 %²¹) e altre comunità più piccole come i bozo-somono, i khashonké o gli arabi («maure»)²².

¹⁰ Imperato, P. J., and Imperato, G. H., *Historical Dictionary of Mali*, 2008; Maïga, I., *An ka Mali don*, 1993, p. 74; ECOWAS, *Mali, basic information*, n.d., [url](#)

¹¹ Person, Y., *L’Empire du Ghana*, n.d., [url](#)

¹² Leymarie, P. and Perret, T., *Les 100 clés de l’Afrique*, 2006, p. 308; Cisse, Y. T. and Kamissoko, W., *La grande geste du Mali, des origines à la fondation de l’Empire*, 1988, p. 78, 96, 192-193, 280-283

¹³ Leymarie, P. and Perret, T., *Les 100 clés de l’Afrique*, 2006, p. 308; Fierro, A., *Songhai ou Songhay Empire*, n.d., [url](#); Imperato, P. J. and Imperato, G. H., *Historical Dictionary of Mali*, 2008

¹⁴ Skattum, I., *Mali: In Defence of Cultural and Linguistic Pluralism*, 2008, [url](#), pp. 98-121

¹⁵ Perret, T., *Mali: une crise au Sahel*, 2014, p. 93; Panon, X., *Dans les coulisses de la diplomatie française*, 2015; Thibaud, B. and Francois, A., *Systèmes de production et durabilité dans les pays du Sud*, 2010

¹⁶ Groupe URD, *The difficult handling of a complex crisis in Northern Mali*, February 2015, [url](#), p. 13

¹⁷ FAO, *Mali, Country Fact Sheet on Food and Agriculture Policy Trends*, July 2017, [url](#), p. 2

¹⁸ Camara, M., *Atouts et limites de la filière coton au Mali*, 2015, [url](#), p. 17

¹⁹ Camara, M., *Atouts et limites de la filière coton au Mali*, 2015, [url](#), pp. 13, 20, 152, 195; Groupe URD, *The difficult handling of a complex crisis in Northern Mali*, February 2015, [url](#), p. 13

²⁰ UNFPA, *World Population Dashboard - Mali*, 2017, [url](#)

²¹ Grégoire, E., *Islamistes et rebelles touaregs maliens: alliances, rivalités et ruptures*, 2013, [url](#); [Modica, B., Les Touaregs au Mali et au Niger, 4 November 2015, url](#)

²² CIA World Factbook, *Mali*, last updated 9 February 2018, [url](#); Tabouret-Keller, A., *Le nom des langues I., Les enjeux de la nomination des langues*, 1997, pp. 5-20; Calame-Griaule, G. and Brasseur, G., *Les établissements humains au Mali*, 1969, p.

Gruppi pastorali e nomadi vivono nelle regioni del Sahel²³ e del Sahara²⁴ del Mali settentrionale²⁵. Mentre la zona sudanica²⁶ rappresenta la regione agricola. Più della metà della popolazione è rurale, vive in piccoli villaggi circondati da terre coltivate, principalmente lungo il fiume Niger e il fiume Senegal²⁷.

Rilevanti nel contesto di diversi conflitti in Mali sono i tuareg, un popolo nomade che si può trovare, tra gli altri luoghi, nel Mali settentrionale. Il nome tuareg fu probabilmente un'invenzione del diciannovesimo secolo nata per facilitare la categorizzazione delle molte diverse tribù nomadi del Sahara meridionale. I tuareg non sono una comunità singola che condivide i medesimi valori e le medesime credenze. La lealtà verso la propria tribù di appartenenza è sempre stata più importante della lealtà verso i tuareg nel loro complesso. Anche l'importanza della religione può variare a seconda delle diverse tribù²⁸.

Durante le epoche coloniali, la Francia accordò uno status speciale ai domini tuareg attraverso l'istituzione di un sistema di governo analogo al dominio indiretto britannico. L'amministrazione francese, desiderosa di evitare rivolte, non era interessata a governare il vasto deserto e la parte improduttiva del paese²⁹.

I soninke sono la maggioranza nella regione occidentale. Vivono in Mali, in Senegal e in Mauritania, nella valle del fiume Senegal. Gli uomini vantano una tradizione molto antica di migrazione, mentre le donne rimangono a casa lavorando duramente per condurre una vita dignitosa³⁰. Cambiamenti climatici e siccità hanno spinto i soninke a lasciare le loro terre e cercare lavoro all'estero³¹, prima in altri paesi in Africa, poi in Europa³².

Il 90 % della popolazione maliana vive nel sud del paese³³. Le fonti concordano nell'affermare che poiché esse rappresentano la maggioranza, le popolazioni del sud non hanno sostenuto lo sviluppo del nord come se si trattasse di una loro priorità. La scarsa motivazione e la mancanza di risorse hanno incoraggiato le autorità a concentrare gli sforzi al sud. Ciò ha perpetuato l'isolamento del nord e aumentato le difficoltà nel controllarlo. La povertà ha altresì alimentato una notevole corruzione di alcuni leader politici e ufficiali militari. I profitti, ottenuti dalla complicità con i trafficanti di tutti i tipi nonché con i sequestratori, hanno portato taluni leader e funzionari pubblici delle comunità a perpetuare l'assenza dello Stato di diritto nella regione settentrionale³⁴.

Il 47 % della popolazione maliana ha meno di 15 anni e il 53 % ha meno di 18 anni. In media, i giovani restano economicamente dipendenti fino a 26 anni e, nel 2014, il rapporto di sostegno economico era di 43 persone che lavoravano per sostenere 100 persone, incluse se stesse³⁵.

246; Gallais, J., Signification du groupe ethnique au Mali, May-August 1962, [url](#), pp.106-129; HRW, Mali: Abuses Spread South, Islamist Armed Groups' Atrocities, Army Responses Generate Fear, 19 February 2016, [url](#)

²³ Conversation (The), Sahel region, Africa, 28 February 2017, [url](#)

²⁴ OECD, An Atlas of the Sahara-sahel, 19 December 2014, [url](#)

²⁵ Codrington, S., Planet Geography, 2005, p. 260

²⁶ Il Mali è diviso in tre zone climatiche: la zona sudanica, quella saheliana e quella sahariana. La zona sudanica corrisponde al sud e rappresenta il 16 % del territorio (da 700 a 1 000 mm di precipitazioni annue); la zona saheliana si colloca al centro e a ovest del paese e rappresenta il 44 % del territorio (precipitazioni da 200 a 400 mm), mentre la zona sahariana si trova a nord e include il 40 % del territorio (piogge scarse o assenti).

UN and ICC, Mali, An Investment Guide to Mali, October 2006, [url](#)

²⁷ Encyclopædia Britannica, Mali, n.d., [url](#)

²⁸ Morgan, A., What do the Tuareg want?, Al Jazeera [opinion], 9 January 2014, [url](#)

²⁹ Grégoire, E., Islamistes et rebelles touaregs maliens: alliances, rivalités et ruptures, 2013, [url](#)

³⁰ Manchuelle, F., Les diasporas des travailleurs soninké (1848-1960), Migrants volontaires, 1 January 2004, pp. 328-329

³¹ Gonin, P. and Lassailly-Jacob, V., Les réfugiés de l'environnement, Une nouvelle catégorie de migrants forcés?, 2002, [url](#), pp. 139-160

³² Barou, J., Les Soninké d'hier à demain, 1990, [url](#), p. 10

³³ CIA Factbook, Mali, Economy overview, 24 January 2018, [url](#)

³⁴ Ngassam, R. N., Mali - Azawad, zone de non-droit, September 2016, [url](#); Chena, S. and Tisseron, A., Rupture d'équilibres au Mali, Entre instabilité et recompositions, 2013, [url](#), para. 12, 14, 15, 16

³⁵ Mali, Feuille de route nationale: Tirer pleinement profit du dividende démographique en investissant massivement dans la jeunesse, June 2017, [url](#)

Il tasso di iscrizione scolastica è aumentato con continuità fino a raggiungere il 57,3 % nel 2015. Ciò significa che nel 2015 più di 4 minori su 10, di età compresa tra 7 e 12 anni, non hanno partecipato al primo ciclo di istruzione di base. Il tasso di alfabetizzazione è più elevato nelle zone urbane (57,2 %) rispetto a quelle rurali (30,1 %) ³⁶.

Movimenti migratori

Dagli anni '70, gli abitanti della regione occidentale del Mali si sono basati più sulla diaspora per finanziare lo sviluppo che sullo Stato: i servizi sociali e le infrastrutture sono stati finanziati dai migranti e sono ancora mantenuti dalle rimesse che essi inviano ³⁷.

Negli anni '70 e '80 gravi siccità colpirono il Mali settentrionale, costringendo migliaia di tuareg all'esilio (ossia a migrare verso paesi vicini, in Algeria, Libia, Niger, Mauritania e Burkina Faso) ³⁸.

Dagli anni '90, l'ostilità tra tuareg e fulani ha assunto una nuova dimensione in un contesto di degrado ambientale ³⁹. I conflitti tra allevatori nomadi e agricoltori nacquero dalla competizione per le risorse naturali sempre più scarse (conversione dei pascoli in risaie) e da antagonismi etnici/culturali ⁴⁰.

Inoltre, dall'avvento della democrazia nel 1992, le controversie territoriali e le tensioni identitarie hanno assunto una dimensione più violenta a causa della lontananza dello Stato centrale e del sentimento di abbandono delle popolazioni che vivono lontano dalla capitale, trascurate da progetti di sviluppo principalmente concentrati nelle zone meridionali e occidentali del paese ⁴¹.

La «connettività» e le «relazioni transfrontaliere» caratterizzano lo «spazio uniforme» del deserto del Sahara così come uno Stato debole è incapace di controllare un territorio in cui il contrabbando e attività di traffico sono la norma ⁴²; le regioni settentrionali del Mali sono state le più colpite dai traffici illeciti: autovetture, armi, droghe, sigarette e migranti ⁴³. La presa di ostaggi o il rapimento sono diventati una fonte di finanziamento per le attività delle organizzazioni criminali nel Sahel ⁴⁴. I trafficanti dispongono attualmente di maggiore protezione armata, nonché di più sistemi GPS e denaro rispetto al ridotto personale inviato nei 119 posti di frontiera del Mali ⁴⁵. La fragilità politica ed economica del Mali è aggravata dalla presenza al nord di gruppi jihadisti legati ad Al-Qaeda ⁴⁶.

In Mali, un complesso sistema di alleanze tra tribù e famiglie (*sanankuya*) ha assicurato la pace e la comprensione cordiale tra le comunità ⁴⁷. I meccanismi tradizionali di gestione dei conflitti sembrano tuttavia in costante declino, mentre allo stesso tempo la popolazione non percepisce la giustizia moderna come uno strumento più efficace ⁴⁸.

³⁶ Mali, INSM, Enquête modulaire et permanente auprès des ménages (EMOP), August 2015, [url](#)

³⁷ Fouchard, A., Dans la région de Kayes, au Mali, les habitants comptent sur la diaspora, pas sur l'Etat, 23 May 2017, [url](#); Boulanger, C. and Mary, K., Les Maliens en France et aux États-Unis, Trajectoires et pratiques transnationales dans des espaces migratoires différenciés, 2011, [url](#), pp. 17-28; Meynial, C., Mali: les héros de la diaspora, 3 February 2018, [url](#)

³⁸ Morgan, A.ndy, Les clés de la guerre dans le Nord, 8 April 2012, [url](#)

³⁹ Raineri, Luca, The Peul-Fulani community and conflict in northern Mali, January 2015, [url](#), p. 9

⁴⁰ International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#); Daniel, Serge, Mali: conflits éleveurs/agriculteurs, 12 September 2016, [url](#); Guichaoua, Yvan and Ba-Konare, Dougoukolo A.O., Jihad, révolte et auto-défense au centre du Mali, 12 October 2016, [url](#); Moseley, William G., et al, La décentralisation et les conflits entre agriculteurs et éleveurs dans le delta intérieur du Niger, 2002, [url](#), pp. 101-118

⁴¹ Thiam, A., Centre du Mali: enjeux et dangers d'une crise négligée, March 2017, [url](#), pp. 20-22, 36, 40, 48; GEMDEV and Université du Mali, Mali-France, Regards sur une histoire partagée, 1 November 2005, [url](#), p. 311

⁴² Strazzari, F., Azawad and the rights of passage, January 2015, [url](#), pp. 2, 4

⁴³ Ngassam, R. N., Mali - Azawad, zone de non-droit, September 2016, [url](#), para. 30

⁴⁴ Ngassam, R. N., Mali - Azawad, zone de non-droit, September 2016, [url](#), para. 33

⁴⁵ Strazzari, F., Azawad and the rights of passage, January 2015, [url](#), pp. 2, 4

⁴⁶ L'Express, Mali: des djihadistes d'Ansar ed-Dine tués dans une opération française, 15 February 2018, [url](#)

⁴⁷ Canut, C. et Smith, E., Pactes, alliances et plaisanteries, pratiques local, discours global, 2006, [url](#), pp. 22-23

⁴⁸ Interpeace and IMRAP, Portraits croisés, Analyse locale des dynamiques de conflit et de résilience dans la zone de Koro-Bankass, Juin 2017, [url](#)

1.2.2 Lingue

Secondo la costituzione del Mali, il francese è la lingua ufficiale del paese. Secondo Marianne Opheim, ricercatrice presso l'Università di Oslo in materia di istruzione, soltanto una percentuale compresa tra il 5 % e il 10 % della popolazione padroneggia la lingua francese (solitamente si tratta di persone che hanno studiato, vivono in centri urbani e lavorano come dipendenti pubblici, insegnanti o politici)⁴⁹. Il bambara (*bamanankan*⁵⁰) è la lingua principale per circa il 40 % della popolazione, nonché la lingua franca compresa da circa l'80 % dei maliani⁵¹.

La lingua bambara, dominante al sud e nell'ambiente urbano, è in costante evoluzione, eccetto al nord, dove lo songhai e il tuareg resistono a tale dominio⁵².

1.3 Religione

Il censimento del 2009 indica che quasi il 95 % della popolazione è musulmano; il 3 % è cristiano e il 2 % ha credenze tradizionali⁵³. Da queste statistiche è emerso che soltanto quest'ultimo 2 % afferma di non essere di religione musulmana o cristiana; tuttavia, la maggior parte delle persone che aderiscono all'islam o al cristianesimo segue in qualche misura credenze tradizionali⁵⁴.

La *Tijâniyyah* è la principale fratellanza religiosa musulmana⁵⁵ in Mali, ma la *Qadiriyyah* è molto importante nella regione centrale tra la popolazione fulani, un'eredità derivante dall'impero di Macina la cui legittimità era fondata nella *Qadiriyyah*⁵⁶.

Sebbene la libertà religiosa sia garantita dalla costituzione e il Mali sia uno stato laico sulla carta, la religione svolge un ruolo sempre più significativo nel contesto pubblico maliano⁵⁷. Esiste una sovrapposizione tra religione e politica, illustrata dal ruolo politico e sociale di importanti studiosi musulmani, quali Mahmoud Dicko, presidente dell'Alto Consiglio islamico del Mali, in particolare in seguito al dibattito del 2009 sul codice della famiglia⁵⁸.

Il timore tra la popolazione che il paese si stia trasformando in uno «Stato islamico» ha spinto diversi leader religiosi, cristiani e musulmani, a condannare il fondamentalismo e il jihadismo⁵⁹. Nel 2012 è emersa la retorica anti-wahhabita che ha portato alla stigmatizzazione di tutti i movimenti contrari al sufismo, in quanto considerati terroristi/jihadisti⁶⁰.

⁴⁹ Opheim, M., Les filles et l'école au Mali, 2000, [url](#), pp. 153-154

⁵⁰ Ethnologue, Bamanankan, n.d., [url](#)

⁵¹ Opheim, M., Les filles et l'école au Mali, 2000, [url](#), fn. 3, p. 154

⁵² Dumestre, G., La dynamique des langues au Mali: le trinôme langues régionales – bambara – français, 1994, section 3-12; Canut, C., Dynamique plurilingue et imaginaire linguistique au Mali: entre adhésion et résistance au bambara, 1996, [url](#), pp. 55-76

⁵³ Mali, Ministère de l'Economie, du Plan et de l'Intégration, Direction Nationale de la Statistique et de l'Information (DNSI), Mali, recensement général de la population et de l'habitat, 2009, [url](#); US DoS, International Religious Freedom Report for 2016, 2017, [url](#)

⁵⁴ Dasre, A. and Hertrich, V., Comment aborder les pratiques religieuses en Afrique Subsaharienne?, 2017, [url](#)

⁵⁵ In linea di principio l'Islam non riconosce la gerarchia spirituale. Tuttavia, dal 12° secolo, il misticismo musulmano, o «sufismo», si organizza in associazioni sotto l'autorità di un maestro spirituale che conduce un rituale comune. In arabo, queste confraternite religiose si chiamano *t'ariqā/t'uruq*, ossia «via» o «strada verso Allah». Tutti i membri delle *t'ariqā* sono chiamati *ikhwān*, ossia «fratelli». Hamès, C., Cheikh Hamallah ou Qu'est-ce qu'une confrérie islamique (Tarîqa)?, 1983, [url](#), pp. 67-83; Triaus, J. L., Robinson, D., La tijâniyya: une confrérie musulmane à la conquête de l'Afrique, 2000, pp. 9-36

⁵⁶ Tobie, A., Le centre du Mali: violences et instrumentalisation croisées, December 2017, [url](#); Imperato, Pascal James and Imperato, Gavin H., Tijaniya brotherhood, 25 April 2008, pp. 292-293

⁵⁷ Coulibaly, M. and Hatløy, A., Religious issues and ethnicity in Southern Mali, 2015, [url](#)

⁵⁸ Sommerfelt, T. and Jesnes, K., Laïcité in Southern Mali: Current public discussions on secularism and religious freedom, 2015, [url](#)

⁵⁹ US DoS, International Religious Freedom Report for 2016, 2017, [url](#)

⁶⁰ Sommerfelt, T. and Jesnes, K., Laïcité in Southern Mali: Current public discussions on secularism and religious freedom, 2015, [url](#)

2. Struttura statale

2.1 Struttura amministrativa

Il Mali è diviso in *régions* (regioni), oltre al distretto di Bamako⁶¹. Fino al 2012, il paese era diviso in otto regioni: Kayes, Koulikoro, Sikasso, Ségou, Mopti, Timbuctù, Gao e Kidal⁶².

La riorganizzazione amministrativa del governo avviata nel 2012 era destinata a decentrare ulteriormente l'amministrazione dello Stato⁶³. Secondo la legislazione del Mali adottata quell'anno, il paese è diviso nel distretto di Bamako e in 19 regioni amministrative: Kayes, Koulikoro, Sikasso, Ségou, Mopti, Timbuctù, Gao, Kidal, oltre a Taoudénit, Ménaka, Nioro, Kita, Doila, Nara, Bougouni, Koutiala, San, Douentza e Bandiagara⁶⁴.

In pratica, tuttavia, solo le otto regioni originali più Taoudénit e Ménaka sono attualmente operative; i rispettivi governatori delle due ultime regioni sono stati nominati nel 2016⁶⁵.

Le dieci regioni sono ulteriormente suddivise in *cercles* (e quindi in *arrondissements* e *communes*)⁶⁶ ed esercitano competenze amministrative differenziate a livello decentrato⁶⁷. Di seguito è riportato un riepilogo delle regioni e dei *cercles* (dopo il 19 gennaio 2016):

Regione	Cercles
Kayes	Bafoulabé, Diéma, Kayes, Kéniéba, Kita, Nioro du Sahel, Yélimané
Koulikoro	Banamba, Dioïla, Kangaba, Kati, Kolokani, Koulikoro, Nara
Sikasso	Bougouni, Kadiolo, Koutiala, Kolondiéba, Sikasso, Yanfolila, Yorosso
Ségou	Barouéli, Bla, Macina, Niono, San, Ségou, Tominian
Mopti	Bandiagara, Bankass, Djenné, Douentza, Koro, Mopti, Ténenkou, Youwarou
Timbuctù	Diré, Goundam, Gourma-Rharous, Niafunké, Timbuctù
Gao	Ansongo, Bourem, Gao, Ménaka
Kidal	Abeïbara, Kidal, Tessalit, Tin-Essako
Taoudéni	Foum Alba, Achouratt, Al-Ourche, Boudje-Béha
Menaka	Ménaka, Andéramboukane, Inékar, Tidermène ⁶⁸

Bamako è la capitale del Mali nonché il suo centro amministrativo. Si trova sulle rive del fiume Niger. La città fa parte del distretto di Bamako, ulteriormente diviso in sei *communes*. I dati ufficiali maliani

⁶¹ Mali, Loi 017 et 018, Journal Officiel n°10, 53^{ème} année, 2 March 2012, [url](#)

⁶² Mali, Ministère de la Décentralisation et de la Réforme de l'Etat, Cercles, [2016], [url](#)

⁶³ Maliactu.net, Mali: Le Mali compte désormais dix régions, 23 January 2016, [url](#)

⁶⁴ Mali, Loi 017 et 018, Journal Officiel n°10, 53^{ème} année, 2 March 2012, [url](#); L'Essor, Mali: Décentralisation: Régions : la nouvelle organisation en marche?, 6 February 2018, [url](#)

⁶⁵ Mali, Ministère de la Décentralisation et de la Réforme de l'Etat, Cercles, [2016], [url](#); Malinet, Réforme administrative au Mali : Le nombre des régions passe à 10, [2016], [url](#); Mali, Loi 017 et 018, Journal Officiel n°10, 53^{ème} année, 2 March 2012, [url](#)

⁶⁶ Mali, Loi 017 et 018, Journal Officiel n°10, 53^{ème} année, Cercles, 2 March 2012, [url](#)

⁶⁷ Bamako.com, Nouvelles Circonscriptions Administratives: De quoi le Premier Ministre a-t-il peur pour ne pas nommer les Gouverneurs des 10 autres nouvelles Régions du Mali?, 17 March 2016, [url](#)

⁶⁸ Mali, Ministère de la Décentralisation et de la Réforme de l'Etat, Cercles, [2016], [url](#)

indicano che oltre 3 milioni di persone vivono a Bamako; molti sono giovani migranti provenienti da altre regioni del Mali e dai paesi vicini⁶⁹.

Adam Sangaré è il sindaco del distretto della capitale Bamako dal 6 luglio 2007⁷⁰.

Le regioni svolgono un ruolo fondamentale nell'amministrazione regionale del paese: sono responsabili dello sviluppo sociale, economico e culturale nel loro territorio e coordinano le azioni per lo sviluppo sia delle autorità locali sia del governo centrale. Altre funzioni delle regioni sono legate all'istruzione tecnica, alla sanità, alle comunicazioni e all'energia⁷¹.

Le politiche in materia di difesa nazionale, giustizia (legislazione, organizzazione degli organi giurisdizionali), diplomazia, valuta, direzione e coordinamento delle politiche di sviluppo sono soggette all'autorità del governo centrale⁷².

2.2 Costituzione e struttura statale

La costituzione della Repubblica del Mali del 1992 prevede la separazione dei poteri nei rami esecutivo (*le Gouvernement*), legislativo (*l'Assemblée nationale*) e giudiziario (*la Cour suprême et les autres cours et tribunaux*)⁷³.

Tuttavia, le fonti indicano che controlli ed equilibri sono deboli a causa della natura altamente centralizzata del sistema e dei ruoli effettivi che il presidente esercita in tutti e tre i rami⁷⁴, incluso su quello giudiziario⁷⁵. Una fonte indica che l'influenza sul potere giudiziario non è diretta, bensì esercitata attraverso il potere di nominare le più alte cariche in seno agli organi giudiziari, ossia i giudici della Corte suprema, il Consiglio superiore della magistratura e la Corte costituzionale⁷⁶.

Un referendum concernente emendamenti costituzionali è stato posticipato sine die, in seguito a un'intensa mobilitazione da parte dell'opposizione, secondo cui si trattava di una mossa intesa a rafforzare i poteri dell'esecutivo⁷⁷.

2.2.1 Potere esecutivo

Presidente

Secondo la Costituzione, il presidente è il capo di Stato, comandante in capo delle forze armate e presiede il Consiglio superiore della magistratura (*Conseil Supérieur de la Magistrature*)⁷⁸. Il presidente è eletto mediante voto popolare a maggioranza assoluta; se il candidato non ottiene la maggioranza assoluta al primo turno, viene organizzato un secondo turno. Il presidente può restare in carica per un massimo di due mandati quinquennali⁷⁹.

Ibrahim Boubacar Keita è presidente del Mali dal settembre 2013⁸⁰.

⁶⁹ Mali, Site officiel de la Mairie du District de Bamako, District de Bamako, n.d., [url](#)

⁷⁰ Mali, Site officiel de la Mairie du District de Bamako, District de Bamako, Présentation de Monsieur le Maire, n.d., [url](#); Jeune Afrique, Adama Sangaré, maire de Bamako: "Il faut consolider la base de l'Adéma à travers le Mali", 21 November 2017, [url](#)

⁷¹ United Cities and Local Governments & OECD, Main subnational governments responsibilities, October 2016, [url](#)

⁷² UK Aid, Corade and CRS, Governance at the grassroots, An Analysis Of Local Government Structures In The Sahel Regions Of Niger, Burkina Faso, And Mali, Mali, August 2014, [url](#), p.6

⁷³ Mali, Portail Officiel de l'Administration Maliennne, La constitution du Mali, 14 February 1992, [url](#)

⁷⁴ Bertelsmann Stiftung, Transformation Index BTI 2018 Mali, [2018], [url](#); US Aid, Democracy, Human Rights, And Governance Assessment Of Mali Final Report, June 2014, [url](#)

⁷⁵ Global Integrity, Mali, n.d., [url](#)

⁷⁶ IDLO, Clingendael, A Crisis Of Confidence, Competence And Capacity: Programming Advice For Strengthening Mali's Penal Chain, November 2015, [url](#), p. 20

⁷⁷ Freedom House, Freedom in the World 2018, Mali, 2018 [url](#)

⁷⁸ Mali, Portail Officiel de l'Administration Maliennne, La constitution du Mali, art. 29, 44, 45, 14 February 1992, [url](#)

⁷⁹ Mali, Portail Officiel de l'Administration Maliennne, La constitution du Mali, 14 February 1992, art. 33 [url](#)

⁸⁰ BBC, Mali's new President Ibrahim Boubacar Keita sworn in, 4 September 2013 ([url](#))

Le ultime elezioni presidenziali si sono svolte nel 2018 in due turni (29 luglio 2018 e 12 agosto 2018). Ibrahim Boubacar Keita ha vinto al secondo turno con una maggioranza del 67,17 %. Il suo avversario, Soumaila Cissé ha ottenuto il 32,83 % dei voti⁸¹.

Pochi giorni prima del primo turno di elezioni del luglio 2018, Cissé ha sollevato preoccupazioni in merito al processo di registrazione elettorale e al rischio di frode⁸².

Il presidente nomina il primo ministro e i membri del governo, su proposta del primo ministro, e ha il potere di revocare tali nomine⁸³. Il presidente presiede il Consiglio dei ministri (*Conseil des Ministres*)⁸⁴.

Governo

Il potere esecutivo in Mali è esercitato dal governo, attraverso il primo ministro, che agisce da capo del governo. In tale veste, dirige e coordina tutte le attività governative e garantisce l'applicazione delle leggi. Il primo ministro è responsabile dell'esecuzione della politica nazionale di difesa⁸⁵.

I ministri e il primo ministro formano congiuntamente il gabinetto. Il gabinetto del primo ministro è l'organo collettivamente responsabile dinanzi all'Assemblea nazionale (articolo 54 della costituzione) per quanto riguarda il suo programma o una dichiarazione in materia di politica generale del gabinetto (articolo 78 della costituzione)⁸⁶.

La supervisione del governo è esercitata dal parlamento, attraverso commissioni di inchiesta e missioni presso i dipartimenti governativi. I parlamentari possono rivolgersi ai membri del governo sia verbalmente in parlamento, sia per iscritto⁸⁷.

Un'altra istituzione governativa è *Le Haut Conseil des Collectivités territoriales* (Consiglio superiore delle collettività territoriali). Tale organismo è responsabile «dello studio e della formulazione di un parere motivato su qualsiasi politica riguardante lo sviluppo locale e regionale»⁸⁸. Dal momento che rappresenta le comunità, non può essere sciolto. La sua missione è correlata all'attuazione del processo di decentralizzazione e, a tale scopo, svolge interventi partecipativi su questioni locali e regionali⁸⁹.

Inoltre, *Le Conseil Economique, Social et Culturel* (Consiglio economico, sociale e culturale) è un organismo responsabile dello sviluppo economico, sociale e culturale⁹⁰ e prende parte a qualsiasi commissione di interesse nazionale che si occupa di questioni sociali e culturali⁹¹.

⁸¹ Mali, MATCL, 2eme Tour de l'Election Presidentielle, Resultats Provisiores Complets, 15 August 2018, [url](#); Mali, Cour Constitutionnelle, Arrêt N°2018-04/Cc-Ep Du 20 Août 2018 Portant Proclamation Des Resultats Definitifs Du Second Tour De L'election Du President De La Republique Bamako 20 August 2018, [url](#)

⁸² RFI, Mali: la présidentielle agitée par les accusations de fichier électoral parallèle, 22 July 2018, [url](#)

⁸³ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, art. 38, 14 February 1992, [url](#)

⁸⁴ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, art. 39, 14 February 1992, [url](#)

⁸⁵ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, art. 53-55, 14 February 1992, [url](#)

⁸⁶ Globalex, Guide to Legal Research in Mali, The Constitution The Government, November/December 2016, [url](#)

⁸⁷ IPU, Mali Assemblée Nationale, Parliamentary Oversight, Accountability and oversight over the actions of the Government administration, n.d., [url](#)

⁸⁸ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, Titre Xi Des Collectivites Territoriales, 14 February 1992, [url](#)

⁸⁹ Mali, Portail Officiel du Gouvernement du Mali, Les institutions, Le Haut Conseil des Collectivités du Mali, n.d., [url](#)

⁹⁰ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, Titre II, De l'État et de la souveraineté, art. 25, 14 February 1992, [url](#)

⁹¹ Mali, Portail Officiel du Gouvernement du Mali, Les institutions Le Conseil Economique, Social et Culturel, n.d., [url](#)

Nel dicembre 2017, Abdoulaye Idrissa Maiga e il suo governo si sono dimessi⁹². Il presidente Keïta ha nominato Soumeylou Boubèye Maiga a tale incarico⁹³. Soumeylou è il quinto primo ministro sotto la presidenza di Keita⁹⁴. La squadra del nuovo governo è costituita da 36 ministri⁹⁵.

2.2.2 Potere legislativo

Il potere legislativo in Mali è esercitato dall'*Assemblée Nationale* (Assemblea nazionale), il parlamento unicamerale del Mali. L'Assemblea nazionale è costituita da 147 membri, eletti direttamente per un mandato quinquennale. 13 di tali membri sono donne. L'attuale presidente dell'Assemblea nazionale è Issaka Sidibé⁹⁶.

Le votazioni avvengono tramite un sistema maggioritario in circoscrizioni a seggio unico in due turni. L'età minima richiesta per votare è di 18 anni; per essere considerati idonei, i candidati devono essere domiciliati nel Mali da almeno un anno, avere almeno 21 anni ed essere in possesso della cittadinanza maliana⁹⁷.

Le ultime elezioni generali si sono svolte il 24 novembre e il 15 dicembre del 2013. Si prevede che le prossime elezioni si terranno tra novembre e dicembre del 2018. La principale forza parlamentare in considerazione dei risultati delle ultime elezioni è stata il Raggruppamento per il Mali (*Rassemblement pour le Mali*, RPM), il partito del presidente Ibrahim Bubacar Keita, che ha conquistato 66 seggi. I partiti che sostengono il presidente, tra cui il partito *Alliance pour la Démocratie en Mali* (ADEMA), hanno ottenuto complessivamente 115 dei 147 seggi in seno all'Assemblea nazionale. Il risultato elettorale per singolo partito è stato il seguente⁹⁸:

Sigla	Partito	Risultato
RPM	Raggruppamento per il Mali (<i>Rassemblement pour le Mali</i>)	66 seggi
URD	Unione per la repubblica e la democrazia (<i>Union pour la République et la Démocratie</i>)	17 seggi (guidato da Soumaila Cissé)
ADEMA	Alleanza per la democrazia in Mali (<i>Alliance pour la Démocratie en Mali</i>)	16 seggi
FARE	Forze alternative per il rinnovamento e l'emergenza (<i>Forces Alternatives pour le Renouveau et l'Emergence</i>)	6 seggi
CODEM	Convergenza per lo sviluppo del Mali (<i>Convergence pour le Développement du Mali</i>)	5 seggi
SADI	Solidarietà africana per la democrazia e l'indipendenza (<i>Solidarité Africaine pour la Démocratie et l'Indépendance</i>)	5 seggi
CNID	Congresso nazionale per l'iniziativa democratica (<i>Congrès national d'initiative démocratique</i>)	4 seggi
Indipendenti		4 seggi

⁹² Maliactu, Mali: démission surprise du Premier ministre et du gouvernement (officiel), 29 December 2017, [url](#)

⁹³ Le Monde, Un nouveau premier ministre nommé au Mali, 30 December 2017, [url](#)

⁹⁴ Maliactu, Mali: démission surprise du Premier ministre et du gouvernement (officiel), 29 December 2017, [url](#)

⁹⁵ Atlasinfo, Mali: le nouveau Premier ministre forme son gouvernement, 31 December 2017, [url](#); France 24, Le nouveau gouvernement du Mali a été formé, 31 December 2017, [url](#)

⁹⁶ IPU, Mali Assemblée Nationale (National Assembly), General Information, n.d., [url](#)

⁹⁷ IPU, Mali Assemblée Nationale (National Assembly), Electoral System, n.d., [url](#)

⁹⁸ IPU, Mali Assemblée Nationale (National Assembly), Last elections, n.d., [url](#)

PARENA	Partito per la rinascita nazionale (<i>Parti pour la renaissance nationale</i>)	3 seggi
---------------	---	---------

Si prevede che le prossime elezioni parlamentari si terranno tra novembre e dicembre del 2018⁹⁹.

2.2.3 Potere giudiziario

Il sistema giudiziario del Mali è un sistema di «pluralismo giuridico» nel quale coesistono più sistemi giuridici, tanto per le cause civili quanto per quelle penali. La costituzione del 1992 consente la legislazione a partire da più sistemi (compresi quelli tradizionali o consuetudinari), a condizione che non siano in conflitto con la costituzione stessa¹⁰⁰.

Nel contesto del sistema giuridico maliano, gli attori formali della giustizia (avvocati, giudici) coesistono con amministratori della giustizia «informali» o consuetudinari, ossia *qadis*, imam, capi villaggio, capi famiglia e anziani¹⁰¹.

Una fonte afferma che le popolazioni maliane che vivono nelle zone urbane ricorrono abitualmente agli attori statali di amministrazione della giustizia, mentre nelle zone rurali le persone preferiscono comporre eventuali dispute rivolgendosi agli attori del diritto consuetudinario¹⁰². La fonte aggiunge che questi ultimi sono maggiormente presenti dove lo Stato non esiste e, di conseguenza, il capo villaggio rappresenta l'unica autorità effettiva¹⁰³.

Diritto statale

L'ordinamento giuridico dello Stato del Mali è ereditato dai codici del diritto francese. Successivamente all'indipendenza dalla Francia, sono state emanate altre leggi per armonizzare le disposizioni giuridiche all'ambiente maliano. Tuttavia, le norme civili francesi sono state comunque mantenute¹⁰⁴.

La Costituzione garantisce l'indipendenza giudiziaria in Mali¹⁰⁵. I magistrati sono soggetti soltanto al diritto e il presidente della Repubblica, assistito dal Consiglio superiore della magistratura (Conseil Supérieur de la Magistrature), garantisce la loro indipendenza¹⁰⁶. Il Mali è l'unico paese subsahariano che dispone di un codice specifico di etica giudiziaria per i magistrati, il *Code de Deontologie* (codice deontologico), nel quale la diligenza giudiziaria è considerata un dovere etico¹⁰⁷.

Sebbene controlli ed equilibri dei poteri siano previsti dalla costituzione maliana e dal diritto, talune fonti affermano che il potere esecutivo esercita influenza sul sistema giudiziario¹⁰⁸ e sugli altri poteri dello Stato¹⁰⁹.

Diritto consuetudinario

Dalla ricerca condotta è emerso che l'attuazione della giustizia consuetudinaria in Mali varia significativamente in base a linee di condotta/parametri regionali, etnici e religiosi: gli attori della giustizia consuetudinaria non seguono una base giuridica comune o tradizioni comuni; di conseguenza

⁹⁹ IPU, Mali Assemblée Nationale (National Assembly), Last elections, n.d., [url](#)

¹⁰⁰ GlobalLex, Guide to Legal Research in Mali, State and Customary Law: Legal pluralism, November/December 2016, [url](#); Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, [url](#), p. 36

¹⁰¹ Clingendael, Under the microscope: Customary justice systems in northern Mali, 26 July 2017, [url](#)

¹⁰² GlobalLex, Guide to Legal Research in Mali, State and Customary Law: Legal pluralism, November/December 2016, [url](#)

¹⁰³ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, [url](#), p. 36

¹⁰⁴ GlobalSecurity.org, Mali Government, [2017], [url](#)

¹⁰⁵ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, art. 81, 14 February 1992, [url](#)

¹⁰⁶ GlobalLex, Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power, November/December 2016, [url](#)

¹⁰⁷ Law Library of Congress (The), Malian Rules of Judicial Ethics: A Comparative Study, September 2014, [url](#), p. 4; Global Integrity, Mali, 2018, [url](#), para. 3

¹⁰⁸ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#)

¹⁰⁹ Freedom House, Freedom in the World 2018, Mali, Functioning of government, 2018, [url](#); Global Integrity, Mali, 2018, [url](#); IDLO, Clingendael, A Crisis Of Confidence, Competence And Capacity: Programming Advice For Strengthening Mali's Penal Chain, November 2015, [url](#), p. 20

casi simili possono essere affrontati in maniera diversa e le decisioni giudiziarie possono essere diverse¹¹⁰.

Le interviste condotte a Bamako e Mopti durante la ricerca hanno dimostrato che spesso i maliani preferiscono chiedere giustizia ai leader del diritto consuetudinario poiché questi ultimi tendono a preservare la coesione sociale e compiono maggiori sforzi nel tentativo di trovare soluzioni di compromesso¹¹¹.

In Mali vi sono diversi amministratori della giustizia secondo il diritto consuetudinario, ossia gli anziani della famiglia, i leader religiosi (*Cadi* o *Qadi*), i comunicatori tradizionali o attori del governo locale¹¹².

I *Cadi* decidono in merito a controversie e svolgono ruoli extragiudiziali, ad esempio di mediatori o responsabili di lavori pubblici¹¹³. Alcuni *Cadi* nel Mali settentrionale formulano altresì decisioni in materia penale, anche se in misura limitata¹¹⁴.

I meccanismi di giustizia tradizionali sono facilmente accessibili, non costosi e familiari¹¹⁵.

Tuttavia, il sistema spesso manca di neutralità e trasparenza, lasciando chi vi si affida inconsapevole dei propri diritti civili. In genere le donne hanno uno status inferiore all'interno della famiglia e, di conseguenza, hanno meno potere negoziale rispetto agli uomini, in particolare ai mariti. La giustizia consuetudinaria è influenzata dalla corruzione e dalla politicizzazione, anche se in misura minore rispetto alle autorità giudiziarie dello Stato¹¹⁶.

Organi giurisdizionali

Secondo la Costituzione del Mali, il potere giudiziario è esercitato dalla Corte suprema (*Cour Suprême*) e da altri organi giurisdizionali¹¹⁷.

Nel 2011 la legge sull'organizzazione giudiziaria ha istituito le seguenti istituzioni giudiziarie¹¹⁸:

- la Corte suprema (*La Cour Supreme*)¹¹⁹;
- la Corte costituzionale (*Le Cour constitutionnelle*)¹²⁰;
- l'Alta corte di giustizia (*La Haute Cour de justice*)¹²¹;
- 6 corti d'appello (*Cours d'Appel*)¹²²;
- le corti d'assise (*Les Cours d'Assises*)¹²³;
- 6 tribunali amministrativi d'appello (*Cours Administratives d'Appel*);

¹¹⁰ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, [url](#), p. 35

¹¹¹ Clingendael, Under the microscope: Customary justice systems in northern Mali, July 2017, [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#)

¹¹² Clingendael, Under the microscope: Customary justice systems in northern Mali, July 2017, [url](#), p. 36.

¹¹³ Clingendael, Under the microscope: Customary justice systems in northern Mali, July 2017, [url](#), pag. 15

¹¹⁴ MINUSMA and HRD/OHCHR, Rapport sur la situation des droits de l'homme au Mali du 1er novembre 2013 au 31 mai 2014, 20 March 2015, [url](#), p. 34

¹¹⁵ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, [url](#), p. 37

¹¹⁶ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, [url](#), p. 37

¹¹⁷ Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, art. 81, 14 February 1992, [url](#)

¹¹⁸ Mali, Loi N° 2011-037/du 15 juil 2011, Portant Organisation Judiciaire, 15 July 2011, [url](#)

¹¹⁹ La Corte suprema garantisce l'unità del diritto nazionale ed è la corte d'appello di massimo grado per le cause civili, penali e amministrative. LegiGlobe, Mali Constitution et système institutionnel, May 2015, [url](#); GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power: The Judiciary, November/December 2016, [url](#)

¹²⁰ GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Constitutional Court (Art. 85 -94 Constitution), November/December 2016, [url](#)

¹²¹ LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#)

¹²² Vi sono sei corti d'appello. Esaminano i ricorsi derivanti da sentenze di tribunali di primo grado, tribunali distrettuali, tribunali commerciali, tribunali del lavoro e tribunali per i minorenni.

LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#)

¹²³ I procedimenti penali sono giudicati in primo e ultimo grado da organi giurisdizionali specifici delle corti d'appello, ossia dalle corti d'assise (*le Cour d'Assises*). Le corti d'assise sono costituite in sessioni non permanenti, una per ciascuna corte d'appello. Corti d'assise specializzate hanno la competenza per giudicare procedimenti penali che coinvolgono minori.

LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#)

- 17 tribunali di primo grado (*Tribunaux de Grande Instance*);
- 41 tribunali distrettuali (*Tribunaux d'Instance*);
- 12 tribunali del lavoro (*Tribunaux du Travail*);
- tribunali commerciali (*Tribunaux de Commerce*);
- 6 tribunali amministrativi (*Tribunaux Administratifs*);
- 12 tribunali minorili (*Tribunaux pour Enfants*);
- tribunali militari (*Tribunaux militaires*)¹²⁴.

Nel 2016 vi erano tre corti d'appello operative ed era previsto che altre tre sarebbero entrate in funzione negli anni successivi¹²⁵.

La riforma giudiziaria del 2011 ha abolito i giudici di pace con poteri estesi (*Justices de Paix à Compétence Étendue*, JPCE), sostituiti dai tribunali distrettuali. Nella pratica, si dice che taluni giudici di pace siano ancora attivi; sebbene ai sensi della legge non esistano più, sono in grado di raggiungere le persone quando il tribunale di prima istanza e il distretto corrispondente sono lontani dalla loro comunità¹²⁶.

Distribuzione territoriale delle giurisdizioni

Giudici e avvocati non sono distribuiti in maniera uniforme sul territorio maliano. Vi sono circa 630 giudici e 334 avvocati disponibili per una popolazione totale di 15 milioni di abitanti; la maggior parte degli organi giudiziari ha sede a Bamako, aspetto questo che rende difficile l'accesso alla giustizia da parte della popolazione rurale¹²⁷.

La Corte suprema, la Corte costituzionale e l'Alta corte di giustizia si trovano a Bamako¹²⁸.

Si riporta in appresso la distribuzione territoriale delle giurisdizioni nel Mali nel 2011:

Organo giurisdizionale	Regione	Città/luogo
Corte d'appello (<i>Cour d'Appel</i>)	Distretto di Bamako, Kayes, Sikasso, Ségou, Mopti, Gao	
Tribunale amministrativo d'appello (<i>Cour Administrative d'Appel</i>)	Distretto di Bamako, Kayes, Sikasso, Ségou, Mopti, Gao	
Tribunale di primo grado (<i>Tribunal de Grande Instance</i>)		Sei communes del distretto di Bamako, Kayes, Koulikoro, Sikasso, Ségou, Mopti, Timbuctù, Gao, Kidal, Kati, Koutiala
Tribunale distrettuale (<i>Tribunal d'Instance</i>)		Yelimane, Diema, Nioro du Sahel, Bafoulabe, Kenieba, Toukoto, Nara Ouelessebouyou, Kangaba, Kolokani, Banamba, Fana, Doila, Bougouni, Yanfolila,

¹²⁴ Globalex, Update: Guide to Legal Research in Mali, Judicial Organisation, November/December 2016, [url](#)

¹²⁵ GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power: The Judiciary, November/December 2016, [url](#)

¹²⁶ LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#); GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power: The Judiciary, November/December 2016, [url](#)

¹²⁷ Bertelsmann Stiftung, Transformation Index BTI 2018, Mali, Rule of Law, 2018, [url](#), p. 11

¹²⁸ Mali, Tribunal de Commerce de Niamey, Organization Judiciaire du Mali, n.d., [url](#); Mali, La Cour Constitutionnelle, [url](#); GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power: The Judiciary, November/December 2016, [url](#)

	Kadiolo, Kignan, Kolondieba, Yorosso, Kimparana, San, Tominian, Bla, Markala, Niono; Macina, Baraoueli, Bandiagara, Bankass, Djenne, Koro, Teninkou, Douentza, Youwarou, Diré, Goudam, Gouma-Rharous, Niafunke, Ansongo, Bourem, Menaka
Tribunale commerciale (Tribunal de Commerce)	Distretto di Bamako, Kayes, Sikasso, Ségou, Mopti, Gao
Tribunale amministrativo (Tribunal Administratif)	Distretto di Bamako, Kayes, Sikasso, Ségou, Mopti, Gao
Tribunale del lavoro (Tribunal du Travail)	Distretto di Bamako, Kayes, Kita, Koulikoro, Kati, Sikasso, Koutiala, Ségou, Mopti, Timbuctù, Gao, Kidal
Tribunale minorile (Tribunal pour Enfants)	Dove esiste un tribunale di prima istanza o un tribunale distrettuale; un tribunale per il distretto di Bamako ¹²⁹

I tribunali militari si trovano a Kayes, Bamako e Mopti¹³⁰.

L'unità giudiziaria specializzata nella lotta contro il terrorismo e la criminalità transnazionale (*Le Pôle judiciaire spécialisé contre le terrorisme et le banditisme transfrontalière*) agisce nel contesto del tribunale di primo grado del Commune VI (*Tribunal de Grande Instance de la Commune VI*) del distretto di Bamako¹³¹.

Disponibilità ed efficienza del sistema giudiziario

Il funzionamento del sistema giudiziario in Mali è influenzato dalla situazione della sicurezza nel paese dal 2012, in particolare al nord, e ciò ha determinato una «fragile» stabilità¹³².

Fonti diverse segnalano come ostacoli al funzionamento del sistema giudiziario maliano una scarsa efficienza¹³³, la corruzione¹³⁴ e la mancanza di risorse (umane e materiali)¹³⁵.

Uno studio condotto dal Centro di risorse anticorruzione, un centro di ricerca intergovernativo con sede in Norvegia, segnala che il potere giudiziario del Mali è soggetto a corruzione e insufficientemente indipendente «per perseguire casi politicizzati»¹³⁶.

Una fonte afferma che le popolazioni maliane che vivono nelle zone urbane ricorrono abitualmente agli attori statali di amministrazione della giustizia, mentre nelle zone rurali le persone preferiscono

¹²⁹ Mali, Loi N° 2011-038 du 15 juillet 2011 portant création de juridictions, 15 July 2011, [url](#)

¹³⁰ LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#)

¹³¹ LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, [url](#); Maliactu.net, Mali: Communiqué du Conseil des Ministres du Mercredi 14 Octobre 2015, 14 October 2015, [url](#)

¹³² Transparency International, Mali: Overview of corruption and anti-corruption, 19 October 2017, [url](#), p. 2

¹³³ Freedom House, Freedom in the World 2016, Mali, 2016, [url](#)

¹³⁴ Bertelsmann Stiftung, Transformation Index BTI 2018 Mali, [2018], [url](#), p. 11; US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#); Transparency International, Mali: Overview of corruption and anti-corruption, 19 October 2017, [url](#)

¹³⁵ Bertelsmann Stiftung, Transformation Index BTI 2018 Mali, [2018], [url](#), p. 11

¹³⁶ Transparency International, Mali: Overview of corruption and anti-corruption, 19 October 2017, [url](#)

comporre eventuali dispute rivolgendosi agli attori del diritto consuetudinario¹³⁷, in quanto questi ultimi sono maggiormente presenti dove lo Stato non lo è, sono informali e orientati alla riconciliazione¹³⁸.

I ricercatori segnalano che alcune delle principali sfide per l'attuazione di un sistema giudiziario efficiente in Mali sono: la sua struttura complicata; l'uso generale della lingua francese; i costi per rivolgersi ad esso e utilizzarlo, soprattutto per le popolazioni rurali; la «corruzione endemica». Inoltre, una mancanza generale di informazioni in merito a procedure e leggi ostacola l'accesso della maggior parte dei cittadini maliani alla giustizia formale nel paese¹³⁹. In un sondaggio del 2015, il 60 % dei partecipanti ha espresso insoddisfazione nei confronti del sistema giudiziario maliano¹⁴⁰.

Da un'indagine condotta dal gruppo della Banca mondiale sulla percezione pubblica del sistema giudiziario maliano è emerso che i cittadini considerano giudici e magistrati, dirigenti d'azienda e polizia tra i soggetti più coinvolti nella corruzione¹⁴¹.

Come reazione al malfunzionamento del sistema giudiziario, talune fonti riferiscono un potenziale riemergere di una «cultura del linciaggio» nel Mali, nel contesto della quale i cittadini si fanno giustizia da sé¹⁴².

La pratica nota come «articolo 320», prende il nome dal prezzo di un litro di benzina (300 franchi CFA) e una scatola di fiammiferi (20 franchi CFA) nel 1991. Gli autori di tale pratica inzuppano di benzina la persona sospettata e le danno fuoco accendendo un fiammifero¹⁴³.

Negli ultimi anni sono aumentati gli episodi di giustizia sommaria e «dozzine di persone [...] sono state brutalmente uccise» per reati quali il furto di motociclette. Secondo una fonte, le autorità non hanno accusato nessun autore di tali pratiche e non vi è alcuna giurisprudenza disponibile presso gli organi giurisdizionali penali maliani. La fonte sostiene che, a volte, la polizia può essere presa di mira dalla pratica dell'«articolo 320» se coloro che la attuano ritengono che la polizia stia cercando di salvare la vittima originaria o se la polizia cerca di consegnare alla giustizia gli autori di tale pratica¹⁴⁴.

Per ulteriori informazioni sulla risoluzione extragiudiziale dei conflitti, cfr. [2.3.2 Disponibilità, accessibilità ed efficienza delle forze di polizia](#).

Giustizia contro l'impunità

Le fonti concordano nell'affermare che il governo maliano sta compiendo sforzi per perseguire gli abusi commessi durante il conflitto 2012-13, sebbene non quelli commessi dalle forze armate¹⁴⁵.

Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani hanno preso atto dei procedimenti contro due figure rilevanti nel conflitto 2012-2013: l'ex leader della giunta militare, Amadou Haya Sanogo, e il commissario islamico di Gao, Aliou Mahamane Touré¹⁴⁶. Il procedimento penale di Al Hassan, capo

¹³⁷ GlobaLex, Update: Guide to Legal Research in Mali, State and Customary Law: Legal pluralism, November/December 2016, [url](#)

¹³⁸ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, October 2015, [url](#), p. 36

¹³⁹ Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, October 2015, [url](#), p. 57

¹⁴⁰ IDLO, Clingendael, A Crisis of Confidence, Competence and Capacity, November 2016, [url](#), p. 16

¹⁴¹ Transparency International, Mali: Overview of corruption and anti-corruption, 19 October 2017, [url](#); Afrobarometer, In Mali, citizens' access to justice compromised by perceived bias, corruption, complexity, in The Afrobarometer Dispatch No. 166, 19 October 2017, [url](#), pp. 2, 5

¹⁴² Kansaye, B., Mob justice in West Africa: The enforcement of the so-called "Article320" in Mali, May 2018, [url](#); Bamada.net, Justice Populaire Au Mali: Le Syndrome De L'Article 320 Gagne De Nouveau Les Rues De Bamako, 4 May 2016, [url](#)

¹⁴³ Kansaye, B., Mob justice in West Africa: The enforcement of the so-called "Article320" in Mali, May 2018, [url](#); Bamada.net, Justice Populaire Au Mali: Le Syndrome De L'Article 320 Gagne De Nouveau Les Rues De Bamako, 4 May 2016, [url](#)

¹⁴⁴ Kansaye, B., Mob justice in West Africa: The enforcement of the so-called "Article320" in Mali, May 2018, [url](#); Bamada.net, Justice Populaire Au Mali: Le Syndrome De L'Article 320 Gagne De Nouveau Les Rues De Bamako, 4 May 2016, [url](#)

¹⁴⁵ FIDH and AMDH Mali, Choosing justice in the face of crisis, December 2017, [url](#), p. 5; HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

¹⁴⁶ FIDH and AMDH Mali, Choosing justice in the face of crisis, December 2017, [url](#)

della polizia islamica a Timbuctù nel 2012-2013, è stato trasferita alla Corte penale internazionale (CPI), dinanzi la quale è accusato di crimini di guerra e altri gravi reati di genere¹⁴⁷.

A dicembre 2016, il ministero della Giustizia ha annunciato la creazione di un gruppo speciale di investigazione, all'interno dell'unità giudiziaria specializzata nella lotta contro il terrorismo e la criminalità transnazionale, con l'incarico di trattare i reati gravi. Tale gruppo non è ancora pienamente operativo¹⁴⁸.

L'esperto indipendente sulla situazione dei diritti umani in Mali ha riferito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a febbraio e a marzo 2018 che non sono stati riscontrati progressi rilevanti nel sistema giudiziario per quanto riguarda la lotta contro l'impunità a sostegno della quale il governo maliano si era impegnato nel contesto dell'accordo di pace e riconciliazione. Fatta eccezione per la condanna di Aliou Mahamane Touré e quella di Ahmad Al Mahdi Al Faqi (membro della polizia islamica di Timbuctù nel 2012) per la distruzione di monumenti nella regione di Timbuctù, la maggior parte degli abusi e delle violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale non è ancora stata perseguita¹⁴⁹.

Incarcerazione e prigionieri

La Direzione nazionale dell'amministrazione penitenziaria e dell'istruzione supervisionata (*Direction National de l'Administration Pénitentiaire et de l'Education Surveillée*, DNAPES), in seno al ministero della Giustizia, è responsabile delle prigioni e dei centri di detenzione in Mali nonché del monitoraggio delle condizioni in tali strutture¹⁵⁰. Secondo l'ISSAT, «non è chiaro se [la DNAPES] sia efficace o persino attiva»¹⁵¹.

Vi sono 59 (o 54¹⁵² secondo un'altra fonte) prigioni e centri di detenzione in Mali, tra cui quattro penitenziari agricoli (Kénieroba, Baguinéda, Tana e Konséguela), dove i detenuti che stanno terminando di scontare la condanna sviluppano competenze per il reinserimento¹⁵³.

Il sovraffollamento è stato menzionato da diverse fonti come uno dei principali problemi del sistema penitenziario in Mali. Ad esempio, la prigione centrale di Bamako è stata progettata per 400 prigionieri, ma tratteneva 1 964 persone nel 2017¹⁵⁴.

Secondo Human Rights Watch, la lentezza del sistema giudiziario maliano contribuisce al sovraffollamento carcerario, dato che i detenuti sono trattenuti nel contesto di una prolungata incarcerazione preventiva¹⁵⁵.

Sono state segnalate anche le cattive condizioni delle strutture di detenzione¹⁵⁶ e le difficoltà nel reintegrare gli ex detenuti¹⁵⁷. A detta di Human Rights Watch nel 2017 il governo maliano ha compiuto «qualche sforzo [...] per riabilitare e migliorare le condizioni di detenzione»¹⁵⁸.

Di norma i prigionieri sono separati in base al genere¹⁵⁹. Tuttavia, l'ISSAT segnala che il Centro maliano per le donne e i minori e il ministero per le Donne, i minori e la famiglia hanno riferito che su 54 centri

¹⁴⁷ FIDH, Mali, Al Hassan to the ICC: a milestone for justice, 3 April 2018, [url](#)

¹⁴⁸ HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

¹⁴⁹ UN HRC, Report of the Independent Expert on the situation of human rights in Mali, 2 February 2018, [url](#), pp. 6-7

¹⁵⁰ ICPR (Institute for Criminal Policy Research), World Prison Brief, Mali, [2014], [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April, [url](#)

¹⁵¹ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁵² ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁵³ LegiGlobe, Mali, 28 May 2015, [url](#)

¹⁵⁴ LegiGlobe, Mali, 28 May 2015, [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April, [url](#)

¹⁵⁵ HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

¹⁵⁶ LegiGlobe, Mali, 28 May 2015, [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April, [url](#)

¹⁵⁷ LegiGlobe, Mali, 28 May 2015, [url](#)

¹⁵⁸ HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

¹⁵⁹ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April, [url](#)

di detenzione, 41 non disponevano di sezioni dedicate per i minori, nonostante ciò sia prescritto dalla legislazione nazionale¹⁶⁰.

La Commissione nazionale per i diritti umani (*Commission Nationale Des Droits De L'Homme*, CNDH) è l'autorità indipendente maliana responsabile della protezione e promozione dei diritti umani e della prevenzione di atti o torture e altre pene o trattamenti crudeli, inumani e degradanti, e può visitare, regolarmente e senza preavviso, centri di detenzione e prigionieri, nonché riferire e raccomandare azioni alle autorità competenti¹⁶¹.

Nonostante tale facoltà, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti riferisce che la CNDH ha condotto visite regolari soltanto presso la prigione centrale di Bamako e non al di fuori della capitale. L'ultima visita a un centro di detenzione militare è avvenuta nel 2012. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nel 2016 la CNDH ha denunciato la morte in carcere di 27 detenuti a causa di condizioni di detenzione insalubri¹⁶².

Amnesty International ha riferito l'esistenza di un luogo non ufficiale di detenzione a Bamako, noto come *Sécurité d'Etat* (Sicurezza dello Stato), dove non vengono effettuate ispezioni ed avvocati e familiari non sono autorizzati a incontrare i detenuti. I detenuti includono persone accusate di terrorismo e sospetti membri o simpatizzanti di gruppi armati¹⁶³.

2.3 Forze di sicurezza, esercito, polizia

Il settore della sicurezza maliana comprende vari organi; i loro compiti sono controllati e supervisionati dalle autorità civili e sono previste disposizioni giuridiche per prevenire violazioni da parte di attori del settore della sicurezza¹⁶⁴.

Il potere esecutivo detiene l'autorità per governare le azioni di tutte le forze armate; esercita il controllo a tutti i livelli ed esprime linee guida e priorità. Il presidente della repubblica è il comandante in capo delle forze armate e presiede il Consiglio di difesa nazionale, che fornisce orientamenti generali per la difesa nazionale; presiede altresì il Comitato per la difesa nazionale, che fornisce orientamenti militari per la difesa nazionale¹⁶⁵.

Il presidente è il comandante supremo delle forze armate; il primo ministro è responsabile dell'attuazione della politica di difesa¹⁶⁶.

2.3.1 Forze armate maliane (*Forces Armées Maliennes*, FAMA)

Le forze armate maliane (FAMA) sono responsabili della difesa del paese. Durante i periodi di pace, le FAMA sostengono il mantenimento dell'ordine pubblico¹⁶⁷.

Le FAMA includono le forze armate di terra (*Armée de Terre*) e l'aeronautica militare (*Armée de l'Air*). La gendarmeria nazionale (*Gendarmerie Nationale*) e la guardia nazionale (*Garde Nationale*) fanno anch'esse parte delle FAMA ed operano sotto l'egida del ministero della Difesa e degli ex combattenti (*Ministère de la Defense et des Anciens Combattants*, MDAC)¹⁶⁸.

¹⁶⁰ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁶¹ Mali, Loi N°2016-036 Portant la Creation De La Commission Nationale Des Droits De L'homme, 7 July 2016, [url](#); Juriafrica, The Human Rights Commission Was Established in Mali, 19 March 2017, [url](#)

¹⁶² US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April 2018, [url](#)

¹⁶³ Amnesty International, Mali, Des Exactions Perpétrées Dans Un Contexte D'instabilité Croissante, January 2018, [url](#), p. 10

¹⁶⁴ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁶⁵ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁶⁶ Mali, Forces Armées Maliennes, Site Officiel, n.d., [url](#); ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); defenceWeb, Mali Military, 8 August 2013, [url](#)

¹⁶⁷ ISSAT, Mali SSR Background Note, Defence, last update 20 July 2018, [url](#)

¹⁶⁸ Mali, Ministère De La Defense Et Des Anciens Combattants, n.d., [url](#)

Il controllo operativo della guardia nazionale e della gendarmeria nazionale è condiviso tra il MDAC e il ministero della Sicurezza interna e della protezione civile (*Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile*)¹⁶⁹.

Nel 2015 le forze armate maliane attive vantavano un personale costituito da 15 800 unità¹⁷⁰.

La legge sulla programmazione e l'orientamento militari (*Loi de l'orientation et de la programmation militaire*) del 2015 ha previsto la modernizzazione delle FAMa e l'arruolamento di 10 000 volontari, aumentando il numero di membri del personale FAMa a 20 000 entro il 2019¹⁷¹.

Nel 2017, 5 000 nuovi soldati si sono uniti all'esercito maliano¹⁷² e altri 5 000 sono stati reclutati nel 2018¹⁷³.

2.3.2 Sicurezza interna

La sicurezza interna e l'ordine pubblico nel Mali sono mantenuti dagli organi e dalle istituzioni specificati in appresso:

- la polizia nazionale (*La Police Nationale, NP*);
- la polizia giudiziaria (*La Police Judiciaire*);
- la guardia nazionale (*La Garde Nationale*);
- la gendarmeria nazionale (*La Gendarmerie Nationale*);
- la direzione generale della sicurezza dello Stato (*La Direction Générale de la Sécurité d'Etat*), il servizio di intelligence del governo¹⁷⁴.

Polizia nazionale

La polizia nazionale è una forza civile che opera sotto l'egida del ministero della Sicurezza interna e della protezione civile (*Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile*)¹⁷⁵.

La polizia nazionale è incaricata di proteggere le persone e le proprietà, di individuare e registrare i reati, raccogliere prove nonché di trovare e arrestare gli autori di reati. Può altresì cercare e raccogliere informazioni per informare il processo decisionale del governo¹⁷⁶. La polizia nazionale opera nelle zone urbane¹⁷⁷.

La polizia nazionale può anche partecipare alle missioni di mantenimento della pace e di assistenza umanitaria e alle azioni di protezione e di difesa civile¹⁷⁸.

Comprende tre corpi principali di dipendenti pubblici: i commissari di polizia, gli ispettori di polizia e i sottoufficiali (*sous-officiers*) di polizia¹⁷⁹. La polizia nazionale impiega oltre 6 000 persone, 700 delle quali sono donne¹⁸⁰.

¹⁶⁹ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, n.d., [url](#)

¹⁷⁰ World Bank, Mali, Armed forces personnel, 2015, [url](#)

¹⁷¹ GlobalSecurity, Mali Army, n.d., [url](#)

¹⁷² Maliactu.net: Armée: 5000 nouvelles recrues en 2017, 10 May 2017, [url](#)

¹⁷³ Mali, Forces Armées Maliennes, Official Website, n.d., [url](#); Malijet, Armée: nouvelle phase de recrutement en 2018, 22 January 2018, [url](#); Mali, Forces Armées Maliennes, Listes des Candidats Admissibles au Concours de Recrutement de L'armée, [2018], [url](#)

¹⁷⁴ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile Organisation, n.d., [url](#); ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁷⁵ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); Mali, Police Nationale du Mali, n.d., [url](#)

¹⁷⁶ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Police Nationale, Mission, n.d., [url](#)

¹⁷⁷ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, 3 March 2017, [url](#)

¹⁷⁸ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Police Nationale, Mission, n.d., [url](#)

¹⁷⁹ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Police Nationale, Mission, n.d., [url](#)

¹⁸⁰ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Police Nationale, Mission, n.d., [url](#)

Polizia giudiziaria

La polizia giudiziaria fa parte della polizia nazionale ed è incaricata di denunciare violazioni del diritto penale, raccogliere prove, rintracciare i sospetti e sostenere le autorità investigative in seguito all'apertura di un caso. La polizia giudiziaria è amministrativamente dipendente dal ministero della Sicurezza interna e della protezione civile, ma è diretta dal pubblico ministero¹⁸¹.

Guardia nazionale

La guardia nazionale è una forza militare incaricata di garantire la sicurezza alle istituzioni maliane e alle autorità politiche e amministrative, nonché di occuparsi del servizio carcerario, del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblici e della sorveglianza del territorio del Mali¹⁸². Secondo il rapporto del 2017 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti dispone di «unità specializzate nella sicurezza alle frontiere, ampiamente inefficaci»¹⁸³.

La guardia nazionale dispone altresì di unità speciali su cammello, le truppe cammellate (mehariste), per il pattugliamento esclusivamente del deserto nel nord del Mali. Tali unità raccolgono intelligence e pattugliano le zone di confine. La guardia nazionale partecipa anche a missioni di mantenimento della pace e di assistenza umanitaria¹⁸⁴.

Amministrativamente ricade sotto l'autorità del MDAC e, se dispiegata, risponde al ministero della Sicurezza interna e della protezione civile¹⁸⁵.

Gendarmeria nazionale

La gendarmeria nazionale è una formazione militare che mantiene la sicurezza e l'ordine interni; partecipa alla difesa del territorio e alle missioni di pace e di assistenza umanitaria¹⁸⁶.

Condivide competenze con la polizia nazionale e la guardia nazionale, compresa la raccolta di informazioni e la protezione della proprietà privata¹⁸⁷, principalmente in ambito rurale¹⁸⁸.

È assoggettata all'autorità del ministero della Sicurezza interna e della protezione civile e del ministero delle Forze armate¹⁸⁹. Dai dati del 2015 emerge che conta 4 000 membri del personale, 100 dei quali sono donne¹⁹⁰.

Secondo l'ISSAT, dalla crisi del 2012 nel nord del Mali, il governo ha schierato altri 2 026 gendarmi e agenti di polizia nella regione, laddove ve ne erano soltanto 469 prima del colpo di stato¹⁹¹.

La direzione generale della sicurezza dello Stato indaga su eventuali casi penali e può temporaneamente detenere persone a discrezione del suo direttore generale, principalmente in casi di terrorismo e sicurezza nazionale¹⁹².

Efficienza e integrità delle forze di sicurezza

L'ISSAT afferma che l'apparato di sicurezza interna del Mali ha sempre sofferto di mancanza di risorse, salari bassi e addestramento inadeguato. Soprattutto nel nord del Mali, i servizi di sicurezza non sono

¹⁸¹ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁸² Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Garde Nationale, n.d., [url](#)

¹⁸³ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April, [url](#)

¹⁸⁴ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Garde Nationale, n.d., [url](#)

¹⁸⁵ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁸⁶ Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Gendarmerie Nationale, Mission, n.d., [url](#); ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁸⁷ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁸⁸ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#)

¹⁸⁹ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁹⁰ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#)

¹⁹¹ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁹² US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, [url](#)

sufficientemente consolidati, con una bassa concentrazione in termini di infrastrutture e personale. La criminalità transfrontaliera è difficile da monitorare a causa delle frontiere permeabili, mentre l'afflusso di trasferimenti illegali di armi di piccolo calibro, la tratta di esseri umani e il commercio di droghe illecite sono difficili da contrastare. Ufficiali di polizia e gendarmi sono stati accusati di estorsione e corruzione ai punti di controllo¹⁹³. Vi sono segnalazioni di violenza di genere da parte delle forze di sicurezza¹⁹⁴. Per maggiori informazioni su tali violenze, cfr. [4.1.2 Violenza sociale e politica](#).

Nel 2016 l'International Crisis Group ha osservato che sebbene il governo abbia adottato misure per proteggere il Mali centrale, la violenza si stava diffondendo; come reazione, le comunità si stavano armando e le milizie stavano diventando più forti¹⁹⁵.

Nel giugno 2018 le forze di sicurezza del Mali sono state responsabili dell'esecuzione extragiudiziale di 15 civili fulani nel Mali centrale¹⁹⁶.

Un sondaggio del 2015 evidenzia che il 65 % dei partecipanti era insoddisfatto o molto insoddisfatto dell'efficienza della polizia e della gendarmeria. Soltanto il 10 % ha risposto di aver contattato la polizia per denunciare un reato. Il 60 % degli intervistati era insoddisfatto del sistema giudiziario maliano¹⁹⁷.

Nel gennaio del 2015 è stata istituita in Mali la missione dell'UE di rafforzamento delle capacità (EUCAP) destinata ad aiutare le forze di sicurezza interne a riaffermare l'autorità del governo su tutto il paese. Nel gennaio 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha esteso la missione EUCAP fino a gennaio 2019¹⁹⁸.

La violenza domestica è un problema. Nonostante alcune misure governative, non esistono dati affidabili e l'ISSAT segnala la riluttanza della polizia ad intervenire in questi casi¹⁹⁹.

Le tensioni tra la popolazione e l'esercito persistono sin dal tempo del regime autoritario. I salari inadeguati, la mancanza di addestramento e le battaglie infruttuose contro i gruppi terroristici hanno minato la legittimità e l'immagine dell'esercito maliano. Inoltre, le forze di sicurezza che pattugliano e intervengono per arrestare le tensioni tra le comunità e proteggere i civili sono state altresì accusate di prendere di mira specifici gruppi etnici e commettere gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, tra cui esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate, torture e arresti arbitrari²⁰⁰.

Le truppe delle forze armate maliane sono state sempre più accusate di abusi contro i civili fulani, in quanto le popolazioni nomadi fulani vengono sospettate di complicità con i gruppi jihadisti²⁰¹. Sono stati segnalati oltre 70 casi di tortura o maltrattamenti di presunti ribelli islamisti e Human Rights Watch ha documentato le violazioni avvenute durante l'offensiva del 2013 per la riconquista del nord. Pochissimi casi sono stati indagati e nessuna delle persone presumibilmente responsabili è stata perseguita²⁰².

Si ritiene che l'esercito del Mali abbia personale in esubero, ma non è possibile sapere in quale misura a causa del fenomeno dell'assenteismo. Nei ranghi inferiori, i soldati sono spesso mal equipaggiati con equipaggiamenti militari di altri paesi e non ben addestrati²⁰³.

¹⁹³ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#)

¹⁹⁴ UN, Office of the Special Representative of the Secretary-General for Sexual Violence in Conflict, Mali, [April 2018], [url](#)

¹⁹⁵ International Crisis Group, Central Mali: An Uprising in the Making?, 6 July 2016, [url](#)

¹⁹⁶ ECFR (European Council on Foreign Relations), Mali's impunity problem and growing security crisis, 28 June 2018, [url](#)

¹⁹⁷ IDLO, Clingendael, A Crisis Of Confidence, Competence And Capacity: Programming Advice For Strengthening Mali's Penal Chain, November 2015, [url](#), p. 16

¹⁹⁸ EUCAP Sahel Mali, About us and our mandate, n.d., [url](#)

¹⁹⁹ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016, 3 March 2017, [url](#)

²⁰⁰ ISSAT, Mali SSR Background note, 7 December 2017, [url](#); HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

²⁰¹ Centre FrancoPaix en résolution des conflits et missions de paix, Insecurity, the Breakdown of Social Trust, and Armed Actor Governance in Central and Northern Mali, August 2017, [url](#), p. 13

²⁰² HRW, Collapse, Conflict And Atrocity In Mali, May 2014, [url](#), p. 2

²⁰³ Global Security, Mali Army / Forces Armées Maliennes, n.d., [url](#)

3. Crisi nel Mali del Nord

3.1 Storia politica

La grande epoca degli imperi occidentali è stata seguita da guerre interne e dalla formazione di stati più piccoli, spesso su basi etniche, come nel caso del regno dei bambara (nella regione di Ségou)²⁰⁴, del regno dei fulani di Macina (nella regione di Mopti)²⁰⁵ e dell'impero di Wasulu (Maninka, tra l'attuale Mali, la Guinea, la Sierra Leone e la Liberia)²⁰⁶. Il paese è stato colonizzato dalla Francia alla fine del XIX secolo sotto il nome di «Soudan Français» (Sudan francese)²⁰⁷ e ha ottenuto l'indipendenza il 22 settembre 1960²⁰⁸.

La prima repubblica del Mali è stata un paese socialista non allineato fino al colpo di stato militare del 1968²⁰⁹. Il presidente Modibo Keita rifiutò di proseguire tale organizzazione dato che si opponeva alla natura socialista del suo regime che intendeva, al contrario, amministrare direttamente l'intero paese e interrompere la continuità di potere dei capotribù feudali²¹⁰.

Ogni regime ha vissuto una ribellione tuareg che rivendicava condizioni di vita migliori, una migliore integrazione nelle politiche di sviluppo²¹¹ e maggiore autonomia nel governo delle regioni settentrionali che essi chiamano Azawad, riferendosi ad una regione storica di 800 000 km² sopra l'antica città di Timbuctù, che include Gao e Kidal. A partire dagli anni '90, Azawad è la parola chiave della pretesa politica tuareg per l'indipendenza. I tuareg, che rivendicano l'autonomia per l'Azawad, costituiscono la maggioranza nella regione di Kidal, ma non in quella di Gao e Timbuctù, che essi ritengono appartenergli²¹².

La prima ribellione dei tuareg ebbe luogo tra il 1962 e il 1963 e mirava a rivendicare la salvaguardia del ruolo del capotribù tuareg; tuttavia fu soppressa violentemente dalle autorità e molti tuareg scapparono dal paese per sfuggire ai massacri dell'esercito maliano²¹³.

Secondo l'ex diplomatico francese Laurent Bigot (attualmente consulente indipendente), le richieste dei tuareg sono simili a quelle di altri gruppi etnici che «soffrono parimenti della corruzione che affligge l'amministrazione maliana a tutti i livelli e della mancanza di sviluppo». Laurent Bigot sottolinea altresì che i tuareg non rappresentano la maggioranza della popolazione, nemmeno nelle regioni settentrionali del Mali²¹⁴.

Negli anni '70 numerosi tuareg si recarono in Libia, ricevendo addestramento militare dal regime di Gheddafi. Tra il 1972 e il 1985 formarono quindi la legione islamica. Una volta rientrati in Mali non portarono con sé soltanto le conoscenze militari acquisite, ma anche un'interpretazione radicale dell'Islam²¹⁵. Il 27 giugno 1990, a Menaka (a nord), il Movimento popolare per la liberazione

²⁰⁴ Fierro, A., Kaarta, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#); Imperato, P. J. and Imperato, G. H., Historical Dictionary of Mali, 2008, p. 348

²⁰⁵ Piauxt, M., Afrique noire (culture et société) – religions, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#); Fierro, A., Kaarta, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#); Imperato, P. J. and Imperato, G. H., Historical Dictionary of Mali, 2008, p. 351

²⁰⁶ Ajayi, J. F. A., General History of Africa, Vol. VI: Africa in the nineteenth Century until the 1880s, 1989; Gann, L. H. and Duigan, P., The History and politics of colonialism 1870-1914, 1969

²⁰⁷ Imperato, P. J. and Imperato, G. H., Historical Dictionary of Mali, 2008; Niane, D. T., L'Afrique du XIIe au XVIe siècle, 2000

²⁰⁸ Imperato, P. J. and Imperato, G. H., Historical Dictionary of Mali, 2008; Konate, D., Travail de mémoire et construction nationale au Mali, 2006; Boilley, P. et al., Mali, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#)

²⁰⁹ Boilley, P. et al., Mali, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#)

²¹⁰ Grégoire, E., Islamistes et rebelles touaregs maliens, 2013, [url](#)

²¹¹ Morgan, A., Les clés de la guerre dans le Nord, 8 April 2012, [url](#); Bernus, E., Etre Touareg au Mali, [url](#), p. 26; GRIPCI, Le conflit touareg au Mali et au Niger, 2002, [url](#)

²¹² Tagnan, R. A., Au Mali, pas de statut juridique et politique pour l'Azawad, 3 April 2017, [url](#)

²¹³ Boilley, P., Les Touaregs Kel Adagh, Dépendances et révolte, Collection Hommes et Sociétés, 1999, pp. 348-350

²¹⁴ Bigot, L., Les défis du Sahel: Focus sur la crise au Mali [online video], 22 June 2012, [url](#)

²¹⁵ Douglas-Bowers, D., The Crisis in Mali: A Historical Perspective on the Tuareg People, 1 February 2013, [url](#)

dell'Azawad (*Mouvement Populaire pour la Libération de l'Azawad*, MPLA), un gruppo ribelle guidato da Iyad Ag Ghaly²¹⁶, attaccò un posto di gendarmeria.

Nel 1990, la povertà e le aspirazioni democratiche si stavano diffondendo nel paese e la popolazione chiedeva un regime multipartitico²¹⁷. Con l'aiuto della mediazione algerina, nel gennaio 1991 fu firmato un accordo di pace a Tamanrasset (Algeria), tra il governo maliano e il MPLA. Alcuni combattenti furono integrati nelle forze armate nazionali maliane. L'MPLA è stato successivamente sciolto²¹⁸.

Il 26 marzo 1991, due mesi dopo la firma dell'accordo che indebolì notevolmente il potere del governo²¹⁹, un colpo di stato rovesciò il presidente Moussa Traoré; il generale Amadou Toumani Touré organizzò elezioni democratiche nel 1992²²⁰.

Dopo due mandati democratici di Alpha Oumar Konaré (1992-1997 e 1997-2002), Amadou Toumani Touré, assunte le vesti di civile, si candidò alle elezioni del 2002, divenendo quindi il secondo presidente della Repubblica del Mali²²¹.

Nel 2006-2007, si verificò una nuova rivolta dei tuareg nel Mali settentrionale. Oltre che a sostegno delle loro rivendicazioni politiche, i tuareg combattevano per prendere il controllo della città di Kidal, un punto di transito fondamentale per i trafficanti di droga. Questa ribellione ha aperto la strada alla crisi pluridimensionale del 2012²²²:

- nel gennaio del 2012 la parte settentrionale del paese è stata occupata da gruppi armati islamisti. Taluni attivisti indipendenti tuareg si sono uniti a tali gruppi terroristici;
- a marzo un colpo di stato militare ha indebolito lo Stato di diritto e rafforzato la ribellione;
- il 6 aprile 2012 la ribellione dei tuareg portata avanti attraverso il Movimento nazionale di liberazione dell'Azawad (*Mouvement National de Liberation de l'Azawad*, MNLA), ha dichiarato unilateralmente l'indipendenza dello Stato di Azawad²²³. In seguito a tale episodio, i gruppi jihadisti (MUJAO, Ansar al-Din) si sono uniti alla ribellione e hanno marginalizzato il MNLA²²⁴.

Attacchi terroristici e l'insicurezza generale hanno spinto centinaia di migliaia di civili a fuggire dalle zone dei combattimenti e a spostarsi nel Mali meridionale o nei paesi vicini²²⁵.

3.2 Attori della crisi nel Mali settentrionale

Lo Stato maliano e le milizie lealiste sono impegnati a difendere l'integrità territoriale e la sovranità del Mali e a preservare l'unità nazionale. Dalla crisi del 2012 il numero di gruppi armati è aumentato a ogni ciclo negoziale, sollevando richieste contraddittorie e rendendo ogni volta più difficile raggiungere

²¹⁶ Roger, B., Mali: retour sur le régime de Moussa Traoré en dix dates, 25 March 2016, [url](#); Boilley, P. et al., Mali, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#)

²¹⁷ Roger, B., Mali: retour sur le régime de Moussa Traoré en dix dates, 25 March 2016, [url](#); Boilley, P. et al., Mali, Encyclopaedia Universalis, n.d., [url](#)

²¹⁸ Sahel and West Africa Club, Cahiers de l'Afrique de l'Ouest, Un atlas du Sahara-Sahel, 19 december 2014, p. 184; Mali, Accord sur la cessation des hostilités: le Gouvernement de la République du Mali d'une part et le Mouvement Populaire de l'Azaouad et le Front Islamique Arabe d'autre part, 6 January 1991, [url](#)

²¹⁹ Grégoire, E., Islamistes et rebelles touaregs maliens: alliances, rivalités et ruptures, 2013, [url](#)

²²⁰ Roger, B., Mali: retour sur le régime de Moussa Traoré en dix dates, 25 March 2016, [url](#)

²²¹ Perret, T., Medias et démocratie au Mali, Le journalisme dans son milieu, 2005, [url](#), pp. 18-32; Boilley, P., Présidentielles maliennes: l'enracinement démocratique?, 2002, [url](#), pp.171-182

²²² Strazzari, F., Azawad and the rights of passage, January 2015, [url](#); Musilli, P. and Smith, P., The lawless roads: an overview of turbulence across the Sahel, 10 June 2013, [url](#)

²²³ Ngassam, R. N., Mali - Azawad, zone de non-droit, September 2016, [url](#)

²²⁴ L'Événement, Rebelles touaregs: "Pourquoi nous reprenons les armes...", 5 April 2012, [url](#); Guidere, M., Ansar Dine est le véritable maître du Nord-Mali, 28 June 2012, [url](#); France24, La ville de Gao est tombée aux mains des islamistes, 28 June 2012, [url](#)

²²⁵ Thiam, A., Centre du Mali: enjeux et dangers d'une crise négligée, March 2017, [url](#), p. 7

la pace. Da due [MNLA e l'Alto Consiglio per l'unità dell'Azawad (*Haut conseil pour l'unité de l'Azawad*, HCUA)], si è ora passati a otto gruppi associati al processo di pace in due diverse coalizioni: il Coordinamento dei movimenti dell'Azawad [*Coordination des Mouvements de l'Azawad* (CMA)] (ex ribellione, anti-Bamako) e la Piattaforma (pro-Bamako).

La Piattaforma (le milizie lealiste) riunisce i seguenti gruppi armati in Mali²²⁶:

- Gruppo di autodifesa tuareg Imghad e alleati (*Groupe autodéfense touareg Imghad et alliés*, GATIA), guidato da El Hadj Ag Gamou;
- Coordinamento delle forze e dei movimenti patriottici della resistenza n. 1 (*Coordination des mouvements et forces patriotiques de résistance n°1*, CM-FPR.1): si tratta di una coalizione composta principalmente da milizie di autodifesa songhai quali Ganda-Koy, Ganda-Izo, Forze di liberazione del nord [*Forces de libération du Nord* (FLN)]; CM-FPR.1 si oppone al CM-FPR.2 il quale fa parte del CMA, contrario a Bamako²²⁷;
- Alleanza delle comunità della regione di Timbuctù (*Alliance des communautés de la région de Tombouctou*, ACRT): la Forza armata contro l'occupazione (*Force armée contre l'occupation*, FACO), il Centro di riflessione e azione (*Centre de réflexion et d'action*, CRA)²²⁸ e altri gruppi come il MAA.2 lealista (opposto a MAA.1) fanno parte del CMFPR²²⁹;
- Movimento popolare per la salvezza dell'Azawad (*Mouvement populaire pour le salut de l'Azawad*, MPSA): è stato creato nell'agosto del 2014 da una scissione del MAA²³⁰.

I gruppi di insorti aventi base etnica, considerati come gruppi armati ribelli non terroristi da parte di Bamako, associati nel contesto del processo di pace come Coordinamento dei movimenti dell'Azawad (*Coordination des Mouvements de l'Azawad*, CMA)²³¹ includono:

- Movimento nazionale di liberazione dell'Azawad (*Mouvement national pour la libération de l'Azawad*, MNLA): si tratta di un'organizzazione ribelle laica tuareg che si è fusa con Ansar Dine nel 2012²³². Il suo leader è Bilal Ag Cherif. Dopo aver inizialmente combattuto per l'indipendenza della regione settentrionale dell'Azawad nel 2012, in seguito ad alcuni contraccolpi, il gruppo ha perso importanza e ha iniziato a rivendicare l'autonomia nel 2013²³³. Il MNLA è il risultato della fusione del Movimento nazionale dell'Azawad (*Mouvement national de l'Azawad*, MNA) e il Movimento tuareg del Mali settentrionale (*Mouvement Touareg du Nord Mali*, MTNM)²³⁴;
- Alto Consiglio per l'unità dell'Azawad (*Haut conseil pour l'unité de l'Azawad*, HCUA)²³⁵;

²²⁶ Maïga, I., *Armed groups in Mali: Beyond the labels*, June 2016, [url](#), p. 6; Bamada.net, *12 principaux groupes armés au Mali...qui sont les vrais maîtres?*, 22 May 2015, [url](#); Boutellis, Arthur and Zahar, Marie-Joëlle, *A Process in Search of Peace*, June 2017, [url](#), p. 11

²²⁷ Bamada.net, *12 principaux groupes armés au Mali...qui sont les vrais maîtres?*, 22 May 2015, [url](#)

²²⁸ Jeune Afrique, *Mali: formation de groupes d'autodéfense pour "libérer" le Nord*, 22 July 2012, [url](#); McGregor, A., *Mali's Ganda Iso Militia Splits Over Support for Tuareg Rebel Group*, 21 February 2014, [url](#)

²²⁹ Boutellis, A. and Zahar, M., *A Process in Search of Peace*, June 2017, [url](#), pp. 4-5

²³⁰ Bamada.net, *12 principaux groupes armés au Mali... qui sont les vrais maîtres?*, 22 May 2015, [url](#)

²³¹ RFI, *Mali: les mouvements de l'Azawad créent une coordination militaire*, 29 October 2014, [url](#)

²³² *Tracking Terrorism*, *National Movement for the Liberation of Azawad (MNLA)*, 2018, [url](#)

²³³ Welsh, M. Y., *Making sense of Mali's armed groups*, 17 January 2013, [url](#)

²³⁴ Plantade, Y., *La nouvelle géopolitique post-Kadhafi explique les problèmes actuels au Mali*, 12 March 2012, [url](#)

²³⁵ *Nord-Sud Journal*, *Alghabass Ag Intalla: "les combattants qui s'engagent savent qu'ils peuvent mourir au combat, Ce ne sont pas des chômeurs que nous envoyons pour toucher un salaire"*, 16 February 2017, [url](#); Moulaye, Z., *Les défis et enjeux sécuritaires dans l'espace sahélo-saharien, la perspective du Mali*, 2016, [url](#)

- Movimento arabo di Azawad (*Mouvement Arabe de l'Azawad*, MAA.1), ex Fronte di liberazione nazionale dell'Azawad (*Front de libération nationale de l'Azawad*, FLNA)²³⁶.

Altri gruppi sono o sono stati parzialmente collegati al CMA:

- Movimento islamico dell'Azawad (*Mouvement islamique de l'Azawad*, MIA)²³⁷;
- Coalizione del popolo per l'Azawad (*Coalition du peuple pour l'Azawad*, CPA)²³⁸;
- Coordinamento delle forze e dei movimenti patriottici della resistenza n. 2 (*Coordination des mouvements et forces patriotiques de résistance n°2*, CM-FPR.2), una scissione a partire dal CMFPR²³⁹;
- Movimento per la salvezza dell'Azawad (*Mouvement pour le salut de l'Azawad*, MSA);
- il Fronte popolare dell'Azawad (*Front populaire de l'Azawad*, FPA) ha lasciato il CMA nel novembre del 2014²⁴⁰.

Gruppi armati terroristi jihadisti che non possono essere inclusi nel processo di pace²⁴¹.

Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM), altri nomi noti: Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento - Gruppo salafita per la vocazione e il combattimento (*Groupe Salafiste Pour la Predication et le Combat*, GSPC); *Tanzim al-Qa'ida fi Bilad al-Maghrib al-Islamiya*²⁴².

AQIM è costituito principalmente da algerini e mauritani che sono complici di rapimenti nel Mali settentrionale dal 2003. La struttura della leadership non è chiara, tuttavia in genere si ritiene che Abdel Malek Droukdel, altresì detto Abu Musab abdel Wadoud, sia il leader del gruppo²⁴³.

Prima del 2006, il gruppo era noto come *Groupe salafiste pour la prédication et le combat* fino a quando non ha cambiato il proprio nome in *al-Qaeda in the Islamic Maghreb*²⁴⁴ (Al-Qaeda nel Maghreb islamico), in seguito all'adesione ufficiale ad Al-Qaeda²⁴⁵.

Gruppi etnici arabi e tuareg si sono successivamente uniti al gruppo, così come hanno fatto individui provenienti dal Senegal e dal Niger. AQIM potrebbe guadagnare popolarità collaborando con Ansar Dine²⁴⁶. Il gruppo è concentrato principalmente a livello regionale, tuttavia ha acquisito una posizione e una retorica apertamente anti-occidentali. Ha dichiarato le proprie aspirazioni di rovesciare i regimi africani che considera «apostati», al fine di creare uno Stato islamico²⁴⁷.

²³⁶ Bache, D., Mali: signature de l'accord de paix, sans les principaux groupes rebelles, 16 May 2015, [url](#); Nord-Sud Journal, Alghabass Ag Intalla: "les combattants qui s'engagent savent qu'ils peuvent mourir au combat, Ce ne sont pas des chômeurs que nous envoyons pour toucher un salaire", 16 February 2017, [url](#)

²³⁷ RFI, Mali: le MNLA accueille avec méfiance la création du MIA, scission d'Ansar Dine, 25 January 2013, [url](#)

²³⁸ Sangare, B., Négociations avec les groupes rebelles armés: Médiateurs antinomiques pour négociations compliquées?, 24 February 2014, [url](#)

²³⁹ Bamada.net, 12 principaux groupes armés au Mali... qui sont les vrais maîtres?, 22 May 2015, [url](#)

²⁴⁰ Le Potentiel, Mali: Démission du FPA de la coordination des Mouvements de l'Azawad: Le MNLA plus que jamais seul, 5 December 2014, [url](#)

²⁴¹ FIDH, Mali: Terrorism and impunity jeopardize the fragile peace agreement, 11 May 2017, [url](#); Macé, C., Mali : les groupes armés du Nord enterrent la hache de guerre, 22 September 2017, [url](#); Boisbouvier, C., Me Baber Gamo (Mali): 'Les accords d'Alger marchent bien, c'est un processus', 13 July 2017, [url](#)

²⁴² US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Qa'ida in the Islamic Maghreb (AQIM), 19 July 2017, [url](#)

²⁴³ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#)

²⁴⁴ Bossard, L., Terrorisme saharo sahélien en Afrique de l'Ouest, April 2016, pp. 67-71

²⁴⁵ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Qa'ida in the Islamic Maghreb (AQIM), 19 July 2017, [url](#)

²⁴⁶ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#)

²⁴⁷ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Qa'ida in the Islamic Maghreb (AQIM), 19 July 2017, [url](#)

Ansar Dine

Altri nomi noti: Ansar Dine; Ansar al-Din; Ançar Dine; Ansar ul-Din; Ansar Eddine; Defenders of the Faith (Difensori della fede)²⁴⁸.

Ansar Dine è un gruppo di matrice religiosa costituito da gruppi etnici tuareg e berberi, fondato nel 2011 e riconosciuto come organizzazione terroristica straniera nel marzo del 2012²⁴⁹. Il gruppo è guidato da Iyad Ag Ghali anche se si tratta di un'organizzazione ombrello di Al-Qaeda²⁵⁰.

L'organizzazione ha rilevato il controllo del Mali settentrionale in collaborazione con AQIM e MUJAO dopo il colpo di stato del 2012²⁵¹. Ha attuato un'interpretazione fondamentalista della sharia e distrutto diversi siti appartenenti al patrimonio mondiale dell'UNESCO nelle regioni sotto il suo controllo²⁵².

Le forze francesi e africane sono riuscite a costringere Ansar Dine a lasciare numerosi centri abitati dopo il 2013. Iyad Ag Ghali sembra tuttavia rimanere sotto il suo controllo²⁵³.

Ansar Dine recluta i propri membri a livello locale nella speranza di stabilire una presenza più duratura nelle regioni soggette al suo controllo. L'obiettivo di questa organizzazione è l'instaurazione di un'interpretazione fondamentalista della sharia in tutto il mondo musulmano. L'influenza di Ansar Dine non si estende tuttavia oltre il Mali settentrionale²⁵⁴.

Il Movimento per l'unicità e la jihad in Africa occidentale (*Mouvement pour l'unicité et le jihad en Afrique de l'Ouest*) (MUJAO), creato nel 2011, è un'ala scissionista di AQIM con il quale sta ancora collaborando²⁵⁵.

Ha obiettivi molto simili a quelli di Ansar Dine in quanto si sforza di stabilire la sharia come un principio guida nel mondo musulmano. Contrariamente a tale gruppo, tuttavia, non recluta maliani locali. Si ritiene che il gruppo sia finanziato dai trafficanti di droga della regione di Gao. È stato principalmente coinvolto nella lotta contro gruppi separatisti nel nord del Mali come l'MNLA²⁵⁶.

Battaglione Al-Mulathamun [Al-Mulathamun Battalion (AMB)] / al-Murabitun

Altri nomi noti: al-Mulathamun Brigade (Brigata al-Mulathamun); al-Muwaqqi'un bil-Dima; Those Signed in Blood Battalion (Battaglione dei firmatari di sangue); Signatories in Blood (Firmatari di sangue); Those who Sign in Blood (Coloro che firmano con il sangue); Witnesses in Blood (Testimoni di sangue); Signed-in-Blood Battalion (Battaglione firmatario di sangue); Masked Men Brigade (Brigata degli uomini mascherati); Khaled Abu al-Abbas Brigade (Brigata Khaled Abu al-Abbas); al-Mulathamun Masked Ones Brigade (Brigata dei mascherati di al-Mulathamun); al-Murabitun; The Sentinels (Le sentinelle)²⁵⁷.

L'AMB è stato fondato nel 2012 da Mokhtar Belmokhtar, originario dell'Algeria²⁵⁸, in seguito alla sua scissione da AQIM. Nel 2013 l'AMB e MUJAO si sono fusi diventando al-Murabitun²⁵⁹.

²⁴⁸ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Ansar al-Dine (AAD), 19 July 2017, [url](#)

²⁴⁹ US DoS, Country Report on Terrorism 2015, Chapter 6, Ansar al-Dine, 2 June 2016, [url](#)

²⁵⁰ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#)

²⁵¹ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#)

²⁵² US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Ansar al-Dine (AAD), 19 July 2017, [url](#)

²⁵³ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Ansar al-Dine (AAD), 19 July 2017, [url](#)

²⁵⁴ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#), p. 8

²⁵⁵ Boutellis, Arthur and Zahar, Marie-Joëlle, A Process in Search of Peace: Lessons from the Inter-Malian Agreement, June 2017, [url](#)

²⁵⁶ Welsh, M. Y., Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, [url](#)

²⁵⁷ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Mulathamun Battalion (AMB), 19 July 2017, [url](#)

²⁵⁸ BBC, BBC Profile, Al-Murabitoun, 16 January 2016, [url](#)

²⁵⁹ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Mulathamun Battalion (AMB), 19 July 2017, [url](#)

Al-Murabitun si è reso responsabile della presa di ostaggi presso il Radisson Blu Hotel nel novembre del 2015, nonché di attacchi a Sévaré nell'agosto del 2015 e al locale La Terrasse a Bamako nel marzo del 2015. Si ritiene che Al-Murabitun stesse ancora collaborando con AQIM. Il gruppo non è molto popolare tra la popolazione locale in ragione del suo intento di creare un califfato con un'interpretazione fondamentalista dell'Islam²⁶⁰.

Il battaglione Al-Mulathamun e MUJAO si sono fusi nel 2013 per diventare al-Murabitun. L'organizzazione si è fusa nuovamente con AQIM alla fine del 2015²⁶¹.

Fronte di liberazione di Macina (*Front de Libération du Macina, FLM*) o Katiba Ansar Dine Macina è un gruppo apparso per la prima volta nel febbraio del 2015. Ha sede nella regione di Mopti²⁶². Hamadoun Koufa, che controlla l'organizzazione, è un predicatore e poeta nonché un membro della setta Dawa. Il gruppo è costituito principalmente da gruppi etnici fulani o peul²⁶³.

L'FLM è ufficialmente alleato di AQIM, Ansar Dine e al-Murabitun da marzo 2017²⁶⁴.

Katiba Khalid Ibn Walid – Ansar Dine del Sud ha rivendicato la responsabilità per gli attacchi a Misséni e Fakola (sud, confine ivoriano) nel giugno del 2015. Il suo leader, Souleymane Keïta, è stato arrestato nel marzo del 2016²⁶⁵.

Come Ansar Dine Macina, Ansar Dine del Sud è un gruppo collegato a Iyad Ag Ghali. I suoi membri fondatori sono ex membri della polizia islamica di Timbuctù risalenti all'epoca in cui la città era governata da AQIM e Ansar Dine²⁶⁶.

3.3 Situazione politica attuale

Ribelli secessionisti e gruppi terroristici hanno preso il controllo delle regioni settentrionali del Mali subito dopo che l'esercito ha organizzato un colpo di stato a Bamako nel marzo del 2012. Tra il 2012 e il 2013 il paese era diviso in due parti: il nord, in cui diversi gruppi terroristici ispirati o fondati sul fondamentalismo islamico dominavano mediante atti di terrorismo; e il sud, soggetto all'autorità centrale dello Stato maliano. La città di Mopti nel delta centrale del fiume Niger costituiva la linea di confine che separava queste due zone²⁶⁷.

Dato che il Mali rappresenta il paese maggiormente interessato dalla mobilitazione jihadista nel Sahel, il 20 dicembre 2012 l'ONU ha adottato la risoluzione 2085 destinata ad autorizzare la creazione di una forza internazionale sotto la leadership africana: la Missione internazionale di sostegno al Mali guidata dall'Africa (AFISMA)²⁶⁸.

²⁶⁰ BBC, BBC Profile, Al-Murabitoun, 16 January 2016, [url](#)

²⁶¹ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Mulathamun Battalion (AMB), 19 July 2017, [url](#)

²⁶² Boutellis, A. and Zahar, M., A Process in Search of Peace: Lessons from the Inter-Malian Agreement, June 2017, [url](#)

²⁶³ Carayol, R., Mali: le Front de libération du Macina, un nouveau Boko Haram?, 25 August 2015, [url](#)

²⁶⁴ Boutellis, A. and Zahar, M., A Process in Search of Peace: Lessons from the Inter-Malian Agreement, June 2017, [url](#)

²⁶⁵ Le Monde, Un important chef djihadiste aurait été arrêté au Mali, 31 March 2016, [url](#); Powelton, F., Mali : arrestation du plus important chef djihadiste du sud du pays, 1 April 2016, [url](#)

²⁶⁶ Le Monde, Deux groupes djihadistes progressent dans le centre et le sud du Mali, 23 September 2015, [url](#); RFI, Qui sont les groupes jihadistes actifs au centre et au sud du Mali?, 8 September 2015, [url](#); Maïga, I., Armed groups in Mali: Beyond the labels, June 2016, [url](#), p. 8

²⁶⁷ France, Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, Présentation du Mali, 5 January 2018, [url](#); Kone, D., Rebellions Touarègues: Les trous d'air de l'histoire du Mali, 6 December 2013, [url](#); International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#); Tamboura, S., Mopti-Ségou: La rébellion gagne le sud, 2015, [url](#); Jouve, A., Forces et groupes armés au Mali: qui est qui?, 24 March 2016, [url](#); L'Express, Le Mali coupé en deux: que veulent les Touareg?, 3 April 2012, [url](#)

²⁶⁸ UN Security Council, Resolution 2085, 20 December 2012, [url](#); Boutellis, A. and Zahar, M., A Process in Search of Peace: Lessons from the Inter-Malian Agreement, June 2017, [url](#), p. 10

Il 10 gennaio 2013, la piccola città di Konna, vicino a Mopti, è caduta in mano a una coalizione di gruppi terroristici (AQMI, Mujao, Ansar Dine, MNLA)²⁶⁹. Preoccupato che questi ultimi potessero raggiungere rapidamente Bamako, il governo provvisorio del Mali ha chiesto l'assistenza militare francese e, l'11 gennaio 2013 (prima della missione AFISMA), la Francia ha lanciato l'operazione Serval²⁷⁰ per arrestare l'avanzata dei gruppi terroristici verso la capitale e fornire assistenza alle forze armate nazionali maliane. I gruppi terroristici si sono ritirati dai centri urbani ma sono riusciti a nascondersi nelle zone rurali del Mali settentrionale e centrale²⁷¹.

Oltre all'intervento Serval, guidato dall'esercito francese, nel gennaio del 2013 è stata creata la missione internazionale di sostegno al Mali guidata dall'Africa, diventata poi, nel luglio del 2013, la missione multidimensionale integrata delle Nazioni Unite per la stabilizzazione in Mali (MINUSMA)²⁷². Dopo le operazioni Serval ed Epervier, nell'agosto del 2014, la Francia ha lanciato l'operazione Barkhane per combattere i gruppi armati della Jihad nell'intero Sahel. La sede è a Ndjamena (Chad)²⁷³.

Sotto la pressione della comunità internazionale e con la speranza di ristabilire la pace e la stabilità, il Mali ha tenuto le elezioni presidenziali nel luglio del 2013 con la protezione delle truppe ONU²⁷⁴. Ibrahim Boubacar Keïta è stato eletto presidente²⁷⁵. La stabilità governativa non è stata raggiunta, come dimostra la successione dei cinque primi ministri che si sono avvicendati in Mali dal 2013²⁷⁶.

Il primo accordo di pace è stato firmato a Ouagadougou (Burkina Faso) nel 2013, tra il governo maliano e l'MNLA, tuttavia i combattimenti tra i ribelli e le forze armate/le milizie lealiste (milizie Ganda e GATIA)/MINUSMA non sono cessati nel nord²⁷⁷.

Nel 2015, dopo anni di colloqui, è stato firmato l'accordo di pace di Algeri tra il governo maliano, GATIA, CMA e CM-FPR²⁷⁸, categorizzati come gruppi armati non terroristi²⁷⁹, nonostante Barkhane abbia denunciato la collusione tra tali gruppi e gruppi armati terroristici²⁸⁰.

Dalle fonti emerge che la situazione nel nord rimane instabile²⁸¹. Ci sono ancora scontri tra il CMA (ex ribellione) e il GATIA (membro della Piattaforma, a favore di Bamako). L'attuazione dell'accordo 2015 per la pace e la riconciliazione ha fatto pochi progressi dalla sua firma, soprattutto per quanto riguarda

²⁶⁹ RFI, Mali: les islamistes sont entrés dans Konna, 10 January 2013, [url](#); Maliweb.net, Attaque de Konna: C'était, il y a un an!, 9 January 2014, [url](#)

²⁷⁰ In July 2014, the military operation Serval became operation Barkhane, based in Chad, with 3 000 French troops. La Dépêche, Le Petit Bleu, L'opération Serval devient Barkhane, 14 July 2014, [url](#)

²⁷¹ Libération, La France au Mali, les ambiguïtés d'une intervention, 15 January 2013, [url](#); Financial Times, The West has let negligence in the Sahel turn into a nightmare, 20 January 2013, [url](#); Le Temps, Opinions, Charbonneau, Bruno, Guerre au Mali: que cache le consensus?, 17 January 2013, [url](#); Le Temps, Opinions, Arcand, Jean-Louis, Ce qui attend la France au Mali, après les frappes, 22 January 2013, [url](#)

²⁷² Tounkara, A., Hiérarchisation ethnique et extrémisme violent au centre du Mali Vers une nouvelle rébellion dans un contexte d'insécurité généralisée, 4 July 2017, [url](#); RFI, Mali: la Cédéao souhaite que la Misma se transforme en mission de paix, 1 March 2013, [url](#); Poulin, T., Historique de l'opération MISMA, Réseau de recherche sur les Opérations de Paix, 3 April 2013, [url](#)

²⁷³ BBC, Sahel-Armées: Barkhane succède à Serval, 13 July 2014, [url](#); Les Echos, L'opération Serval est "terminée" au Mali, place à l'opération Barkhane, 13 July 2014, [url](#)

²⁷⁴ New York Times (The), Mali Holds Elections After Year of Turmoil, 28 July 2013, [url](#); Guardian (The), Mali elections: high turnout reported in presidential vote, 28 July 2013, [url](#)

²⁷⁵ France, Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, Présentation du Mali, 5 January 2018, [url](#)

²⁷⁶ France, Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères, Présentation du Mali, 5 January 2018, [url](#)

²⁷⁷ RFI, Chassé de Kidal, le gouvernement malien décrète un cessez-le-feu, 22 May 2014, [url](#); Libération, AFP, Au Mali, Kidal et Ménaka sous contrôle des rebelles, 22 May 2014, [url](#)

²⁷⁸ Libération, Interview to Pierre Boilley, La situation au Mali a empiré, 3 June 2015, [url](#); RFI, L'accord de paix pour le nord du Mali officiellement ratifié, 20 June 2015, [url](#)

²⁷⁹ Tobie, A., Beyond the peace agreement: How can civil society contribute to peace in Mali?, 14 November 2016, [url](#); Maïga, I., Armed groups in Mali: Beyond the labels, June 2016, [url](#), p. 6

²⁸¹ Le Monde, Analyse, Châtelot, Christophe, Au Mali, l'impossible paix ?, 15 March 2017, [url](#); Le Monde, Analyse, Remy, Jean-Philippe, Accords de paix d'Alger: une dernière chance pour le Mali, 1 March 2015, [url](#); Le Point, AFP, Mali: un "accord de paix et de réconciliation" signé à Alger, 1 March 2015, [url](#); RFI, Mali: les défis de la mise en œuvre de l'accord de paix, 21 June 2015, [url](#)

il disarmo. Tuttavia, il 20 settembre 2017 i movimenti firmatari hanno concordato un cessate il fuoco, insieme a un calendario per la sua attuazione, e sono stati poi ricevuti dal presidente Keïta, il quale sembrava essere alla ricerca di un successo politico dato l'avvicinarsi della scadenza delle elezioni (luglio 2018). Il dialogo ha portato a significativi progressi simbolici come il ritorno del governatore a Kidal (da dove era stato espulso nel 2014) e di GATIA a Takelot (30 km a sud di Kidal), precedentemente sotto il controllo del CMA²⁸².

Attacchi contro la MISUMA hanno cagionato la morte di 146 soldati dell'operazione di pace tenutasi tra il marzo 2013 e l'ottobre 2017²⁸³. I gruppi terroristici sfruttano la capacità di condurre attacchi coordinati come modo per dichiarare la loro opposizione all'avanzamento dell'accordo di pace. Inoltre si stanno ridistribuendo al centro del paese, dove gli scontri tra comunità e l'assenza dello Stato concedono loro spazio di manovra²⁸⁴.

Il deterioramento della fiducia tra le popolazioni e le istituzioni statali, in particolare nelle regioni centrali e settentrionali, dove prevale l'impunità riguardo alle esazioni della polizia, fa sembrare il Mali uno Stato fallito incapace di offrire ai suoi cittadini servizi pubblici e protezione²⁸⁵.

Tutto ciò mette in pericolo il processo di riconciliazione per il ripristino di una pace duratura e dello Stato di diritto²⁸⁶.

4. Regioni meridionali (Kayes, Koulikoro, Ségou e Sikasso)

Fino al 2015 tutte le fonti consultate dividevano il Mali tra nord e sud e la città di Mopti era considerata una zona di confine informale. Tra il 2016 e il 2017, i dati degli eventi di conflitto segnalati da ACLED sono aumentati a Mopti, rendendola la regione con la più alta percentuale di tali eventi nell'intero paese²⁸⁷.

Se precedenti valutazioni indicavano che la crisi del 2012 era limitata al nord del Mali, i casi di conflitto nella regione di Mopti tra il 2012 e il 2017 l'hanno resa una zona che desta preoccupazione, con il coinvolgimento di combattenti jihadisti su questioni locali e conflitti tra comunità²⁸⁸.

Tuttavia, non esiste una linea stabile e definita del fronte e non vi sono attori identificati. Fino al 2015 nessuna analisi accurata spiegava lo sviluppo nella regione del fenomeno della violenza nei confronti delle autorità tradizionali, delle forze di sicurezza, degli individui e persino delle scuole²⁸⁹.

L'FLM, guidato dal predicatore radicale Amadou Koufa (noto anche come Amadou Kouffa o Hamadoun Kouffa)²⁹⁰ e integrato nel movimento jihadista globale, ha operato nelle regioni centrali e occidentali del Mali²⁹¹.

²⁸³ UN, Fiche d'information sur les opérations de maintien de la paix en cours, 31 October 2017, [url](#)

²⁸⁴ HRW, Mali: Abuses Spread South. Islamist Armed Groups' Atrocities, Army Responses Generate Fear, 19 February 2016, [url](#); FIDH, Mali: Terrorism and impunity jeopardize the fragile peace agreement, 11 May 2017, [url](#)

²⁸⁵ Tobie, A., Beyond the peace agreement: How can civil society contribute to peace in Mali?, 14 November 2016, [url](#)

²⁸⁶ FIDH-AMDH, Face à la crise, faire le choix de la justice, December 2017, [url](#)

²⁸⁷ ACLED, Mali, March 2017 Update, March 2017, [url](#)

²⁸⁸ Tobie, A., Le centre du Mali : violences et instrumentalisation croisées, December 2017, [url](#), p. 1; ACLED, Mali, March 2017 Update, March 2017, [url](#)

²⁸⁹ Tobie, A., Le centre du Mali : violences et instrumentalisation croisées, December 2017, [url](#), p. 5

²⁹⁰ International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#); Reuters, Mali's Islamist conflict spreads as new militant group emerges, 19 August 2015, [url](#); Tobie, A., Le centre du Mali : violences et instrumentalisation croisées, December 2017, [url](#)

²⁹¹ International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#)

Tale gruppo ha preso di mira in particolare i rappresentanti delle autorità statali o leader tradizionali. Ha altresì affermato di essere responsabile degli attacchi a Sévaré nell'agosto del 2015 e a Bamako nel novembre dello stesso anno. Tali attacchi terroristici sono stati rivendicati anche da Al-Murabitun²⁹².

4.1 Livelli di violenza

La situazione della sicurezza nelle regioni settentrionali e centrali del Mali ha portato a vasti sfollamenti interni²⁹³. Il 31 agosto 2018 i dati dell'UNHCR segnalavano 69 993 sfollati interni in Mali²⁹⁴. Nel dicembre del 2017, 130 429 rifugiati maliani si trovavano in Niger, Mauritania e Burkina Faso. 38 172 erano stati sfollati internamente²⁹⁵.

Il picco è stato raggiunto nel mese di giugno 2013 con 353 455 sfollati interni. In seguito alla progressiva pacificazione delle regioni settentrionali, il numero di sfollati interni è lentamente diminuito²⁹⁶. Fino al 2015, il 25 % degli sfollati interni si era recato a Bamako²⁹⁷, ma pochissimi hanno fatto ritorno a casa. Nell'aprile del 2015 è stato registrato il livello più basso di sfollati interni²⁹⁸. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari «oltre 10 000 persone sono state sfollate nelle regioni di Ségou e Mopti a seguito di un conflitto tra comunità registrato nel febbraio del 2017 nei distretti amministrativi di Macina e Niono (regione di Ségou) [...]. Nel 2017 la regione di Ségou ha ospitato il più alto numero di sfollati interni nel paese»²⁹⁹. Nel gennaio del 2018 si registravano ancora 47 706 sfollati, accolti in maggioranza a Timbuctù³⁰⁰.

La città densamente popolata di Bamako, con due milioni di abitanti, sta vivendo attualmente un inesorabile aumento della violenza urbana. Secondo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, «il banditismo armato ha continuato a costituire la minaccia più significativa per i civili»³⁰¹.

Nelle zone rurali, i tradizionali meccanismi di risoluzione dei conflitti basati sulla comunità sono stati indeboliti dalla crisi del 2012³⁰². La guerra in corso ha esacerbato le tensioni tra comunità e determinato un più facile sfruttamento delle frustrazioni da parte di leader locali o gruppi armati³⁰³. L'aspetto preventivo dei meccanismi tradizionali di gestione dei conflitti non è più efficiente. Ciò spiega l'emergere di attori «ibridi» nella regione di Mopti, quali Ginna Dogon e Takital Pulakuu, che «fanno appello tanto ai canoni tradizionali quanto a quelli liberal-democratici»³⁰⁴.

²⁹² Switzerland, ODM, Note Mali: Situation sécuritaire, 14 March 2016, [url](#); Reuters, Mali's Islamist conflict spreads as new militant group emerges, 19 August 2015, [url](#); International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#); Tobie, A., Le centre du Mali : violences et instrumentalisation croisées, December 2017, [url](#); Maïga, I., Armed groups in Mali: Beyond the labels, June 2016, [url](#), p. 7

²⁹³ Slate Afrique, Les déplacés invisibles de Bamako, 26 October 2012, [url](#)

²⁹⁴ UNHCR, Operational Portal, Mali, IDPs, 31 August 2018, [url](#)

²⁹⁵ UNHCR, Operational Portal, Refugee situation: Mali situation, 31 August 2018, [url](#)

²⁹⁶ Mali, DNDS, Matrice de Suivi des déplacements (DTM), January 2018, [url](#)

²⁹⁷ Bertrand, M., Du District au "grand Bamako" (Mali): réserves foncières en tension, gouvernance contestée, 19 December 2015, [url](#); Slate Afrique, Les déplacés invisibles de Bamako, 26 October 2012, [url](#)

²⁹⁸ Mali, DNDS, Matrice de Suivi des déplacements (DTM), January 2018, [url](#)

²⁹⁹ UNOCHA, Mali: population movements related to armed conflict and intercommunity violence, March 2017, [url](#)

³⁰⁰ Mali, DNDS, Matrice de Suivi des déplacements (DTM), January 2018, [url](#); USAID, Mali, complex emergency fact sheet #1, 14 September 2017, [url](#)

³⁰¹ UN Security Council, Report of the Secretary-General on the situation in Mali, 31 May 2016, [url](#), p. 5

³⁰² Sidibe, B., Résolution traditionnelle des conflits au Mali, 6 June 2008, [url](#); Allegrozzi, I. and Ford, E., Reconstruire la mosaïque, Perspectives pour de meilleures relations sociales après le conflit armé au Nord du Mali, October 2013, [url](#)

⁽³⁰³⁾ Interpeace and IMRAP, Portraits croisés, Analyse locale des dynamiques de conflit et de résilience dans la zone de Koro-Bankass, Région de Mopti, June 2017, [url](#), pp. 39-45; Sangare, B., Le Centre du Mali: épice du djihadisme?, 20 May 2016, [url](#)

³⁰⁴ Bagayoko, N. and Kone, F. R., Les mécanismes traditionnels de gestion des conflits en Afrique subsaharienne, June 2017, [url](#)

I conflitti tra comunità hanno portato a numerose violazioni dei diritti umani³⁰⁵. Come nel Mali centrale, le forze di sicurezza indulgono in un uso illimitato e indiscriminato della forza per mantenere l'ordine e garantire il rispetto della legge nella parte meridionale del paese³⁰⁶.

Nel 2016 le violenze hanno raggiunto un livello preoccupante: secondo la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo «oltre 385 attacchi hanno ucciso almeno 332 persone, tra cui 207 civili nel nord e nel centro del paese»³⁰⁷, in una combinazione di attacchi terroristici, uccisioni mirate e conflitti tra comunità. Ciò si accompagna ad altre violazioni dei diritti umani quali torture, rapimenti, detenzioni arbitrarie ed estorsioni di ogni tipo, per un totale di almeno 630 casi. Tali cifre sono raddoppiate dal 2015³⁰⁸.

4.1.1 Terrorismo

La violenza si sta diffondendo dalle regioni settentrionali verso sud e colpisce i civili. Nel 2015, gruppi terroristici hanno ucciso almeno 44 civili in tutto il territorio del Mali, Bamako e Sévaré (vicino a Mopti) incluse. Dal 2015, gruppi armati islamici hanno attaccato basi militari, posti di polizia e di gendarmeria, nonché obiettivi civili, anche nel Mali centrale e meridionale. A Bamako sono stati presi di mira un nightclub (La Terrasse)³⁰⁹ e un hotel di lusso (Radisson Blu)³¹⁰. Lo stesso è accaduto alla guarnigione di Sévaré e a quella della regione di Ségou³¹¹.

I gruppi terroristici responsabili degli attacchi nel sud «includono Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM), Ansar Dine, Al-Murabitoun e il Fronte di liberazione di Macina (Front du libération du Macina o FLM), apparso nel mese di gennaio del 2015»³¹².

Nel marzo 2017 è emerso un nuovo gruppo terroristico, il Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM) [Gruppo per il sostegno dell'Islam e dei musulmani]³¹³. Questo gruppo è l'affiliato di Al-Qaeda in Mali e Africa occidentale, ed è il risultato della fusione tra Ansar Dine, Al-Murabitoun e AQIM, tutte affiliate di Al-Qaeda in Africa occidentale. In aggiunta, anche il Fronte di liberazione della Macina è stato «assorbito», contribuendo alle «credenziali e al controllo territoriale» del JNIM nel Mali centrale. Il gruppo è guidato da Iyad Ag Ghaly, leader della rivolta tuareg del Mali, che ha pubblicamente promesso fedeltà ad Al-Qaeda³¹⁴.

Il gruppo è attivo principalmente in Mali, ma anche in Niger e Burkina Faso³¹⁵ (dove ha rivendicato gli attacchi del 2 marzo 2018 all'ambasciata francese e ai comandi dell'esercito³¹⁶). Si oppongono in particolare alla Francia, presente nel Paese dal 2012, ma anche ai partner occidentali della Francia e a tutti i Paesi coinvolti nelle missioni ONU. Il gruppo cerca di incitare la comunità musulmana dell'Africa occidentale a «rimuovere l'oppressione» ed espellere gli «occupanti» non musulmani e ha dichiarato che le loro tattiche sono «azioni di combattimento contro le forze di sicurezza, piuttosto che attacchi alla popolazione»³¹⁷.

³⁰⁵ HRW, Mali: Abuses Spread South, Islamist Armed Groups' Atrocities, Army Responses Generate Fear, 19 February 2016, [url](#); Bamada.net, Conflits intercommunautaires: revisiter les mécanismes traditionnels de règlement, 18 May 2016, [url](#)

³⁰⁶ UACDDDD, Communiqué de presse, 27 December 2017, [url](#); UACDDDD, Communiqué de presse, 22 December 2017, [url](#); mali7.net, Violence-injustice: La justice populaire se déchaîne à Bamako, 14 August 2017, [url](#); maliactu.net, Mali: forces de l'ordre-population: Pourquoi tant de violences ?, 5 February 2018, [url](#)

³⁰⁷ FIDH-AMDH, Mali, Terrorism and Impunity Jeopardize the Fragile Peace Agreement, May 2017, [url](#)

³⁰⁸ Le Monde Afrique, Les violences au Mali ont atteint un niveau inquiétant en 2016, 13 January 2017, [url](#); maliactu.net, Mali: forces de l'ordre-population: Pourquoi tant de violences ?, 5 February 2018, [url](#)

³⁰⁹ L'Express, Mali: ce que l'on sait de l'attaque d'un restaurant à Bamako qui a fait 5 morts, 7 March 2015, [url](#); BBC, Mali bar attack kills five in Bamako, 7 March 2015, [url](#)

³¹⁰ RFI, Un an après l'attaque, le Radisson de Bamako affiche complet, 20 November 2016, [url](#)

³¹¹ HRW, Mali: Abuses Spread South, 19 February 2016, [url](#)

³¹² HRW, Mali: Abuses Spread South, 19 February 2016, [url](#)

³¹³ Fair Observer, The Al-Qaeda Affiliates Merger in Mali, 28 March 2017, [url](#)

³¹⁴ CSIS, Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM), 5 September 2018, [url](#)

³¹⁵ CSIS, Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM), 5 September 2018, [url](#)

³¹⁶ Long War Journal, Al Qaeda branch in Mali claims Burkina Faso attacks, 3 March 2018,

³¹⁷ CSIS, Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM), 5 September 2018, [url](#)

Cronologia degli eventi principali

Dal lancio dell'operazione Serval nel 2013, la minaccia terroristica è aumentata nelle regioni del sud³¹⁸.

Tra il 1° settembre 2017 e il 30 agosto 2018, ACLED³¹⁹ ha registrato circa 26 incidenti di sicurezza nelle regioni del Sud del Mali (Bamako, Kayes, Koulikoro, Ségou e Sikasso), che hanno causato circa 100 vittime³²⁰.

Nella Tabella 1 è riportato il numero di incidenti di sicurezza per regione e il numero stimato dei decessi. La tabella riporta anche il numero degli incidenti e delle vittime, categorizzato come «violenza contro i civili»

Tabella 1

Regione	Totale		Violenza contro i civili	
	N° incidenti	N° vittime	N° incidenti	N° vittime
Bamako	1	1	0	0
Kayes	2	2	0	0
Koulikouro	6	11	3	3
Ségou	15	81	5	16
Sikasso	2	5	0	0
TOTALE	26	100	8	19

Fonte: ACLED³²¹

Secondo questa tabella, la maggior parte degli incidenti nel periodo di riferimento nelle regioni meridionali del Mali si sono verificati a Ségou. Per contro, sono stati registrati pochissimi incidenti a Bamako, Kayes, Koulikouro o Sikasso. Dei 26 incidenti di sicurezza, 8 possono essere classificati come “violenza contro i civili”, con 19 vittime. La maggior parte di questi incidenti e morti violente si sono verificati a Ségou, dove 5 incidenti sono stati registrati come violenza contro i civili, con 16 morti. Gli incidenti classificati altrimenti riguardavano principalmente battaglie tra il JNIM e le milizie Dozo, o JNIM e le forze militari o di polizia³²².

Durante il medesimo periodo di riferimento, ma nelle regioni del Nord di Gao, Kidal e Timbuktu, there vi sono stati complessivamente 288 incidenti (con circa 634 vittime), di cui 70 sono classificate come “violenze contro i civili” con 162 vittime³²³.

Il 15 agosto 2018, i membri della milizia Dozo hanno rapito due civili nella zona di Kalala; uno è stato rilasciato contro il pagamento di un riscatto, mentre l'altro è disperso.

Nel gennaio 2018, due funzionari doganali maliani sono stati uccisi da jihadisti a Toubakoro (*Cercle of Banamba*, Koulikoro), 200 km a nord di Bamako³²⁴.

Il 19 ottobre 2017, il comandante della gendarmeria di Guire (*Cercle of Nara*, Koulikoro) è stato rapito e il suo autista è stato trovato morto. JNIM ha rivendicato l'attacco del 20 ottobre 2018³²⁵.

³¹⁸ RFI, Bamako frappée au cœur: une première depuis l'opération Serval, 7 March 2015, [url](#)

³¹⁹ Per maggiori informazioni su questa fonte, fare riferimento all'introduzione di questa relazione.

³²⁰ ACLED, Real Time data (1 September 2017 – 30 August 2018), [url](#)

³²¹ ACLED, Real Time data (1 September 2017 – 30 August 2018), [url](#)

³²² ACLED, Real Time data (1 September 2017 – 30 August 2018), [url](#)

³²³ ACLED, Real Time data (1 September 2017 – 30 August 2018), [url](#)

³²⁴ VOA, Deux douaniers tués au nord de Bamako au Mali, 24 January 2018, [url](#); L'Express, Près de 40 tués en 24 heures dans des attaques au Mali, 25 January 2018, [url](#)

³²⁵ Bamada.net, Cercle De Nara: Des Blessés Suite À Une Tentative D'enlèvement Du Préfet, 10 December 2017, [url](#)

Il 9 ottobre 2017, dei miliziani hanno giustiziato un presunto informatore a Boudjiguire (*Cercle of Nara*, Koulikoro); il 14 ottobre, i militari di Bamako hanno ucciso quattro miliziani, sospettati di aver commesso l'attacco³²⁶.

Il 6 ottobre 2017, la Chiesa del Douna-Pen è stata saccheggiata e bruciata da uomini armati³²⁷.

Il 18 giugno 2017, AQIM ha attaccato il campeggio-albergo turistico Kangaba a Yirimadio, vicino a Bamako. Quattro civili e un soldato sono stati uccisi³²⁸.

Nel corso del 2017, i soldati hanno ucciso e sepolto almeno 15 persone sospettate di terrorismo in tombe comuni, mentre più di 25 sono state sottoposte a sparizione forzata. Decine di altri sospetti sono stati sottoposti a gravi maltrattamenti durante gli interrogatori³²⁹.

4.1.2 Violenza sociale e politica

La violenza politica non è comune in Mali. Le campagne elettorali o i dibattiti parlamentari possono dar luogo a un linguaggio offensivo o a insulti, ma non erano state segnalate violenze fisiche fino al tentativo di omicidio del cronista Madou Kanté (Maréchal Madou) nel luglio del 2017. L'attivista web trasmetteva il Madou-ka-Journal, nell'ambito del quale ha spesso denunciato la corruzione e il nepotismo in Mali. È stato colpito da un'arma da fuoco e ferito nella sua auto. Anche Master Soumy, appartenente alla piattaforma *An tè A bana*, i cui membri combattono contro il progetto di revisione della costituzione, è stato minacciato a causa delle sue posizioni³³⁰.

Durante il primo turno delle elezioni parlamentari maliane tenutesi il 29 luglio 2018, si sono riscontrati incidenti di lieve entità senza vittime in svariate località del Nord, principalmente nelle regioni di Kidal e Timbuktu, dove la presenza dello Stato è scarsa o nulla³³¹.

Il secondo turno delle elezioni presidenziali si è tenuto il 12 agosto 2018; grazie a qualche presenza di sicurezza massiccia, sono stati registrati soltanto incidenti di minore entità (tra cui la chiusura di seggi elettorali e la distruzione di materiali per le elezioni da parte di uomini armati di pistola)³³². La missione di osservazione elettorale alle elezioni presidenziali maliane del 2018 comunica che le elezioni in generale si sono svolte in una situazione di calma, eccezion fatta per gli incidenti nel centro e nel nord del paese³³³. Una fonte indica che non si sono registrate violenze successivamente allo svolgimento delle elezioni³³⁴.

Mohamed Youssouf Bathily, altresì noto come Ras Bath e soprannominato «la guida suprema» dai suoi seguaci, è un cronista radiofonico maliano che denuncia continuamente i politici e chiede le dimissioni del presidente Keïta. Le sue dichiarazioni gli hanno procurato l'accusa di «incitamento alla disobbedienza». È stato rilasciato il 27 novembre 2017 dopo un lungo procedimento³³⁵.

³²⁶ Qatar Tribune, Soldiers kill four suspected militants in Central Mali, says military statement, 14 October 2017, [url](#)

³²⁷ Afrikinfos, Koro: L'église de Douna-pen saccagée et brûlée par des hommes armés!, 6 October 2017, [url](#)

³²⁸ La Dépêche, Mali: 5 tués dans l'attentat près de Bamako, revendiqué par une alliance liée à Al-Qaïda, 19 June 2017, [url](#); Le Monde Afrique, Au Mali, l'"attaque djihadiste" a fait au moins cinq victimes, 19 June 2017, [url](#); Le Point Afrique, Mali: ce que l'on sait de l'attaque du campement Kangaba, 20 June 2017, [url](#)

³²⁹ HRW, World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, [url](#)

³³⁰ Bamako.com, Violence politique au Mali: Ne pas franchir le Rubicon, 26 July 2017, [url](#); Maliactu, Mali: "Madou ka journal", un web-activiste échappe à une tentative d'assassinat, 25 July 2017, [url](#); Le Républicain, La Plateforme an tè a Banna-Touche pas à ma constitution lance un ultimatum au président IBK, 10 August 2017, [url](#)

³³¹ Studio Tamani, Violences le jour du scrutin: «644 électeurs n'ont pas voté», [url](#); Guardian (The), Mali votes in runoff elections amid heavy security presence, 12 August 2018, [url](#)

³³² Guardian (The), Mali votes in runoff election amid heavy security presence, 12 August 2018, [url](#); Washington Post, Mali's Elections saw some Islamist militant violence, Here's what these patterns suggest, 7 September 2018, [url](#)

³³³ EU, MOE UE Mali 2018, Déclaration préliminaire de la MOE UE Mali, 14 August 2018, [url](#)

³³⁴ Guardian (The), Mali votes in runoff election amid heavy security presence, 12 August 2018, [url](#)

³³⁵ Le Monde, Qui est Ras Bath, l'agitateur vedette du Mali?, 16 February 2018, [url](#); RFI, Mali: l'activiste «Ras Bath» relaxé, 28 November 2017, [url](#); MaliNet, Urgent: Faute de preuve contre Ras Bath, le parquet abandonne les poursuites, December 2017, [url](#)

Gli studenti sono sempre stati coinvolti nella politica (anche prima della rivolta del 1991 contro la dittatura), nel contesto della quale hanno svolto un ruolo centrale³³⁶. Scontri si sono verificati presso l'università di Bamako o per le strade, nel corso di scioperi o dimostrazioni (sull'ammontare delle tasse delle borse di studio, sul pagamento di borse di studio o sulla corruzione degli insegnanti). L'unione degli studenti costituisce altresì un luogo di potenziale scontro³³⁷.

I giornali maliani riportano episodi quotidiani di violenza. La violenza domestica e lo stupro sono comuni; lo stupro è punibile con una pena detentiva da 5 a 20 anni, tuttavia resta un tabù culturale e pochissime vittime lo denunciano. L'associazione Wildaf-Mali, la rappresentanza locale di Women in Law and Development in Africa, ha rivelato che circa 300 donne vengono violentate ogni anno in Mali e questo fenomeno è aumentato sulla scia della crisi del 2012³³⁸.

Nel 2016, Amnesty International ha denunciato violazioni reiterate dei diritti umani nella regione di Sikasso quali violenze sessuali, stupri e torture³³⁹. Nel 2017, MINUSMA «ha documentato 16 casi di violenza sessuale legata al conflitto, la maggior parte dei quali riguardava donne e ragazze che viaggiavano con i mezzi pubblici sull'asse che collega le regioni chiave di Gao, Timbuctù, Ménaka, Mopti e il confine del Niger». Tra gli autori di tali reati vi erano membri dell'HCUA, del CMFPR 2, del MSA, nonché delle forze di difesa e di sicurezza del Mali³⁴⁰.

Nelle zone urbane, quella dell'hip hop è una cultura diffusa³⁴¹ e il rap è diventato una forma di espressione popolare tra i giovani. Per anni è stata principalmente una forma di espressione politica, tuttavia in ragione dell'influenza occidentale, principalmente degli Stati Uniti, la violenza ha fatto la sua comparsa sulla scena rap³⁴². Gli anziani sostengono che la nuova generazione di rapper incoraggi i giovani alla dissolutezza, all'alcolismo e alla violenza³⁴³. Gruppi rap rivali si scontrano nella capitale Bamako, in particolare nei night club³⁴⁴. Il cantante rap Issa Diabaté, altresì noto come Iba Montana, ha recentemente realizzato un video clip per pubblicizzare la violenza e le droghe; nel video protesta con rabbia rivolgendosi alla folla brandendo un machete³⁴⁵. Il sindaco del quarto municipio di Bamako gli ha proibito di esibirsi «per preservare la pace ed evitare qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico»³⁴⁶.

Nelle zone rurali, i conflitti tra comunità interessano attualmente pressoché l'intero paese e lo Stato sembra incapace di mantenere la pace e l'ordine. Nella maggior parte dei casi è coinvolta la comunità fulani, diffusa in tutto il paese: contro i tuareg a nord, contro i dogon o i bambara³⁴⁷ al centro, contro i soninké o i malinké a ovest e contro i bambara a sud³⁴⁸. Il più delle volte, i fulani non sembravano essere gli aggressori dato l'elevato numero di vittime tra le loro fila³⁴⁹.

La situazione della comunità fulani è in pericolo in quanto essi costituiscono la più ampia minoranza etnica del Mali, tuttavia si sentono emarginati dallo Stato e minacciati da altre comunità etniche, ad

³³⁶ Maliactu.net, Mali: Le syndicalisme dans le monde enseignant: Appel à l'Union et à l'Unité, 15 September 2014, [url](#); Sy, O., Reconstruire l'Afrique: vers une nouvelle gouvernance fondée sur les dynamiques locales, 2009, pp. 34-35

³³⁷ Maliactu.net, Mali: Violence continue à l'Université de Bamako: L'étudiant en 2^{ème} année Allemand tué à coups de couteau, 25 January 2017, [url](#); Bamada.net, Université malienne: Un corps malade!, 3 February 2018, [url](#)

³³⁸ Le Monde Afrique, Le Mali sous le choc d'une vidéo de viol collectif, 9 February 2018, [url](#)

³³⁹ Amnesty International, Sikasso: présentation de restitution des enquêtes relatives aux violations des droits de l'homme, 4 January 2017, [url](#)

³⁴⁰ UN, Office of the Special Representative of the Secretary-General for Sexual Violence in Conflict, Mali, [April 2018], [url](#)

³⁴¹ Urban Dictionary, Hip Hop, 14 May 2015, [url](#)

³⁴² Le pays, Mali: Quand le rap explose et dérape..., 21 January 2014, [url](#)

³⁴³ MaliPremier, Alcool, Sexe et Violence: Le Rap doit-il être interdit au Mali?, 19 January 2018, [url](#)

³⁴⁴ RHHM.Net, Affrontement violent entre les groupes de Gaspi et de King KJ, 8 January 2017, [url](#)

³⁴⁵ Les Observateurs, France24, Iba Montana, le rappeur malien armé qui séduit les jeunes et inquiète les autorités, 25 January 2018, [url](#)

³⁴⁶ Maliactu.net, Mali: Iba Montana pire que GASPI: Un réel danger pour la jeunesse malienne, 27 December 2017, [url](#); Maliactu.net, C'est la mairie de la Commune IV qui a donné le ton de sanction contre le jeune rappeur Issa Diabaté alias Iba Montana, 11 January 2018, [url](#)

³⁴⁷ RFI, Mali: violents affrontements communautaires dans la région de Ségou, 23 March 2017, [url](#)

³⁴⁸ Maliactu.net, Mali: Nord, centre et ouest du Mali: L'Etat submergé par des violences communautaires, 5 June 2016, [url](#)

³⁴⁹ Sangare, B., Le Centre du Mali: épice du djihadisme?, 20 May 2016, [url](#)

esempio dai tuareg. La percepita mancanza di sicurezza tra i fulani li spinge a costituire gruppi di autodifesa. Anche il fatto che i giovani uomini fulani sembrano essere sovrarappresentati nei gruppi armati (anche in quelli jihadisti) può essere una conseguenza dell'emarginazione e della percezione di mancanza di sicurezza. I fulani e i tuareg sono sempre stati in competizione per lo sfruttamento delle risorse pastorali e il furto di bestiame nel centro e nel nord del Mali³⁵⁰.

Nella parte occidentale del Mali, il Fronte d'azione per la regione di Kayes (*Front d'action pour la région de Kayes*, FARK) è stato costituito nel 2016 per difendere gli interessi della popolazione degli otto circoli della regione di Kayes. Tale associazione apolitica propugna lo sviluppo economico e sociale della regione, sottolineando la propria diversità rispetto ai gruppi armati di altre regioni³⁵¹.

Nel 2016 la popolazione nella parte meridionale del Mali si è detta meno soddisfatta della politica del governo rispetto a quella del nord. I tassi di insoddisfazione più elevati sono stati registrati nelle regioni di Kayes (60,1 %), Bamako (70 %) e Kidal (74,2 %), mentre in quelle di Gao e Ménaka, le persone si sono dette piuttosto soddisfatte (63 % e 75 % rispettivamente) delle azioni del governo³⁵². La sensazione di impunità generale era condivisa da oltre il 75 % dei cittadini maliani³⁵³.

Le elezioni presidenziali del 2018 sono state vinte da Ibrahim Boubacar Keita³⁵⁴. Il suo avversario, Soumaila Cissé, ha sollevato questioni inerenti la frode elettorale³⁵⁵. Per ulteriori informazioni sul presidente e sulle elezioni, [cfr. 2.2.1 Potere esecutivo - Presidente](#).

Cronologia degli eventi principali

Durante il primo turno delle elezioni presidenziali in Mali tenutesi il 29 luglio 2018, non si sono riscontrati incidenti nelle aree meridionali di Kayes, Sikasso, Koulikoro, Mopti, Gao e Bamako. Incidenti privi di vittime sono occorsi in diverse località del nord, principalmente nelle regioni di Kidal e Timbuktu, dove la presenza dello Stato è scarsa o nulla³⁵⁶.

Nel giugno 2018, a seguito di una disputa tra minatori e una compagnia mineraria (Somilo), in Kéniéba, i manifestanti hanno attaccato edifici pubblici, la «préfecture», oltre alle case del sindaco e dei suoi due vicesindaci. La manifestazione è stata una reazione ai criteri di assunzione «discriminatori» della compagnia mineraria. I funzionari incaricati di riferire hanno comunicato che una persona è stata uccisa durante la manifestazione³⁵⁷.

Nel febbraio del 2018 due associazioni giovanili in competizione per la rappresentanza del Consiglio nazionale della gioventù si sono scontrate a Kenieba (vicino a Kayes), provocando la morte di 15 persone³⁵⁸.

Nel febbraio del 2018 quattro sospetti sono stati arrestati a Bamako in seguito all'aggressione sessuale di una ragazza di 14 anni. Hanno pubblicato un video del loro reato. Sono stati detenuti nella prigione centrale di Bamako in attesa del processo³⁵⁹.

³⁵⁰ International Crisis Group, Central Mali, An Uprising in the Making?, 6 June 2016, [url](#); Sangare, Boukary, Le Centre du Mali: épice de djihadisme?, 20 May 2016, [url](#)

³⁵¹ Info-Matin, Mali: Développement de la région de Kayes: le FARK hausse le ton, 14 January 2018, [url](#)

³⁵² Friedrich Ebert Stiftung, Mali-mètre: Que pensent les Maliens, March 2017, [url](#), pp. 8-9

³⁵³ Friedrich Ebert Stiftung, Mali-mètre: Que pensent les Maliens, March 2017, [url](#), p. 34

³⁵⁴ Mali, MATCL, 2eme Tour de l'Election Presidentielle, Resultats Provisoires Complets, 15 August 2018, [url](#); Mali, Cour Constitutionnelle, Arrêt N°2018-04/Cc-Ep Du 20 Août 2018 Portant Proclamation Des Resultats Definitifs Du Second Tour De L'election Du President De La Republique Bamako, 20 August 2018, [url](#)

³⁵⁵ RFI Afrique, Mali: la présidentielle agitée par les accusations de fichier électoral parallèle, 22 July 2018, [url](#)

³⁵⁶ Studio Tamani, Violences le jour du scrutin: «644 électeurs n'ont pas voté», [url](#); Guardian (The), Mali votes in runoff elections amid heavy security presence, 12 August 2018, [url](#)

³⁵⁷ Intellivoire.net, Mali: Randgold indique que le gouvernement se penche sur la violence près de sa mine, 12 June 2018, [url](#); RFI, Mali: tensions et violences dans le sud du pays, à Kéniéba, 12 June 2018, [url](#)

³⁵⁸ KayesInfo.net, La ville de Kenieba a été le théâtre de scènes de violences, 19 February 2018, [url](#)

³⁵⁹ Le Monde Afrique, Le Mali sous le choc d'une vidéo de viol collectif, 9 February 2018, [url](#); Jeune Afrique, Vidéo d'un viol collectif au Mali: une enquête est ouverte, 0 February 2018, [url](#); RFI, La vidéo d'un viol collectif secoue le Mali, 7 February

Nel mese di dicembre 2017, la popolazione di Konsiga, un villaggio nei pressi di Kayes nel Mali occidentale, ha bloccato gli ingressi del municipio chiedendo le dimissioni del sindaco, che consideravano non fosse stato legittimamente eletto. Si sono verificati violenti scontri tra manifestanti e forze di sicurezza. Otto manifestanti e cinque membri delle forze di sicurezza sono rimasti feriti³⁶⁰.

Nel mese di dicembre 2017, si sono verificati scontri tra studenti per l'iscrizione all'Associazione degli studenti del Mali (*Association des élèves et étudiants du Mali*). Uno studente è deceduto e altri due sono rimasti feriti³⁶¹.

Nel dicembre del 2017, tre contadini del villaggio di Zéméso (circolo San) sono stati uccisi dalle forze di sicurezza del Mali, mentre otto sono stati arrestati e imprigionati in ragione di una controversia sulle terre in corso dal 2011, che ha visto contrapposti lo Stato centrale e la comunità³⁶².

Il 10 agosto 2017, un sergente di polizia di nome Aboubacar Konaté è stato picchiato dalla folla a Bamako dopo aver insultato una donna che aveva respinto le sue avances³⁶³.

Nel mese di luglio 2017, due ladri sono stati bruciati dalla folla nel mercato di Bamako³⁶⁴.

Nel mese di giugno 2017, a Koro, nella regione di Mopti, vicino al confine con il Burkina Faso, sono scoppiati conflitti tra le comunità fulani e dogon. Secondo l'esercito vi sono stati 31 morti (27 fulani e 4 dogon) e 9 feriti³⁶⁵.

2018, [url](#); Maliactu.net, Mali: Viol collectif : Le présumés coupables déferés hier à la Maison centrale d'arrêt, 16 February 2018, [url](#)

³⁶⁰ RFI, Mali : troubles et violences à Konsiga, dans la région de Kayes, 16 December 2017, [url](#)

³⁶¹ AfricaNews, Affrontements meurtriers à l'université de Bamako, au Mali, 20 December 2017, [url](#); TV5 Monde, Mali : affrontements dans une faculté de Bamako, 20 December 2017, [url](#)

³⁶² UACDDDD, Communiqué de presse, 27 December 2017, [url](#); UACDDDD, Communiqué de presse, 22 December 2017, [url](#)

³⁶³ Mali7.net, Violence-injustice: La justice populaire se déchaine à Bamako, 14 August 2017, [url](#)

³⁶⁴ Mali7.net, Violence-injustice: La justice populaire se déchaine à Bamako, 14 August 2017, [url](#)

³⁶⁵ Jeune Afrique, Mali: une trentaine de morts dans des violences entre Peuls et Dogons dans le centre du pays, 20 June 2017, [url](#)

Bibliografia

- ACLED (Armed Conflict Location & Event Data Project), Armed Conflict Location and Event Data Project (ACLED) Codebook, 2017, http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2017/01/ACLED_Codebook_2017.pdf, accessed 1 September 2018
- ACLED (Armed Conflict Location & Event Data Project), Mali – March 2017 Update, March 2017, [url http://www.crisis.acleddata.com/mali-march-2017-update/](http://www.crisis.acleddata.com/mali-march-2017-update/), accessed 19 February 2018
- ACLED (Armed Conflict Location & Event Data Project), Real Time data (1 September 2017 – 30 August 2018), <https://www.acleddata.com/data/>, accessed 19 September 2018
- AfricaNews, Affrontements meurtriers à l'université de Bamako, au Mali, 20 December 2017, <http://fr.africanews.com/2017/12/20/affrontements-meurtriers-a-l-universite-de-bamako-au-mali/>, accessed 19 February 2018
- Afrikinfos, Koro: L'église de Douana-pen saccagée et brûlée par des hommes armés!, 6 October 2017, <http://afrikinfos.net/2017/10/06/koro-leglise-de-douana-pen-saccagee-et-brulee-par-des-hommes-armes/>, accessed 16 February 2018
- Afrobarometer, In Mali, citizens' access to justice compromised by perceived bias, corruption, complexity, 19 October 2017, http://afrobarometer.org/sites/default/files/publications/Dispatches/ab_r6_dispatchno166_access_to_justice_in_mali.pdf, accessed 13 August 2018
- Ajayi, J.F. Ade, General History of Africa, Vol. VI: Africa in the nineteenth Century until the 1880s, UNESCO, University of California Press, 1989
- Allegrozzi, Ilaria and Ford, Elise, Reconstruire la mosaïque, Perspectives pour de meilleures relations sociales après le conflit armé au Nord du Mali, in: Rapports de Recherche OXFAM, October 2013, <https://www.google.fr/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0ahUK Ewih1dae2InaAhVG66QKHUJMCJ0QFggvMAE&url=https%3A%2F%2Foxfamilylibrary.openrepository.com%2Foxfam%2Fbitstream%2F10546%2F303030%2F8%2Frr-piecing-together-jigsaw-mali-conflict-101013-fr.pdf&usg=AOvVaw14R6GEnL7WgccmtJ3VvFSu>, accessed 22 March 2018.
- Amnesty International, Mali, Des Exactions Perpétrées Dans Un Contexte D'instabilité Croissante, January 2018, <https://www.amnesty.org/download/Documents/AFR3768352017FRENCH.PDF>, accessed 28 March 2018
- Amnesty International, Sikasso: présentation de restitution des enquêtes relatives aux violations des droits de l'homme, 4 January 2017, available at: <https://www.studiotamani.org/index.php/breves/10141-sikasso-presentation-de-restitution-des-enquetes-relatives-aux-violations-des-droits-de-l-homme>, accessed 28 March 2018
- AP News, 11 killed in central Mali amid suspicions over extremists, 10 August 2018, <https://www.apnews.com/ca6d0435367e42b5a7525dce8740491a>, accessed 1 September 2018
- Atlasinfo, Mali: le nouveau Premier ministre forme son gouvernement, 31 December 2017, https://www.atlasinfo.fr/Mali-le-nouveau-Premier-ministre-forme-son-gouvernement_a88435.html, accessed 8 May 2018
- Bache, David, Mali: signature de l'accord de paix, sans les principaux groupes rebelles, RFI, 16 May 2015, http://www.rfi.fr/afrique/20150515-mali-signature-accord-paix-principaux-groupes-rebelles/?aef_campaign_date=2015-05-15&aef_campaign_ref=partage_aef&dlvrit=1112231&ns_campaign=reseaux_sociaux&ns_linkname=editorial&ns_mchannel=social&ns_source=twitter, accessed 19 March 2018

- Bagayoko, Niagalé and Kone, Fahiraman Rodrigue, Les mécanismes traditionnels de gestion des conflits en Afrique subsaharienne, in : Centre FrancoPaix en résolution des conflits et missions de paix, Rapport de recherche n° 2, June 2017, https://dandurand.uqam.ca/wp-content/uploads/sites/3/2017/06/Rapport_Recherche_2_FrancoPaix.pdf, accessed 22 March 2018
- Bamada.net, 12 principaux groupes armés au Mali...qui sont les vrais maîtres?, 22 May 2015, available at: <http://bamada.net/12-principaux-groupes-armes-au-maliqui-sont-les-vrais-maitres-encadre>, accessed 19 March 2018
- Bamada.net, Cercle De Nara: Des Blessés Suite À Une Tentative D'enlèvement Du Préfet, 10 December 2017, <http://bamada.net/cercle-de-nara-des-blesses-suite-a-une-tentative-denlevement-du-prefet>, accessed 1 September 2018
- Bamada.net, Conflits intercommunautaires: revisiter les mécanismes traditionnels de règlement, 18 May 2016, <http://bamada.net/conflits-intercommunautaires-revisiter-les-mecanismes-traditionnels-de-reglement>, accessed 22 March 2018.
- Bamada.net, Justice Populaire Au Mali: Le Syndrome De L'Article 320 Gagne De Nouveau Les Rues De Bamako, 4 May 2016, <http://bamada.net/justice-populaire-au-mali-le-syndrome-de-l-article-320-gagne-de-nouveau-les-rues-de-bamako>, accessed 14 August 2018
- Bamada.net, Université malienne: Un corps malade!, 3 February 2018, <http://bamada.net/universite-malienne-un-corps-malade>, accessed 19 February 2018.
- Bamako.com, Nouvelles Circonscriptions Administratives: De quoi le Premier Ministre a-t-il peur pour ne pas nommer les Gouverneurs des 10 autres nouvelles Régions du Mali?, 17 March 2016, <http://news.abamako.com/h/123690.html>, accessed 20 February 2018
- Bamako.com, Violence politique au Mali: Ne pas franchir le Rubicon, 26 July 2017, <http://news.abamako.com/h/166552.html>, accessed 16 February 2018
- Barou, Jacques, Les Soninké d'hier à demain, in: Hommes & Migrations n°1131, Les Africains Noirs en France, Première partie: Aspects socio-économiques et conditions de vie, 1990, http://www.persee.fr/doc/homig_1142-852x_1990_num_1131_1_1448, accessed 13 February 2018.
- BBC, BBC Profile, Al-Murabitoun, 16 January 2016, <http://www.bbc.com/news/world-africa-34881170>, accessed 27 February 2018
- BBC, Mali bar attack kills five in Bamako, 7 March 2015, <http://www.bbc.com/news/world-africa-31775679>, accessed 16 February 2018
- BBC, Mali's new President Ibrahim Boubacar Keita sworn in, 4 September 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-23957259>), accessed 8 May 2018
- BBC, Sahel-Armées: Barkhane succède à Serval, 13 July 2014, https://www.bbc.com/afrique/region/2014/07/140713_sahel-france.shtml, accessed 19 March 2018
- Bernus, E. Etre Touaregs au Mali, in: Champaud Jacques (ed.), Le Mali: la transition, Politique africaine n°47, 1992, p. 23-30. <http://www.politique-africaine.com/numeros/pdf/047023.pdf>, accessed 19 March 2018
- Bertelsmann Stiftung, Transformation Index BTI 2018 Mali, 2018, <https://www.bti-project.org/en/reports/country-reports/detail/itc/ml/>, accessed 8 May 2018
- Bertrand, Monique, Du District au "grand Bamako" (Mali) : réserves foncières en tension, gouvernance contestée, in : Cybergeog: European Journal of Geography, document 757, 19 December 2015, <http://journals.openedition.org/cybergeog/27383>, accessed 16 February 2018
- Bigot, Laurent, Les défis du Sahel: focus sur la crise au Mali [online video], in: Conférence Le Sahel en 2012: évolutions, sécurité et développement, IFRI, 22 June 2012, <https://www.youtube.com/watch?v=Rn67xalPCBM>, accessed 19 March 2018

Boilley, Pierre, Les Touaregs Kel Adagh, Dépendances et révolte, Collection Hommes et Sociétés, Karthala, 1999

Boilley, Pierre, Présidentielles maliennes: l'enracinement démocratique?, Politique Africaine, vol. 86, no. 2, Karthala, 2002, www.cairn.info/revue-politique-africaine-2002-2-page-171.htm, accessed 7 February 2018

Boisbouvier, Christophe, Me Baber Gamo (Mali): 'Les accords d'Alger marchent bien, c'est un processus', RFI, 13 July 2017, <http://www.rfi.fr/emission/20170713-mali-baber-gamo-accords-alger-marchent-bien-nord-soumaila-cisse>, accessed 7 February 2018

Bossard, Laurent, Terrorisme saharo sahélien en Afrique de l'Ouest, in: Les Grands Dossiers de Diplomatie 32, April 2016

Boulanger, Claire and Mary, Kevin, Les Maliens en France et aux États-Unis, Trajectoires et pratiques transnationales dans des espaces migratoires différenciés, in: e-Migrinter, no. 7, 2011, <http://journals.openedition.org/e-migrinter/869>, accessed 7 February 2018

Boutellis, Arthur and Zahar, Marie-Joëlle, A Process in Search of Peace: Lessons from the Inter-Malian Agreement, IPI, June 2017, <http://www.css.ethz.ch/content/dam/ethz/special-interest/gess/cis/center-for-securities-studies/resources/docs/IPI-Rpt-Inter-Malian-Agreement.pdf>, accessed 7 February 2018

Calame-Griaule, Geneviève and Brasseur, G., Les établissements humains au Mali, in: Journal de la Société des Africanistes, vol. 39, n°2, 1969

Camara, Mamadou, Atouts et limites de la filière coton au Mali, Thèse de doctorat en Sciences Économiques, Université de Toulon, 2015, <https://tel.archives-ouvertes.fr/tel-01294733/document>, accessed 7 February 2018

Canut, Cécile, Dynamique plurilingue et imaginaire linguistique au Mali: entre adhésion et résistance au bambara, in: Langage & société no. 78, INALCO, 1996, https://www.persee.fr/doc/lso_0181-4095_1996_num_78_1_2760, accessed 7 February 2018

Canut, Cécile and Smith, Etienne, Pactes, alliances et plaisanteries, pratiques local, discours global, Cahier d'études africaines, no. 184, section 75, 2006, <http://journals.openedition.org/etudesafricaines/6198>, accessed 7 February 2018

Carayol, Rémi, Mali: le Front de libération du Macina, un nouveau Boko Haram?, in: Jeune Afrique, 25 August 2015, <http://www.jeuneafrique.com/mag/258720/politique/mali-le-front-de-liberation-du-macina-un-nouveau-boko-haram/>, accessed 7 February 2018

Centre FrancoPaix en résolution des conflits et missions de paix, Insecurity, the Breakdown of Social Trust, and Armed Actor Governance in Central and Northern Mali, August 2017, <https://dandurand.uqam.ca/wp-content/uploads/sites/3/2017/10/Sandor-english-Report.pdf>, accessed 26 March 2018

Chena, Salim and Tisseron, Antonin, Rupture d'équilibres au Mali, Entre instabilité et recompositions, in: Afrique contemporaine 2013/1, n° 245, <https://www.cairn.info/revue-afrique-contemporaine-2013-1-page-71.htm>, accessed 7 February 2018

CIA World Factbook, Mali, last updated 9 February 2018, <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/ml.html>, accessed 3 March 2018

Cisse, Youssouf Tata and Kamissoko, Wa, La grande geste du Mali, des origines à la fondation de l'Empire, Khartala, Arsan, 1988

Clingendael, Beyond dichotomy: recognising and reconciling legal pluralism in Mali, https://www.clingendael.org/pub/2015/beyond_dichotomy/3_examining_operations_performance_and_change_in_malis_justice_systems/, accessed 6 August 2018

Clingendael, Under the microscope: Customary justice systems in northern Mali, 26 July 2017, <https://www.clingendael.org/publication/under-microscope-customary-justice-systems-northern-mali>, accessed 2 August 2018

Codrington, Stephen, Planet Geography, Solid Star Press, 2005

Conversation (The), Sahel region, Africa, 28 February 2017, <https://theconversation.com/sahel-region-africa-72569>, accessed 1 September 2018

Coulibaly, Massa and Hatløy, Anne, Religious issues and ethnicity in Southern Mali, FAFO, 2015, <http://www.faf.no/images/pub/2015/20418.pdf>, accessed 7 February 2018

CSIS (Centre for Strategic and International Studies), Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM), [September 2018], <https://www.csis.org/programs/transnational-threats-project/terrorism-backgrounders/jamaat-nasr-al-islam-wal-muslimin>, accessed 19 September 2018

Dasre, Aurélien and Hertrich, Véronique, Comment aborder les pratiques religieuses en Afrique Subsaharienne ? Les enseignements d'une enquête longitudinale en milieu rural malien, INED, 2017, <https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01552777/document>, accessed 7 February 2018

defenceWeb, Mali Military, 8 August 2013, http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=31482%3Amali-military, accessed 24 March 2018

Douglas-Bowers, Devon, The Crisis in Mali: A Historical Perspective on the Tuareg People, Global Research, 1 February 2013, <http://www.globalresearch.ca/the-crisis-in-mali-a-historical-perspective-on-the-tuareg-people/5321407>, accessed 7 February 2018

E. Night Watch, Les groupes armés signataires (GAS), une façade politique aux organisations terroristes?, 6 December 2017, available by subscription at: <https://enightwatch.wordpress.com/2017/12/06/les-groupes-armes-signataires-gas-une-facade-politique-aux-organisations-terroristes/>, accessed 7 February 2018

ECFR (European Council on Foreign Relations), Mali's impunity problem and growing security crisis, 28 June 2018, https://www.ecfr.eu/article/commentary_malis_impunity_problem_security_crisis, accessed 20 August 2018

ECOWAS (Economic Community of West African States), Mali, basic information, n.d., <http://www.ecowas.int/member-states/mali/>, accessed 7 February 2018

Encyclopædia Britannica, Mali, n.d., <https://www.britannica.com/place/Mali>, accessed 16 March 2018

Encyclopaedia Universalis, Afrique noire (culture et société) – religions, , n.d., <https://www.universalis.fr/encyclopedie/afrique-noire-culture-et-societe-religions/>, accessed 7 February 2018

Encyclopaedia Universalis, L'Empire du Ghana, n.d., <https://www.universalis.fr/encyclopedie/empire-du-ghana/>, accessed 7 February 2018

Encyclopaedia Universalis, Kaarta, n.d., <https://www.universalis.fr/encyclopedie/kaarta/>, accessed 12 February 2018

Encyclopaedia Universalis, Songhai ou Songhay Empire, n.d., <https://www.universalis.fr/encyclopedie/songhai-songhay/>, accessed 16 March 2018

Ethnologue, Bamanankan, A language of Mali, n.d., <https://www.ethnologue.com/language/bam>, accessed 1 September 2018

EU (European Union), Mission d'observation électorale (MOE) de l'Union européenne Mali 2018, Déclaration préliminaire de la MOE UE Mali, 14 August 2018, https://eeas.europa.eu/election-observation-missions/eom-mali-2018/49396/d%C3%A9claration-pr%C3%A9liminaire-de-la-moe-ue-mali-14-ao%C3%BBt-2018_fr#_ftnref28, accessed 1 September 2018

EUCAP Sahel Mali, About us and our mandate, n.d., <https://eucap-sahel-mali.eu/en/mandate>, accessed 20 August 2018

Dumestre, Gérard, La dynamique des langues au Mali: le trinôme langues régionales – bambara – français, in: Stratégies communicatives au Mali: langues régionales, bambara, français, Paris, Didier Eruditions, section 3-12, 1994

Fair Observer, The Al-Qaeda Affiliates Merger in Mali, 28 March 2017, <https://www.fairoobserver.com/region/africa/al-qaeda-mali-algeria-maghreb-international-security-news-71098/>, accessed 19 September 2018

FAO (Food and Agriculture Organisation of the United Nations), Mali, Country Fact Sheet on Food and Agriculture Policy Trends, July 2017, <http://www.fao.org/3/a-i7617e.pdf>, accessed 1 September 2018.

FIDH (Fédération internationale des droits de l'Homme), Mali, Al Hassan to the ICC: a milestone for justice, 3 April 2018, <https://www.fidh.org/en/region/Africa/mali/mali-al-hassan-to-the-icc-a-milestone-for-justice>, accessed 14 April 2018

FIDH (Fédération internationale des droits de l'Homme), Mali, Choosing justice in the face of crisis, December 2017, https://www.fidh.org/IMG/pdf/20171208_rapportmali_justice_en.pdf, accessed 18 August 2018

FIDH (Fédération internationale des droits de l'Homme), Mali: Terrorism and impunity jeopardize the fragile peace agreement, 11 May 2017, <http://www.fidh.org/en/region/Africa/mali/terrorism-and-impunity-jeopardize-the-fragile-peace-agreement>, accessed 20 August 2018

FIDH and AMDH (Association Malienne des Droits de l'Homme), Face à la crise, faire le choix de la justice, December 2017, https://www.fidh.org/IMG/pdf/20171208_rapportmali_justice.pdf, accessed 18 August 2018

Financial Times, The West has let negligence in the Sahel turn into a nightmare, 20 January 2013, <https://www.ft.com/content/be49c7ac-61a2-11e2-9545-00144feab49a>, accessed 7 February 2018

Freedom House, Freedom in the World 2016, Mali, 2016, <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2016/mali>, accessed 17 August 2018

Freedom House, Freedom in the World 2018, Mali, 2018 <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2018/mali>, accessed 1 August 2018

Fouchard, Anthony, Dans la région de Kayes, au Mali, les habitants comptent sur la diaspora, pas sur l'Etat, in: Le Monde Afrique, 23 May 2017, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/05/23/dans-la-region-de-kayes-au-mali-les-habitants-comptent-sur-la-diaspora-pas-sur-l-etat_5132637_3212.html, accessed 7 February 2018

France, Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères [Ministry of Foreign Affairs], Présentation du Mali, 5 January 2018, <http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossier-pays/mali/presentation-du-mali/>, accessed 7 February 2018

France24, La ville de Gao est tombée aux mains des islamistes, 28 June 2012, <http://www.france24.com/fr/20120627-gouvernorat-gao-gg-rebelles-touareg-pris-islamistes-mujao-mali-affrontements-mnla>, accessed 7 February 2018

France24, Le nouveau gouvernement du Mali a été formé, 31 December 2017, <http://www.france24.com/fr/20171231-mali-nouveau-gouvernement-premier-ministre-soumeylou-boubeye-maiga>, accessed 8 May 2018

France24, Minusma: trois casques bleus tués dans le nord du Mali, 27 October 2017, <http://www.france24.com/fr/20171026-mali-minusma-casques-bleus-tues-nord-jihadistes>, accessed 7 February 2018

France 24 and Les Observateurs, Iba Montana, le rappeur malien armé qui séduit les jeunes et inquiète les autorités, 25 January 2018, <http://observers.france24.com/fr/20180125-iba-montana-rappeur-malien-machettes-armes-enfants-video-bamako>, accessed 7 February 2018

Friedrich Ebert Stiftung, Mali-mètre: Que pensent les Maliens, March 2017, <http://library.fes.de/pdf-files/bueros/mali/10100/2016-08.pdf>, accessed 7 February 2018

Gann, L.H. and Duigan, Peter, Colonialism in Africa, 1870-1960, Vol.1, The History and politics of colonialism 1870-1914, Cambridge University Press, 1969

GEMDEV (Groupement por l'Étude de la Mondialisation et du Développement) and Université du Mali, Mali-France, Regards sur une histoire partagée, Karthala, 1 November 2005, <http://www.gemdev.org/12714>, p. 311

Global Integrity, Mali, n.d., <https://aiglobalintegrity.org/indicator-details?country=mali&num=1&year=2018> accessed 16 August 2018

Globalex, Update: Guide to Legal Research in Mali, Judicial Organisation, November/December 2016, <http://www.nyulawglobal.org/globalex/Mali1.html#LegalandPolicyFramwork>, accessed 6 September 2018

Globalex, Update : Guide to Legal Research in Mali, State and Customary Law: Legal pluralism, November/December 2016, <http://www.nyulawglobal.org/globalex/Mali1.html#LegalPluralism>, accessed 1 August 2018

Globalex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Constitution The Government (Cabinet in Arts. 53–58 of the Constitution), November/December 2016, <http://www.nyulawglobal.org/globalex/Mali1.html#TheConstitution>, accessed 27 July 2018

Globalex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Constitutional Court (Art. 85 -94 Constitution), November/December 2016, <http://www.nyulawglobal.org/globalex/Mali1.html#>, accessed 6 August 2018

Globalex, Update: Guide to Legal Research in Mali, The Judicial Power: The Judiciary, November/December 2016, <http://www.nyulawglobal.org/globalex/Mali1.html#> accessed 6 August 2018

GlobalSecurity, Mali Army / Forces Armées Maliennes, n.d., <https://www.globalsecurity.org/military/world/africa/ml-army.htm>, accessed 24 March 2018

GlobalSecurity, Mali Government, [2017], <https://www.globalsecurity.org/military/world/africa/ml-government.htm>, accessed 2 August 2018

Grégoire, Emmanuel, Islamistes et rebelles touaregs maliens: alliances, rivalités et ruptures, in: EchoGéo, 2013, <http://journals.openedition.org/echogeo/13466>, accessed 7 February 2018

Groupe URD (Urgence, Réhabilitation, Développement), The difficult handling of a complex crisis in Northern Mali, February 2015, https://www.urd.org/IMG/pdf/Rapport_HELP_-_Mali_English_.pdf, accessed 1 September 2018

Guichaoua, Yvan and Ba-Konare, Dougoukolo Alpha Oumar, Jihad, révolte et auto-défense au centre du Mali, in: The Conversation, 12 October 2016, https://theconversation.com/djihad-revolte-et-auto-defense-au-centre-du-mali-66612?utm_medium=email&utm_campaign=Des%20nouvelles%20de%20The%20Conversation%20pour%2013%20octobre%202016%20-%205793&utm_content=Des%20nouvelles%20de%20The%20Conversation%20pour%2013%20octobre%202016%20-%205793+CID_83766c495ecfa44fca9c75d5b8a25bab&utm_source=campaign_monitor_fr&utm_term=Djihad%20volte%20et%20auto-dfense%20au%20centre%20du%20Mali, accessed 7 February 2018

Gallais, Jean, Signification du groupe ethnique au Mali, in: L'homme, Revue française d'anthropologie, vol.2, n°2, Mai-Août 1962, available at: http://www.persee.fr/doc/hom_0439-4216_1962_num_2_2_366487, accessed 7 February 2018

Gonin, Patrick and Lassailly-Jacob, Véronique, Les réfugiés de l'environnement, Une nouvelle catégorie de migrants forcés?, in: Revue européenne des migrations internationales, vol. 18, n°2, 2002, <http://journals.openedition.org/remi/1654>, accessed 7 February 2018

Grégoire, Emmanuel, Islamistes et rebelles touaregs maliens: alliances, rivalités et ruptures, in: EchoGéo, 2013, <http://journals.openedition.org/echogeo/13466>, accessed 7 February 2018

GRIPCI (Groupe de Recherche sur les Interventions de Paix dans les Conflits Intra-étatiques), Le conflit touareg au Mali et au Niger, 2002, Chaire Raoul-Dandurand de l'Université du Québec à Montréal, https://www.gitpa.org/Peuple%20GITPA%20500/GITPA%20500-4_plusTEXTEREFconflittouareg.pdf, accessed 19 March 2018

Guardian (The), Mali elections: high turnout reported in presidential vote, 28 July 2013, <https://www.theguardian.com/world/2013/jul/28/mali-elections-high-turnout>, accessed 19 March 2018

Guardian (The), Mali votes in runoff election amid heavy security presence, 12 August 2018, <https://www.theguardian.com/world/2018/aug/12/mali-votes-in-runoff-election-amid-heavy-security-presence>, accessed 1 September 2018

Guidere, Mathieu, Ansar Dine est le véritable maître du Nord-Mali (1/3), Slate Afrique, 28 June 2012, <http://www.slateafrique.com/90045/au-nord-mali-quatre-forces-se-partagent-territoire-et-pouvoir-mnla-ansar-dine-mujao-aqmi>, accessed 7 February 2018

Hamès C., Cheikh Hamallah ou Qu'est-ce qu'une confrérie islamique (Tarîqa)?, Archives de Sciences Sociales des Religions, n°55, 1983, https://www.persee.fr/doc/assr_0335-5985_1983_num_55_1_2273, accessed 7 February 2018

Hanne, Olivier and Larabi, Guillaume, Jihâd au Sahel : Menaces, Opération Barkhane, coopération régionale, B. Giovanangeli Ed., 2015

HRW (Human Rights Watch), Collapse, Conflict And Atrocity In Mali, May 2014, https://www.hrw.org/sites/default/files/related_material/mali0514_ForUpload.pdf, accessed 18 August 2018

HRW (Human Rights Watch), Mali: Abuses Spread South, Islamist Armed Groups' Atrocities, Army Responses Generate Fear, 19 February 2016, <https://www.hrw.org/news/2016/02/19/mali-abuses-spread-south>, accessed 7 February 2018

HRW (Human Rights Watch), World report 2018, Mali, Events of 2017, 2018, <https://www.hrw.org/world-report/2018/country-chapters/mali>, accessed 6 September 2018

ICPR (Institute for Criminal Policy Research), World Prison Brief, Mali, [2014], <http://www.prisonstudies.org/country/mali>, accessed 6 September 2018

IDLO, Clingendael, A Crisis Of Confidence, Competence And Capacity: Programming Advice For Strengthening Mali's Penal Chain, November 2015, https://www.clingendael.org/sites/default/files/pdfs/IDLO%20CRU%20report%20A%20crisis%20of%20confidence,%20competence%20and%20capacity_0.pdf, accessed 15 August 2018

Imperato, Pascal James, and Imperato, Gavin H., Tijaniya brotherhood, in: Historical Dictionary of Mali, Scarecrow Press, 25 April 2008

International Crisis Group, Central Mali: An Uprising in the Making?, 6 July 2016, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/mali/central-mali-uprising-making>, accessed 13 April 2018

IPU (Inter-Parliamentary Union), Mali Assemblée Nationale (National Assembly), Electoral System, n.d., http://archive.ipu.org/parline/reports/2201_A.htm, accessed 26 July 2018

IPU (Inter-Parliamentary Union), Mali Assemblée Nationale (National Assembly), Parliamentary Oversight, Accountability and oversight over the actions of the Government administration, n.d., http://archive.ipu.org/parline-e/reports/CtrlParlementaire/2201_F.htm, accessed 27 July 2018

Intellivoire.net, Mali: Randgold indique que le gouvernement se penche sur la violence près de sa mine, 12 June 2018, <https://intellivoire.net/mali-randgold-indique-que-le-gouvernement-se-penche-sur-la-violence-pres-de-sa-mine/>, accessed 1 September 2018

Interpeace and IMRAP, Portraits croisés, Analyse locale des dynamiques de conflit et de résilience dans la zone de Koro-Bankass, Région de Mopti, June 2017, https://www.grip.org/sites/grip.org/files/DESIGN/ACTUALITES/2017/2017-portraits_croises-mopti-mali-web.pdf, accessed 7 February 2018

IRIN News, "I have lost everything": In central Mali, rising extremism stirs inter-communal conflict, 4 September 2018, <https://www.irinnews.org/news-feature/2018/09/04/mali-fulani-dogon-extremism-stirs-intercommunal>, accessed 8 September 2018

ISSAT (International Security Sector Advisory Team), Mali SSR Background note, 7 December 2017, <https://issat.dcaf.ch/Learn/Resource-Library/Country-Profiles/Mali-SSR-Background-Note#4bii>, accessed 20 August 2018

ISSAT (International Security Sector Advisory Team), Mali SSR Background Note, Defence, last update 20 July 2018, <https://issat.dcaf.ch/esl/Learn/Resource-Library/Country-Profiles/Mali-SSR-Background-Note#4biv>, accessed 11 September 2018

Jeune Afrique, Adama Sangaré, maire de Bamako: "Il faut consolider la base de l'Adéma à travers le Mali", 21 November 2017, <http://www.jeuneafrique.com/495193/politique/adama-sangare-maire-de-bamako-il-faut-consolider-la-base-de-ladema-a-travers-le-mali/>, accessed 7 February 2018

Jeune Afrique, Mali: formation de groupes d'autodéfense pour "libérer" le Nord, 22 July 2012, <http://www.jeuneafrique.com/151785/politique/mali-formation-de-groupes-d-autod-fense-pour-lib-rer-le-nord/>, accessed 7 February 2018

Jeune Afrique, Mali: une trentaine de morts dans des violences entre Peuls et Dogons dans le centre du pays, 20 June 2017, <http://www.jeuneafrique.com/449583/politique/mali-trentaine-de-morts-violences-entre-peuls-dogons-centre-pays/>, accessed 7 February 2018

Jeune Afrique, Minusma: qui sont ces Africains morts pour le Mali?, 7 November 2016, <http://www.jeuneafrique.com/304724/politique/minusma-africains-morts-mali/>, accessed 19 March 2018

Jeune Afrique, Vidéo d'un viol collectif au Mali: une enquête est ouverte, 0 February 2018, <http://www.jeuneafrique.com/528212/societe/video-dun-viol-collectif-au-mali-une-enquete-est-ouverte/>, accessed 7 February 2018

Juriafrica, The Human Rights Commission Was Established in Mali, 19 March 2017, <https://juriafrica.com/eng/2017/03/19/the-human-rights-commission-was-established-in-mali/>, accessed 22 August 2018

Kansaye, Bouréma, Mob justice in West Africa: The enforcement of the so-called "Article320" in Mali, in: EPH - International Journal of Humanities and Social Science, Vol. 3, Issue 5, May 2018, <https://ephjournal.com/index.php/hss/article/download/737/512/>, accessed 13 August 2018;

KayesInfo.net, La ville de Kenieba a été le théâtre de scènes de violences, 19 February 2018, <http://kayesinfo.net/2018/02/19/la-ville-de-kenieba-a-ete-le-theatre-de-scenes-de-violences/>, accessed 3 March 2018

Konate, Doulaye, Travail de mémoire et construction nationale au Mali, L'Harmattan, 2006

La Dépêche, Mali: 5 tués dans l'attentat près de Bamako, revendiqué par une alliance liée à Al-Qaïda, 19 June 2017, <https://www.ladepeche.fr/article/2017/06/18/2596288-mali-attaque-contre-campement-touristique-bamako-frequence-occidentaux.html>, accessed 3 March 2018

La Dépêche, Le Petit Bleu, L'opération Serval devient Barkhane, 14 July 2014, <https://www.ladepeche.fr/article/2014/07/14/1918047-l-operation-serval-devient-barkhane.html>, accessed 3 March 2018

La Dépêche, Law Library of Congress (The), Malian Rules of Judicial Ethics: A Comparative Study, September 2014, <http://www.loc.gov/law/help/judicial-ethics/mali-judicial-ethics.pdf>, accessed 6 August 2018

L'Essor, Mali: Décentralisation: Régions : la nouvelle organisation en marche?, 6 February 2018, available at: <http://maliactu.net/mali-decentralisation-regions-la-nouvelle-organisation-en-marche/>, accessed 3 March 2018

L'Événement, Rebelles touaregs: "Pourquoi nous reprenons les armes...", 5 April 2012, available at: <https://www.courrierinternational.com/article/2012/03/01/rebelles-touaregs-pourquoi-nous-reprenons-les-armes>, accessed 3 March 2018

L'Express, Le Mali coupé en deux: que veulent les Touareg?, 3 April 2012, https://www.lexpress.fr/actualite/monde/afrique/le-mali-coupe-en-deux-que-veulent-les-touareg_1100288.html, accessed 19 March 2018

L'Express, Mali: ce que l'on sait de l'attaque d'un restaurant à Bamako qui a fait 5 morts, 7 March 2015, https://www.lexpress.fr/actualite/monde/afrique/mali-ce-que-l-on-sait-de-l-attaque-d-un-restaurant-a-bamako-qui-a-fait-5-morts_1658885.html, accessed 19 March 2018

L'Express, Mali: des djihadistes d'Ansar ed-Dine tués dans une opération française, 15 February 2018, https://www.lexpress.fr/actualite/monde/afrique/mali-des-djihadistes-d-ansar-ed-dine-tues-dans-une-operation-francaise_1985282.html, accessed 8 February 2018

L'Express, Près de 40 tués en 24 heures dans des attaques au Mali, 25 January 2018, https://www.lexpress.fr/actualites/1/monde/pres-de-40-tues-en-24-heures-dans-des-attaques-au-mali_1979508.html, accessed 8 February 2018

Le Monde, Analyse, Châtelot, Christophe, Au Mali, l'impossible paix?, 15 March 2017, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/03/10/au-mali-l-impossible-paix_5092645_3212.html, accessed 19 February 2018

Le Monde, Analyse, Remy, Jean-Philippe, Accords de paix d'Alger: une dernière chance pour le Mali, 1 March 2015, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2015/03/01/accords-de-paix-d-alger-une-derniere-chance-pour-le-mali_4585406_3212.html, accessed 19 February 2018

Le Monde, Au Mali, l'"attaque djihadiste" a fait au moins cinq victimes, 19 June 2017, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/06/18/mali-attaque-contre-un-lieu-de-villegiature-pres-de-bamako_5146713_3212.html, accessed 16 February 2018

Le Monde, Deux groupes djihadistes progressent dans le centre et le sud du Mali, 23 September 2015, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2015/09/23/deux-groupes-djihadistes-progressent-dans-le-centre-et-le-sud-du-mali_4768094_3212.html, accessed 19 March 2018.

Le Monde, Le Mali sous le choc d'une vidéo de viol collectif, 9 February 2018, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2018/02/09/le-mali-sous-le-choc-d-une-video-de-viol-collectif_5254455_3212.html, accessed 19 February 2018

Le Monde, Les violences au Mali ont atteint un niveau inquiétant en 2016, 13 January 2017, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/01/13/les-violences-au-mali-ont-atteint-un-niveau-inquietant-en-2016_5062112_3212.html, accessed 16 February 2018

Le Monde, Qui est Ras Bath, l'agitateur vedette du Mali?, 16 February 2018, http://www.lemonde.fr/afrique/video/2018/02/16/qui-est-ras-bath-l-agitateur-vedette-du-mali_5258192_3212.html, accessed 19 February 2018

Le Monde, Un important chef djihadiste aurait été arrêté au Mali, 31 March 2016, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2016/03/31/un-important-chef-djihadiste-arrete-au-mali_4893239_3212.html, accessed 8 February 2018

Le Monde, Un nouveau premier ministre nommé au Mali, 30 December 2017, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/12/30/un-nouveau-premier-ministre-nomme-au-mali_5236184_3212.html, accessed 8 May 2018

Le Parisien, AFP, Mali : un mort et 9 blessés parmi les Casques bleus de l'ONU dans une attaque djihadiste, 4 May 2017, <http://www.leparisien.fr/international/mali-un-mort-et-9-casques-bleus-de-l-onu-blesses-dans-une-attaque-djihadiste-04-05-2017-6915405.php>, accessed 19 February 2018

Le pays, Mali: Quand le rap explose et dérape..., 21 January 2014, <http://www.maliweb.net/musique/mali-quand-le-rap-explose-et-derape-190489.html>, accessed 19 February 2018

Le Point Afrique, Mali: ce que l'on sait de l'attaque du campement Kangaba, 20 June 2017, http://afrique.lepoint.fr/actualites/mali-ce-que-l-on-sait-de-l-attaque-du-camp-kangaba-20-06-2017-2136771_2365.php, accessed 16 February 2018

Le Point, AFP, Mali: un "accord de paix et de réconciliation" signé à Alger, 1 March 2015, http://www.lepoint.fr/monde/mali-un-accord-de-paix-et-de-reconciliation-signe-a-alger-01-03-2015-1908861_24.php, accessed 16 February 2018

Le Potentiel, Mali: Démission du FPA de la coordination des Mouvements de l'Azawad: Le MNLA plus que jamais seul, 5 December 2014, <http://maliactu.net/mali-demission-du-fpa-de-la-coordination-des-mouvements-de-lazawad-le-mnla-plus-que-jamais-seul/>, accessed 19 February 2018

Le Républicain, La Plateforme an tènè a Banna-Touche pas à ma constitution lance un ultimatum au président IBK, 10 August 2017, <http://fr.africatime.com/mali/articles/la-plateforme-te-banna-touche-pas-ma-constitution-lance-un-ultimatum-au-president-ibk>, accessed 19 February 2018

Le Temps, Opinions, Arcand, Jean-Louis, Ce qui attend la France au Mali, après les frappes, 22 January 2013, <http://www.ledevoir.com/opinion/idees/368568/guerre-au-mali-que-cache-le-consensus>, accessed 15 February 2018

Le Temps, Opinions, Charbonneau, Bruno, Guerre au Mali: que cache le consensus?, 17 January 2013, <https://www.letemps.ch/opinions/attend-france-mali-apres-frappes>, accessed 15 February 2018

LegiGlobe, Mali, 28 May 2015, <http://legiglobe.rf2d.org/mali/2015/05/28/>, accessed 6 September 2018

LegiGlobe, Mali Constitution et système institutionnel, May 2015, <http://legiglobe.rf2d.org/mali>, accessed 6 August 2018

LegiGlobe, Mali, Organisation judiciaire, 28 May 2015, <http://legiglobe.rf2d.org/mali/2015/05/28/>, accessed 26 August 2018

Les Echos, L'opération Serval est "terminée" au Mali, place à l'opération Barkhane, 13 July 2014, https://www.lesechos.fr/13/07/2014/lesechos.fr/0203639502576_l-operation-serval-est---terminee--au-mali--place-a-l-operation-barkhane.htm, accessed 19 March 2018

Leymarie, Philippe and Perret, Thierry, Les 100 clés de l'Afrique, Fayard/Pluriel, 2006

Libération, Au Mali, Kidal et Ménaka sous contrôle des rebelles, 22 May 2014, http://www.liberation.fr/planete/2014/05/22/paris-reclame-la-reprise-des-negociations-au-mali_1024165, accessed 19 February 2018

Libération, Interview to Pierre Boilley, La situation au Mali a empiré, 3 June 2015, http://www.liberation.fr/planete/2015/06/03/la-situation-au-mali-a-empire_1321971, accessed 19 February 2018

Libération, La France au Mali, les ambiguïtés d'une intervention, 15 January 2013, http://www.liberation.fr/planete/2013/01/14/la-france-au-mali-les-ambiguites-d-une-intervention_873944, accessed 15 February 2018

Libération, Mali: les groupes armés du Nord enterrent la hache de guerre, 22 September 2017, http://www.liberation.fr/planete/2017/09/22/mali-les-groupes-armes-du-nord-enterrent-la-hache-de-guerre_1597978, accessed 19 February 2018

Long War Journal, Al Qaeda branch in Mali claims Burkina Faso attacks, 3 March 2018, <https://www.longwarjournal.org/archives/2018/03/al-qaeda-branch-in-mali-reportedly-claims-burkina-faso-attacks.php>, accessed 19 September 2018

Maïga, Ibrahim, Armed groups in Mali: Beyond the labels, West Africa Report no. 17, ISS, June 2016, available at: <https://issafrica.s3.amazonaws.com/site/uploads/WestAfricaReport17.pdf>, accessed 19 March 2018

Maïga, Ismaël, An ka Mali don, in: Baabu ni baabu, Editions du MRAP Différences, 1993

Mali, Accord sur la cessation des hostilités: le Gouvernement de la République du Mali d'une part et le Mouvement Populaire de l'Azaouad et le Front Islamique Arabe d'autre part, Tamanrasset, 6 January 1991, http://www.unesco.org/culture/fr/indigenous/Dvd/pi/TOUAREG/TouaregC4_2.pdf, accessed 7 February 2018

Mali, Cour Constitutionnelle, Arrêt N°2018-04/Cc-Ep Du 20 Août 2018 Portant Proclamation Des Resultats Definitifs Du Second Tour De L'election Du President De La Republique Bamako 20 August 2018, <http://www.courconstitutionnelle.ml/DOCUMENTS/l2ucaxf.pdf>, accessed 28 August 2018

Mali, DNDS (Direction Nationale du Développement Social), Matrice de Suivi des déplacements (DTM), January 2018, https://mali.iom.int/sites/default/files/CMP%20reports/DTM_Janvier_2018.pdf, accessed 16 March 2018

Mali, Feuille de route nationale: Tirer pleinement profit du dividende démographique en investissant massivement dans la jeunesse, June 2017, https://mali.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/Feuille%20de%20route%20Mali_DD_FINAL07062017-1_0.docx, accessed 19 March 2018

Mali, Forces Armées Maliennes, Listes des Candidats Admissibles au Concours de Recrutement de L'armée, [2018], <http://www.fama.ml/listes-des-admissibles-au-concours-de-recrutement-de-larmee/>, accessed 11 September 2018

Mali, Forces Armées Maliennes, Site Officiel, n.d., <http://www.fama.ml/>, accessed 24 March 2018;

Mali, INSM (Institut National de la statistique du Mali), Enquête modulaire et permanente auprès des ménages (EMOP), August 2015, http://www.instat-mali.org/contenu/eq/rana15pas1_eq.pdf, accessed 16 March 2018

Mali, La Cour Constitutionnelle, http://www.courconstitutionnelle.ml/index.php?id_article=24, accessed 28 August 2018

Mali, Loi 017 et 018, Journal Officiel n°10, 53^{ème} année, 2 March 2012, available at: <http://malilink.net/wp-content/uploads/2016/01/20160120-Taoudenit-Cre%CC%81ation..pdf>, accessed 20 February 2018

Mali, Loi N° 2011-037 du 15 juil 2011, Portant Organisation Judiciaire, 15 July 2011, http://demarchesadministratives.gouv.ml/files/upload/justice/loi_2011_37.pdf, accessed 24 August 2018

Mali, Loi N° 2011-038 du 15 juil 2011 portant creation de juridictions, 15 July 2011, http://demarchesadministratives.gouv.ml/files/upload/justice/loi_2011_38.pdf, accessed 24 August 2018

Mali, Loi N°2016-036 Portant la Creation De La Commission Nationale Des Droits De L'homme, 7 July 2016, available at: <https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/103127/125062/F-21441908/MLI-103127.pdf>, accessed 22 August 2018

Mali, Ministère de l'Administration Territoriale et de la Décentralisation (MATCL), 2eme Tour de l'Election Presidentielle, Resultats Provisiores Complets, 15 August 2018, <http://www.matcl.gov.ml/sites/default/files/public/resultats%20election%20pr%C3%A9sident%20re%202eme%20tour%20sign%C3%A9.pdf>, accessed 20 August 2018

Mali, Ministère de la Décentralisation et de la Réforme de l'Etat, Cercles, [2016], <http://mdre.gouv.ml/gouvernance-locale/les-collectivites-territoriales/cercles/>, accessed 8 May 2018

Mali, Ministère de La Defense Et Des Anciens Combattants, n.d., <http://www.fama.ml/ministere-de-la-defense-et-des-anciens-combattants/>, accessed 23 August 2018

Mali, Ministère de l'Economie, du Plan et de l'Intégration, Direction Nationale de la Statistique et de l'Information (DNSI), Mali, recensement général de la population et de l'habitat, UNFPA, 2009, www.instat-mali.org/nada/index.php/catalog/8, accessed 7 February 2018

Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, n.d., <https://www.securite.gouv.ml/>, accessed 23 August 2018

Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Garde Nationale, n.d., <https://www.securite.gouv.ml/le-ministere/historique/la-garde-nationale/>, accessed 24 August 2018

Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Gendarmerie Nationale, Mission, n.d., <https://www.securite.gouv.ml/le-ministere/la-gendarmerie-nationale/>, accessed 24 August 2018

Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, La Police Nationale, Mission, n.d., <https://www.securite.gouv.ml/le-ministere/la-police-nationale/>, accessed 24 August 2018

Mali, Ministère de la Sécurité et de la Protection Civile, Organisation, n.d., <https://www.securite.gouv.ml/>, accessed 24 August 2018

Mali, Police Nationale du Mali, n.d., <http://police.gov.ml/>, accessed 29 March 2018

Mali, Portail Officiel de l'Administration Malienne, La constitution du Mali, 14 February 1992, http://www.gouv.ml/NWPM/front/CmsContentView.do?bld=36&MENU_SEQ=55&MENU_TYPE=1, accessed 8 May 2018

Mali, Portail Officiel du Gouvernement du Mali, Les institutions, Le Conseil Economique, Social et Culturel, n.d., <http://www.primature.gov.ml/index.php/les-institutions/2013-11-18-11-00-28>, accessed 29 August 2018

Mali, Portail Officiel du Gouvernement du Mali, Les institutions, Le Haut Conseil des Collectivités du Mali, n.d., <http://www.primature.gov.ml/index.php/les-institutions/2013-11-18-11-01-05>, accessed 29 August 2018

Mali, Site officiel de la Mairie du District de Bamako, District de Bamako, n.d., <https://bamako.ml/index.php/district-de-bamako/>, accessed 15 July 2018

Mali, Site officiel de la Mairie du District de Bamako, District de Bamako, Présentation de Monsieur le Maire, n.d., <https://bamako.ml/index.php/presentation-de-monsieur-le-maire/>, accessed 8 May 2018

Mali, Tribunal de Commerce de Niamey, Organization Judiciaire du Mali, n.d., <http://www.tribunalcommerceniamay.org/images/organisation-judiciaire-mali.pdf>, accessed 28 August 2018

Mali7.net, Violence-injustice: La justice populaire se déchaîne à Bamako, 14 August 2017, <https://mali7.net/2017/08/14/violence-injustice-la-justice-populaire-se-dechaine-a-bamako/>, accessed 16 February 2018

Maliactu.net, Armée: 5000 nouvelles recrues en 2017, 10 May 2017, <http://maliactu.net/mali-armee-5000-nouvelles-recrues-en-2017/>, accessed 21 February 2018

Maliactu.net, C'est la mairie de la Commune IV qui a donné le ton de sanction contre le jeune rappeur Issa Diabaté alias Iba Montana, 11 January 2018, <http://maliactu.net/mali-pour-incitation-a-la-violence-iba-montana-interdit-de-toutes-activites-musicales-en-commune-iv/>, accessed 19 February 2018

Maliactu.net, Mali: Communiqué du Conseil des Ministres du Mercredi 14 Octobre 2015, 14 October 2015, <http://maliactu.net/mali-communique-du-conseil-des-ministres-du-mercredi-14-octobre-2015/>, accessed 26 August 2018

Maliactu.net, Mali: démission surprise du Premier ministre et du gouvernement (officiel), 29 December 2017, <http://maliactu.net/mali-demission-surprise-du-premier-ministre-et-du-gouvernement-officiel/>, accessed 8 May 2018

Maliactu.net, Mali: Développement de la région de Kayes: le FARK hausse le ton, 14 January 2018, <http://maliactu.net/mali-developpement-de-la-region-de-kayes-le-fark-hausse-le-ton/>, accessed 7 February 2018

Maliactu.net, Mali: forces de l'ordre-population: Pourquoi tant de violences ?, 5 February 2018, <http://maliactu.net/mali-forces-de-lordre-population-pourquoi-tant-de-violences/>, accessed 16 February 2018

Maliactu.net, Mali: Iba Montana pire que GASPI: Un réel danger pour la jeunesse malienne, 27 December 2017, <https://maliactu.net/mali-iba-montana-pire-que-gaspi-un-reel-danger-pour-la-jeunesse-malienne/>, accessed 19 February 2018

Maliactu.net, Mali: Le Mali compte désormais dix régions, 23 January 2016, <http://maliactu.net/mali-le-mali-compte-desormais-dix-regions/>, accessed 8 May 2018

Maliactu.net, Mali: Le syndicalisme dans le monde enseignant: Appel à l'Union et à l'Unité, 15 September 2014, <http://maliactu.net/mali-le-syndicalisme-dans-le-monde-enseignant-appel-a-lunion-et-a-lunite/>, accessed 19 February 2018

Maliactu.net, Mali: "Madou ka journal", un web-activiste échappe à une tentative d'assassinat, 25 July 2017, <https://maliactu.net/mali-iba-montana-pire-que-gaspi-un-reel-danger-pour-la-jeunesse-malienne/>, accessed 16 February 2018

Maliactu.net, Mali : Nord, centre et ouest du Mali: L'Etat submergé par des violences communautaires, 5 June 2016, <https://maliactu.net/https://niarela.net/nord-mali-nord-centre-et-ouest-du-mali-letat-submerge-par-des-violences-communautaires-iba-montana-pire-que-gaspi-un-reel-danger-pour-la-jeunesse-malienne/>, accessed 20 February 2018

Maliactu.net, Mali: Viol collectif : Le présumés coupables déferés hier à la Maison centrale d'arrêt, 16 February 2018, <http://maliactu.net/mali-viol-collectif-le-presumes-coupables-deferes-hier-a-la-maison-centrale-darret/>, accessed 20 February 2018

Maliactu.net, Mali: Violence continue à l'Université de Bamako: L'étudiant en 2^{ème} année Allemand tué à coups de couteau, 25 January 2017, <http://maliactu.net/mali-violence-continue-a-luniversite-de-bamako-letudiant-en-2eme-annee-allemand-tue-a-coups-de-couteau/>, accessed 19 February 2018

Maliactu.net, Rebellions Touarègues: Les trous d'air de l'histoire du Mali, Les Echos, 6 December 2013, <http://maliactu.net/rebellions-touaregues-les-trous-dair-de-lhistoire-du-mali/>, accessed 7 February 2018

Malijet.com, Armée: nouvelle phase de recrutement en 2018, 22 January 2018, http://malijet.com/a_la_une_du_mali/202812-armee-nouvelle-phase-de-recrutement-en-2018.html, accessed 24 March 2018

Malijet.com, Négociations avec les groupes rebelles armés: Médiateurs antinomiques pour négociations compliquées?, 24 February 2014, www.malijet.com/actualite_dans_les_regions_du_mali/rebellion_au_nord_du_mali/94319-negociations-avec-les-groupes-rebelles-armes-mediateurs-antinomi.html, accessed 21 February 2018

MaliNet, Reforme administrative au Mali: Le nombre des régions passe à 10, [2016], (<http://www.malinet.net/alerte/reforme-administrative-au-mali-le-nombre-des-regions-passe-a-10/>), accessed 8 May 2018

MaliNet, Urgent: Faute de preuve contre Ras Bath, le parquet abandonne les poursuites, December 2017, <http://www.malinet.net/editorial/urgent-faute-de-preuve-contre-ras-bath-le-parquet-abandonne-les-poursuites/>, accessed 19 February 2018

MaliPremier, Alcool, Sexe et Violence: Le Rap doit-il être interdit au Mali?, 19 January 2018, https://www.malipremier.com/Alcool-Sexe-et-Violence-Le-Rap-doit-il-etre-interdit-au-Mali_a2174.htm, accessed 19 February 2018

Maliweb.net, Attaque de Konna: C'était, il y a un an!, 9 January 2014, <http://www.maliweb.net/la-situation-politique-et-securitaire-au-nord/attaque-de-konna-cetait-il-y-a-un-an-188794.html>, accessed 19 March 2018

Manchuelle, François, Les diasporas des travailleurs soninké (1848-1960), Migrants volontaires, Karthala, 1 January 2004

McGregor, Andrew, Mali's Ganda Iso Militia Splits Over Support for Tuareg Rebel Group, Jamestown Foundation, Terrorism Monitor, Vol. 12, no. 4, 21 February 2014, available at: <http://www.refworld.org/docid/530b1f8c4.html>, accessed 19 March 2018

Meynial, Claire, Mali: les héros de la diaspora, in: Le Point Afrique, 3 February 2018, http://afrique.lepoint.fr/actualites/mali-les-heros-de-la-diaspora-page-2-03-02-2018-2191912_2365.php, accessed 19 February 2018

MINUSMA and HRD/OHCHR, Rapport sur la situation des droits de l'homme au Mali du 1er novembre 2013 au 31 mai 2014, 20 March 2015, <http://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/RapportNovembre2013Mai2014.pdf>, accessed 29 August 2018

Modica, B. Les Touaregs au Mali et au Niger, analyse géopolitique, Clio Texte, 4 November 2015. <https://clio-texte.clionautes.org/les-touaregs-au-mali-et-au-niger-analyse-geopolitique.html>, accessed 29 August 2018

Morgan, Andy, Les clés de la guerre dans le Nord, in: Think Africa Press, Courrier International, 8 April 2012, available at: <https://www.courrierinternational.com/article/2012/04/05/les-cles-de-la-guerre-au-nord>, accessed 7 February 2018

Morgan, Andy, What do the Tuareg want?, Al Jazeera [opinion], 9 January 2014, available at: <http://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2014/01/what-do-tuareg-want-20141913923498438.html>, accessed 27 February 2018

Moseley, William G., et al, La décentralisation et les conflits entre agriculteurs et éleveurs dans le delta intérieur du Niger, in: Gestion intégrée des ressources naturelles en zones inondables tropicales, IRD Éditions, 2002, <http://books.openedition.org/irdeditions/8516?lang=fr>, accessed 27 February 2018

Moulaye, Zeini, Les défis et enjeux sécuritaires dans l'espace sahélo-saharien, la perspective du Mali, Fondation Friedrich-Ebert, 2016, <http://dialogues.fes-mali.org/images/etude/etudemali.pdf>, accessed 19 March 2018

Musilli, Pietro and Smith, Patrick, The lawless roads: an overview of turbulence across the Sahel, NOREF, 10 June 2013, https://noref.no/content/download/167503/714882/version/3/Pietro%20Musilli%20and%20Patrick%20Smith_NOREF_Illicit%20flows%20in%20the%20Sahel_April%202013_FINAL.pdf, accessed 19 March 2018

New York Times (The), Mali Holds Elections After Year of Turmoil, 28 July 2013, <http://www.nytimes.com/2013/07/29/world/africa/mali-holds-elections-after-year-of-turmoil.html>, accessed 19 March 2018

Ngassam, Rodrigue Nana, Mali - Azawad, zone de non-droit, in: The Maghreb and Orient Courier, IV, n°38, September 2016, <http://lecourrierdumaghrebetdelorient.info/mali/mali-azawad-zone-de-non-droit/>, accessed 8 February 2018

Niane, Djibril Tamsir, L'Afrique du XIe au XVIe siècle, in: Histoire générale de l'Afrique, vol. 4, UNESCO, 2000

Nord-Sud Journal, Alghabass Ag Intalla: "les combattants qui s'engagent savent qu'ils peuvent mourir au combat, Ce ne sont pas des chômeurs que nous envoyons pour toucher un salaire", 16 February 2017, <http://nordsudjournal.com/2017/02/16/alghabass-ag-intalla-les-combattants-qui-sengagent-savent-quils-peuvent-mourir-au-combat-ce-ne-sont-pas-des-chomeurs-que-nous-envoyons-pour-toucher-un-salaire/>, accessed 19 March 2018

Opheim, Marianne, Les filles et l'école au Mali, Nordic Journal of African Studies no. 9, section 3, 2000, <http://www.njas.helsinki.fi/pdf-files/vol9num3/opheim.pdf>, accessed 16 March 2018

OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development), An Atlas of the Sahara-sahel, 19 December 2014, <http://www.oecd.org/publications/an-atlas-of-the-sahara-sahel-9789264222359-en.htm>, accessed 1 September 2018

Panon, Xavier, Dans les coulisses de la diplomatie française. De Sarkozy à Hollande, Archipel, 2015

Perret, Thierry,

Mali: une crise au Sahel, Karthala, 2014

Medias et démocratie au Mali, Le journalisme dans son milieu, Politique Africaine, vol. 91, no. 1, Karthala, 2005, available at: <https://www.cairn.info/revue-politique-africaine-2005-1-page-18.htm>, accessed 7 February 2018

Plantade, Yidir, La nouvelle géopolitique post-Kadhafi explique les problèmes actuels au Mali, 12 March 2012, http://www.lemonde.fr/afrique/article/2012/03/12/la-nouvelle-geopolitique-post-kadhafi-explique-les-problemes-actuels-au-mali_1652756_3212.html, accessed 19 March 2018

Poulin, Thomas, Historique de l'opération MISMA, Réseau de recherche sur les Opérations de Paix, 3 April 2013, <http://www.operationspaix.net/167-historique-misma.html>, accessed 19 March 2018

Powelton, Frédéric, Mali: arrestation du plus important chef djihadiste du sud du pays, Sahel Intelligence, 1 April 2016, <http://sahel-intelligence.com/7771-mali-arrestation-du-plus-important-chef-djihadiste-du-sud-du-pays.html>, accessed 19 March 2018

Qatar Tribune, Soldiers kill four suspected militants in Central Mali, says military statement, 14 October 2017, <http://www.qatar-tribune.com/news-details/id/90009>, accessed 19 September 2018

Raineri, Luca, The Peul-Fulani community and conflict in northern Mali, in: Azawad and the rights of passage: the role of illicit trade in the logic of armed group formation in northern Mali, NOREF, January 2015, https://www.clingendael.org/sites/default/files/pdfs/Strazzari_NOREF_Clingendael_Mali_Azawad_Dec2014.pdf, accessed 19 March 2018

Reuters, Mali's Islamist conflict spreads as new militant group emerges, 19 August 2015, <https://www.reuters.com/article/us-mali-violence/malis-islamist-conflict-spreads-as-new-militant-group-emerges-idUSKCN0QO19320150819>, accessed 20 February 2018

RFI, Bamako frappée au cœur: une première depuis l'opération Serval, 7 March 2015, <http://www.rfi.fr/afrique/2min/20150307-mali-attaque-restaurant-terrasse-attentat-bamako-terrorisme-serval>, accessed 19 March 2018

RFI, Chassé de Kidal, le gouvernement malien décrète un cessez-le-feu, 22 May 2014, <http://www.rfi.fr/afrique/20140522-mali-kidal-cessez-feu-instaure-gouvernement-malien/>, accessed 19 March 2018

RFI, Forces et groupes armés au Mali: qui est qui?, 24 March 2016, <http://www.rfi.fr/afrique/20160318-echiquier-malien-groupes-armes-azawad-aqmi-fama>, accessed 19 March 2018

RFI, Interview with Me Baber Gamo (Mali): "Les accords d'Alger marchent bien, c'est un processus", 13 July 2017, <http://www.rfi.fr/emission/20170713-mali-baber-gamo-accords-alger-marchent-bien-nord-soumaila-cisse>, accessed 19 March 2018

RFI, La vidéo d'un viol collectif secoue le Mali, 7 February 2018, <http://www.rfi.fr/afrique/20180206-video-viol-collectif-mali-femme>, accessed 19 March 2018

RFI, L'accord de paix pour le nord du Mali officiellement ratifié, 20 June 2015, <http://www.rfi.fr/afrique/2min/20150620-mali-signature-accord-paix-bamako-cma-azawad/>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: conflits éleveurs/agriculteurs, 12 September 2016, [url; http://www.rfi.fr/emission/20160912-mali-conflits-eleveurs-agriculteurs-serie-nomade-volet-1-3](http://www.rfi.fr/emission/20160912-mali-conflits-eleveurs-agriculteurs-serie-nomade-volet-1-3), accessed 19 March 2018

RFI, Mali: la Cédéao souhaite que la Misma se transforme en mission de paix, 1 March 2013, <http://www.rfi.fr/afrique/20130228-mali-cedeao-souhaite-misma-transforme-mission-paix>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: la présidentielle agitée par les accusations de fichier électoral parallèle, 22 July 2018, <http://www.rfi.fr/afrique/20180722-mali-presidentielle-agitee-accusations-fichier-electoral-parallele>, accessed 22 July 2018

RFI, Mali: l'activiste «Ras Bath» relaxé, 28 November 2017, <http://www.rfi.fr/afrique/20171128-mali-activiste-ras-bath-relaxe>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: le MNLA accueille avec méfiance la création du MIA, scission d'Ansar Dine, 25 January 2013, <http://www.rfi.fr/afrique/20130125-mali-mnla-mia-scission-ansar-dine-touareg>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: les défis de la mise en œuvre de l'accord de paix, 21 June 2015, <http://www.rfi.fr/afrique/20150621-signature-accord-paix-mali-maintenant-mise-oeuvre/>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: les islamistes sont entrés dans Konna, 10 January 2013, <http://www.rfi.fr/afrique/20130110-mali-islamistes-konna-mopti-front-nord>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: les mouvements de l'Azawad créent une coordination militaire, 29 October 2014, <http://www.rfi.fr/afrique/20141029-mali-mouvements-azawad-creent-une-coordination-militaire>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: tensions et violences dans le sud du pays à Kéniéba, 12 June 2018, <http://www.rfi.fr/afrique/20180612-mali-tensions-violences-le-sud-pays-kenieba>, accessed 1 September 2018

RFI, Mali : troubles et violences à Konsiga, dans la région de Kayes, 16 December 2017, <http://www.rfi.fr/afrique/20171216-mali-troubles-violences-konsiga-kayes>, accessed 19 March 2018

RFI, Mali: violents affrontements communautaires dans la région de Ségou, 23 March 2017, <http://www.rfi.fr/afrique/20170323-mali-violents-affrontements-communautaires-region-segou>, accessed 19 March 2018

RFI, Qui sont les groupes jihadistes actifs au centre et au sud du Mali?, 8 September 2015, <http://www.rfi.fr/afrique/20150908-sont-groupes-jihadistes-actifs-centre-sud-mali>, accessed 19 March 2018

RFI, Un an après l'attaque, le Radisson de Bamako affiche complet, 20 November 2016, <http://www.rfi.fr/afrique/20161119-mali-attaque-terroriste-hotel-radisson-blu-bamako>, accessed 19 March 2018

RHHM.Net, Affrontement violent entre les groupes de Gaspi et de King KJ, 8 January 2017, <https://www.rhhm.net/post/390270/>, accessed 12 February 2018

Roger, Benjamin, Mali : retour sur le régime de Moussa Traoré en dix dates, Jeune Afrique, 25 March 2016, www.jeuneafrique.com/312846/politique/mali-retour-regime-moussa-traore-dix-dates/, accessed 12 February 2018

Sahel and West Africa Club, Cahiers de l'Afrique de l'Ouest, Un atlas du Sahara-Sahel, OECD Publishing, 19 december 2014

Sangare, Boukary, Le Centre du Mali: épice de djihadisme?, in: GRIP (Groupe de Recherche et d'Information sur la Paix et la Sécurité), 20 May 2016, http://www.grip.org/sites/grip.org/files/NOTES_ANALYSE/2016/NA_2016-05-20_FR_B-SANGARE.pdf, accessed 12 February 2018

Sidibe, Birama, Résolution traditionnelle des conflits au Mali, in : Squire Patton Boggs, La Revue, 6 June 2008, https://larevue.squirepattonboggs.com/AFRIQUE-Resolution-traditionnelle-des-conflits-au-Mali_a641.html, accessed 12 February 2018

Skattum, Ingse, Mali: In Defence of Cultural and Linguistic Pluralism, in: Language & National Identity in Africa, Chapter 6, Andrew Simpson (ed.), Oxford University Press, 2008, https://www.researchgate.net/publication/279929777_Mali_in_Defence_of_Cultural_and_Linguistic_Pluralism, accessed 12 February 2018

Slate Afrique, Les déplacés invisibles de Bamako, 26 October 2012, <http://www.slateafrique.com/96929/mali-les-deplaces-invisibles-de-bamako-islamistes>, accessed 19 March 2018

Strazzari, Francesco, Azawad and the rights of passage: the role of illicit trade in the logic of armed group formation in northern Mali, in: NOREF, January 2015, https://www.clingendael.org/sites/default/files/pdfs/Strazzari_NOREF_Clingendael_Mali_Azawad_Dec2014.pdf, accessed 19 March 2018

Sommerfelt, Tone and Jesnes, Kristin, Laïcité in Southern Mali: Current public discussions on secularism and religious freedom, FAFO, 2015, <http://www.fafo.no/images/pub/2015/20410.pdf>, accessed 19 March 2018

Studio Tamani, Violences le jour du scrutin: «644 électeurs n'ont pas voté », selon le gouvernement, l'URD dénonce «641 bureaux de vote fermés», <https://www.studiotamani.org/index.php/politique/16495-violences-le-jour-du-scrutin-644-electeurs-n-ont-pas-vote-selon-le-gouvernement-l-urd-denonce-641-bureaux-de-vote-fermes>, accessed 1 September 2018

Switzerland, ODM (Office Fédéral des Migrations), Note Mali: Situation sécuritaire, 14 March 2016, <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/internationales/herkunftslander/afrika/mli/MLL-sicherheitslage-2016-f.pdf>, accessed 8 February 2018

Sy, Ousmane, Reconstruire l’Afrique: vers une nouvelle gouvernance fondée sur les dynamiques locales, ECLM, 2009

Tabouret-Keller, Andrée (dir.), Le nom des langues I., Les enjeux de la nomination des langues, Peeters, Louvain-la-Neuve, BCILL, 1997

Tagnan, Rodrigue Arnaud, Au Mali, pas de statut juridique et politique pour l’Azawad, La Croix, 3 April 2017, <https://www.la-croix.com/Monde/Afrique/Au-Mali-statut-juridique-politique-pour-lAzawad-2017-04-03-1200836907>, accessed 7 February 2018

Tamboura, Sékou, Mopti-Ségou: La rébellion gagne le sud, L’Aube, 2015, in : <https://niarela.net/crise-malienne/mopti-segou-la-rebellion-gagne-le-sud>, accessed 19 March 2018

Thiam, Adam, Centre du Mali: enjeux et dangers d’une crise négligée, Centre pour le dialogue humanitaire/Institut du Macina, March 2017, <https://www.hdcentre.org/wp-content/uploads/2017/03/Centre-du-Mali-Enjeux-et-dangers-dune-crise-n%C3%A9glig%C3%A9e.pdf>, accessed 8 February 2018

Thibaud, Bénédicte and Francois, Alain (Ed.), Systèmes de production et durabilité dans les pays du Sud, Karthala, 2010

Tobie, Aurélien, Beyond the peace agreement: How can civil society contribute to peace in Mali?, in: SIPRI, 14 November 2016, <https://www.sipri.org/commentary/essay/2016/beyond-peace-agreement-mali>, accessed 19 February 2018

Tobie, Aurélien, Le centre du Mali: violences et instrumentalisation croisées, SIPRI Insights on Peace and Security, no. 2017/5, December 2017, https://www.sipri.org/sites/default/files/2017-12/sipriinsight_1712_mali_3_fra_1.pdf, accessed 8 February 2018

Toukara, Aly, Hiérarchisation ethnique et extrémisme violent au centre du Mali Vers une nouvelle rébellion dans un contexte d’insécurité généralisée, in: Contre-discours radical, 4 July 2017, https://cdradical.hypotheses.org/538#_ftn1, accessed 17 February 2018

Tracking Terrorism, National Movement for the Liberation of Azawad (MNLA), 2018, <https://www.trackingterrorism.org/group/national-movement-liberation-azawad-mnla>, accessed 27 February 2018

Transparency International, Mali: Overview of corruption and anti-corruption, 19 October 2017, <https://www.u4.no/publications/mali-overview-of-corruption-and-anti-corruption#summary>, accessed 17 August 2018

Triaud, J. L., Robinson, D., La tijâniyya: une confrérie musulmane à la conquête de l’Afrique, Karthala, 2000, pp. 9-36

TV5 Monde, Mali: affrontements dans une faculté de Bamako, 20 December 2017, <https://afrique.tv5monde.com/information/mali-affrontements-dans-une-faculte-de-bamako>, accessed 19 February 2018

UACDDDD (Union des Associations et Coordinations d’associations pour le Développement et la Défense des Droits des Démunis), Communiqué de presse, 22 December 2017, <http://www.uacdddd.org/spip.php?article173>, accessed 16 February 2018

UACDDDD (Union des Associations et Coordinations d’associations pour le Développement et la Défense des Droits des Démunis), Communiqué de presse, 27 December 2017, <http://www.uacdddd.org/spip.php?article174>, accessed 16 February 2018

UK Aid, Corade and CRS, Governance at the grassroots, An Analysis Of Local Government Structures In The Sahel Regions Of Niger, Burkina Faso, And Mali, Mali, August 2014,

<https://www.crs.org/sites/default/files/tools-research/governance-at-the-grassroots-niger-burkina-faso-mali.pdf>, accessed 10 August 2018

UN (United Nations), Fiche d'information sur les opérations de maintien de la paix en cours, 31 October 2017, http://www.un.org/fr/peacekeeping/resources/pdf/PK%20Factsheet%2010_17_Fv2.pdf, accessed 19 February 2018

UN (United Nations), General Assembly, Human Rights Council, Report of the Independent Expert on the situation of human rights in Mali, 2 February 2018, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/G1802296_0.pdf, accessed 20 August 2018

UN (United Nations), Office of the Special Representative of the Secretary-General for Sexual Violence in Conflict, Mali, [April 2018], <https://www.un.org/sexualviolenceinconflict/countries/mali/>, accessed 12 September 2018

UN (United Nations) and ICC (International Chamber of Commerce), Mali, An Investment Guide to Mali, October 2006, https://unctad.org/en/Docs/iteiia20062_en.pdf, accessed 1 September 2018

UNFPA (United Nations Population Fund), World Population Dashboard - Mali, 2017, <https://www.unfpa.org/data/world-population/ML>, accessed 16 March 2018

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Operational Portal, Mali, IDPs, 31 August 2018, <https://data2.unhcr.org/en/country/mlj>, accessed 1 September 2018

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Operational Portal, Mali situation, 31 August 2018, <https://data2.unhcr.org/en/situations/malisituation>, accessed 1 September 2018

United Cities and Local Governments & OECD, Main subnational governments responsibilities, October 2016, <https://www.oecd.org/regional/regional-policy/profile-Mali.pdf>, accessed 10 August 2018

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Mali: population movements related to armed conflict and intercommunity violence, March 2017, https://www.humanitarianresponse.info/system/files/documents/files/mali_snapshot_en_20170407_0.pdf, accessed 16 February 2018

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), Transnational Trafficking and the Rule of Law in West Africa: A Threat Assessment, 2009, http://www.unodc.org/documents/data-and.../West_Africa_Report_2009.pdf, accessed 19 March 2018

UN Security Council, Report of the Secretary-General on the situation in Mali, 31 May 2016, <https://minusma.unmissions.org/sites/default/files/n1614458-en.pdf>, accessed 19 March 2018

UN Security Council Resolution 2085, 20 December 2012, [http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/RES/2085\(2012\)](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/RES/2085(2012)), accessed 19 March 2018

Urban Dictionary, Hip Hop, 14 May 2015, <https://www.urbandictionary.com/define.php?term=Hip%20Hop>, accessed 19 March 2018

US AID, Democracy, Human Rights, And Governance Assessment Of Mali Final Report, June 2014, https://www.usaid.gov/sites/default/files/documents/1860/Mali_2014DRG%20Assessment_public_FINAL.pdf, accessed 23 July 2018

US AID, Mali, complex emergency fact sheet #1, 14 September 2017, https://www.usaid.gov/sites/default/files/documents/1866/mali_ce_fs01_09-14-2017.pdf, accessed 19 March 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Human Rights Practices for 2016, Mali, 3 March 2017, <https://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2016humanrightsreport/index.htm?dliid=265276&year=2016>, accessed 12 February 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Human Rights Practices for 2017, Mali, 20 April 2018, https://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2017&dliid=277021#wrap_per, accessed 20 August 2018

US DoS (United States Department of State), Country Report on Terrorism 2015, Ansar al-Dine, 2 June 2016, available at: http://www.ecoi.net/local_link/324809/450947_en.html, accessed 27 February 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Al-Mulathamun Battalion (AMB), 19 July 2017, <http://www.refworld.org/docid/5981e3f213.html>, accessed 27 February 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Terrorism 2016 - Foreign Terrorist Organizations: Al-Qa'ida in the Islamic Maghreb (AQIM), 19 July 2017, <http://www.refworld.org/docid/5981e3ee4.html>, accessed 27 February 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Terrorism 2016, Foreign Terrorist Organizations: Ansar al-Dine (AAD), 19 July 2017, <http://www.refworld.org/docid/5981e3ec6.html>, accessed 27 February 2018

US DoS (United States Department of State), International Religious Freedom Report for 2016, 2017, www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2016&dliid=268670, accessed 7 February 2018

USA Today, Mali ripe territory for ISIS, local militias — and they often clash, 7 May 2018, <https://eu.usatoday.com/story/news/world/2018/05/07/mali-isis-islamic-state-militias-violence/546985002/>, accessed 1 September 2018

VOA, Deux douaniers tués au nord de Bamako au Mali, 24 January 2018, <https://www.voafrique.com/a/mali-jihadistes-commerce-armee-douanes/4222522.html>, accessed 1 September 2018

Washington Post, Mali's elections saw some Islamist militant violence, Here's what these patterns suggest, 7 September 2018, https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2018/09/07/malis-elections-saw-some-jihadist-violence-heres-what-these-patterns-suggest/?noredirect=on&utm_term=.112580e36ad0, accessed 9 September 2018

Welsh, May Ying, Making sense of Mali's armed groups, 17 January 2013, <http://www.aljazeera.com/indepth/features/2013/01/20131139522812326.html>, accessed 27 February 2018

World Bank, Mali, Armed forces personnel, 2015, <https://data.worldbank.org/indicator/MS.MIL.TOTL.P1?locations=ML>, accessed 23 August 2018

Termini di riferimento

EASO - Mali - Notizie sul paese

Comprese le zone/regioni meridionali del Mali

Termini di riferimento

40 pagine, esclusa la bibliografia

1. Informazioni di riferimento – Zone/regioni meridionali

- 1.1 Contesto sociale/etnico/lingue...
- 1.2 Contesto religioso
- 1.3 Storia politica e situazione attuale

2. Autorità dello Stato

- 2.1 Amministrazione
 - 2.1.1 Struttura (formale e informale)
- 2.2 Forze di sicurezza
 - 2.2.1 Polizia
 - 2.2.2 Esercito
- 2.3 Potere giudiziario
 - 2.3.1 Organi giurisdizionali (formali e informali)
 - 2.3.2 Prigioni

(alla sezione autorità dello Stato, tutti gli argomenti dovrebbero tener conto della disponibilità e dell'accessibilità)

3. Zone/regioni settentrionali e centrali

- 3.1 Livelli di violenza
- 3.2 Cronologia degli eventi principali

4. Zone/regioni meridionali

- 4.1 Livelli di violenza
- 4.2 Cronologia degli eventi principali



Publications Office

doi: 10.2847/282828